

# AGORÀ confetra 2020

# RASSEGNA STAMPA

CONNESSI O DISCONNESSI?  
IL COMMERCIO GLOBALE, LA LOGISTICA, L'INDUSTRIA, IL LAVORO:  
L'ITALIA E LE SFIDE DEL MONDO POST COVID

## L'ASSEMBLEA DI CONFETRA

# L'inefficienza logistica costa 70 miliardi l'anno

**Le imprese: non è solo colpa delle infrastrutture, pesano anche fisco e burocrazia**

**Marco Morino**

I ritardi e le inefficienze logistiche del Paese, legate cioè al complesso sistema del trasporto e della distribuzione della merce, costano 70 miliardi l'anno all'economia italiana. E non è solo colpa delle infrastrutture inadeguate, ma anche di una burocrazia asfissiante e delle tasse sul lavoro. Lo dice Guido Nicolini, presidente di Confetra (la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) aprendo i lavori dell'assemblea annuale che si è svolta, ieri, in formato digitale. Sono intervenuti in diretta video Paola De Micheli (ministro dei Trasporti), Vito Grassi (vicepresidente di Confindustria), Maurizio Landini (segretario generale della Cgil) e Nando Pagnoncelli (presidente di Ipsos), che ha presentato un'indagine sulla reputazione del settore della logistica prima e dopo il lockdown. Il ministro Vincenzo Amendola (Affari europei) ha inviato un contributo video.

Dice Nicolini: «I problemi logistici



**Logistica.** Il presidente della Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), Guido Nicolini

dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap logistico del Paese - ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l'anno - non dipende solo dal gap infrastrutturale. C'è altro, e per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale. Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri. In Italia - osserva Nicolini - contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale. Se estendiamo la mappatura ad autotrasporto, interporti, magazzini, cargo ferroviario e cargo aereo, arriviamo a oltre 450 procedimenti amministrativi - che riguardano sia merci che vettori - in capo a 35 pubbliche amministrazioni diverse e non coordinate tra loro. La media europea è inferiore a 80».

Gli oneri burocratici e i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. «A nostro avviso - aggiunge il presidente di Confetra - con il Dl Semplificazioni si è persa una grande occasione per iniziare a introdurre alme-

no alcuni primi, semplici, elementi di semplificazione per il settore». L'altro tasto su cui batte Nicolini è la riduzione del cuneo fiscale, anche lato imprese. «Urge una politica fiscale - chiede Nicolini - che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Il nostro è un settore labour intensive per definizione. Abbiamo 800mila addetti diretti e 1,5 milioni se si conta il primo cerchio dell'indotto».

Le prime risposte arrivano dalla ministra De Micheli: «Stiamo lavorando alacremente per fare una valutazione seria del prossimo step della riduzione del cuneo fiscale, dopo quello di luglio». Questione burocrazia. «Ho sentito Nicolini - afferma la ministra - dire che il Dl Semplificazioni è stata un'occasione persa. Ogettivamente, il decreto si è molto concentrato sul fronte appalti, appalti di lavori e infrastrutture. Però è anche vero che se noi vogliamo affrontare la questione delle 133 autorizzazioni portuali o delle 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica, fare un'operazione mirata sarà molto più facile, sia sul piano politico e sia sul piano tecnico, che fare una operazione orizzontale».

«Siamo d'accordo con i punti sollevati dal presidente di Confetra NI-

colini sulla semplificazione e sull'abbattimento del cuneo fiscale, che sono cavalli di battaglia da molto tempo di Confindustria» afferma il vicepresidente di Viale dell'Astronomia, Vito Grassi. Guardando soprattutto al Mezzogiorno, Grassi lancia un appello: «Cosa ci sarebbe di meglio - afferma - per accelerare tempi e snellire procedure se non far finalmente decollare le Zone economiche speciali (Zes): uno strumento già pronto, un vero salto di qualità per le imprese e anche un terreno sperimentale per una semplificazione normativa che potrebbe essere estesa all'intero Paese. Agevolazioni pubbliche e investimenti privati per un vero partenariato».

Maurizio Landini, segretario della Cgil, affronta il tema dei rinnovi contrattuali: «Al governo chiediamo che faccia un provvedimento dentro la riforma fiscale della legge di bilancio in cui gli aumenti che vengono dati abbiano una tassazione inferiore, cioè siano tassati al 10% come sono tassate le contrattazioni aziendali: sarebbe un modo per mettere più soldi nelle tasche dei lavoratori». Per Landini inoltre è urgente combattere i contratti pirata e ogni forma di dumping fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MINISTRA

**De Micheli:  
«Logistica,  
interventi  
solo mirati»**

ROMA

«Un minuto dopo che sarà stato approvato il nostro piano "Italia veloce" daremo puntualmente a tutte le Regioni il piano dei cantieri che si aprono, sui porti, strade, ferrovie». Lo ha detto la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, nel suo intervento all'assemblea di Confetra. «Dobbiamo fare una programmazione, sennò quei soldi rimangono sulla carta. Ci vuole una capacità di visione strategica per il futuro, ma per poter avere le risorse ci vuole una concretezza della quotidianità di ciò che realmente possiamo fare e di ciò che invece potremo finanziare con altre risorse e che avrà tempi di realizzazione più lunga. Il concetto del realismo deve ispirare tutto il nostro agire».

«Se vogliamo affrontare la questione delle 133 autorizzazioni portuali o delle oltre 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica - ha aggiunto, parlando delle semplificazioni richieste a gran voce dagli addetti ai lavori - fare un'operazione mirata sarà molto più facile, sia sul piano politico sia sul piano tecnico, che fare un'operazione orizzontale». —

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.14.19

**Fase 3: Confetra,riprogettare Paese; semplificare e taglio cuneo =**

Fase 3: Confetra,riprogettare Paese; semplificare e taglio cuneo = (AGI) - Roma, 23 set. - "Al Paese non bastera' fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perche' essi erano gia' livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo ha affermato il Presidente di Confetra, Guido Nicolini, alla Assemblea pubblica annuale Agora' 2020', tenuta in streaming. Secondo Nicolini, "gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". La richiesta delle imprese all'esecutivo - ha spiegato - e' "una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione piu' ampia e trasversale, come il pilastro intorno cui costruire il rilancio del Paese": cio' significa "infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi".(AGI)Ing (Segue)

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.14.22

**Fase 3: Confetra,riprogettare Paese; semplificare e taglio cuneo (2)=**

Fase 3: Confetra,riprogettare Paese; semplificare e taglio cuneo (2)= (AGI) - Roma, 23 set. - Il gap logistico del Paese, ha sottolineato, vale 70 miliardi di euro l'anno, ma non dipende solo dal gap infrastrutturale; servono semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale. Nicolini ha lamentato che gli oneri burocratici ed i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. Per questo serve superare le "lungaggini amministrative" che si sono riscontrate durante l'emergenza. "Ora - ha dichiarato il presidente di Confetra - e' il momento di ridurre in maniera significativa il 'cuneo fiscale lato imprese', altrimenti non ne verremo fuori. E questa richiesta vorremmo avanzarla di intesa con le tutte le altre principali confederazioni datoriali e di intesa anche con il sindacato". "Le nostre aziende vanno aiutate a crescere ed a consolidarsi. Chiediamo - ha concluso - piu' coraggio e piu' visione strategica perche' gli interessi del settore logistico coincidono con gli interessi economici nazionali". (AGI) Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.20.58

**Trasporti: Conte, massima attenzione a connessioni =**

Trasporti: Conte, massima attenzione a connessioni = (AGI) - Roma, 23 set. - Le connessioni materiali e immateriali hanno valore strategico e il governo non sara' impreparato alle nuove sfide. Lo ha scritto il premier Giuseppe Conte in un messaggio inviato all'Assemblea nazionale di **Confetra**. I temi trattati da **Confetra** - ha sottolineato il premier, secondo quanto riportato durante l'assemblea online - sono di "scottante attualita'" e "la grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta al Covid ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro che cambia". Conte cita poi uno studio Ipsos su come e' cambiata la percezione del trasporto merci durante il lockdown, che evidenzia "l'importanza del costante sviluppo del settore". "Il nostro Paese - ha concluso - non si dovra' trovare impreparato di fronte a queste sfide e in tal senso il governo e' proteso a porre la massima attenzione". Il presidente Nicolini ha sottolineato l'importanza che il premier abbia messo per scritto l'attenzione al settore e si e' augurato che cio' sia "un buon viatico", nella speranza che nel decreto Agosto vengano accolte le semplificazioni proposte dalla confederazione. (AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.24.45

**Fase 3: Landini, momento irripetibile, necessario fare sistema =**

Fase 3: Landini, momento irripetibile, necessario fare sistema = (AGI) - Roma, 23 set. - "Siamo a un passaggio importante per il Paese, il sistema industriale e la vita delle persone: credo che questo sia il momento del confronto per non fare scelte sbagliate, visto che siamo in una situazione irripetibile sotto tanti punti di vista. Il Paese ha le risorse e il tempo per fare scelte che non sono mai state fatte". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo online all'Assemblea di **Confetra**. "C'è la necessità di fare sistema - ha proseguito - e questo comporta un cambiamento per ognuno di noi: significa avere un'idea di politica industriale ed economica in cui fare sistema non è uno slogan ma una pratica in base alla quale agiamo". (AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.07.51

**Mezzogiorno: Confindustria, si' infrastrutture e digitalizzazione =**

Mezzogiorno: Confindustria, si' infrastrutture e digitalizzazione = (AGI) - Roma, 23 set. - Infrastrutture, regolazione chiare per le Zes (zona economica speciale), rivoluzione digitale. Queste le necessità per rilanciare l'economia del Mezzogiorno secondo Vito Grassi, vicepresidente Confindustria, secondo cui il Sud può divenire il polo logistico del Mediterraneo. Intervenendo all'assemblea di **Confetra**, Grassi ha posto l'accento sulla necessità che il governo attui maggiori semplificazioni e riduca il cuneo fiscale. (AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.14.59

**Contratti: Landini, norma in legge Bilancio per detassare aumenti =**

Contratti: Landini, norma in legge Bilancio per detassare aumenti = (AGI) - Roma, 23 set. - Il governo faccia "un provvedimento dentro la riforma fiscale nella legge bilancio, anche della durata transitoria dei prossimi 2-3 anni, in cui gli aumenti dei rinnovi contrattuali nazionali siano tassati al 10% come le contrattazioni aziendali". Lo ha chiesto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**. Il provvedimento sarebbe molto importante, ha fatto notare Landini, poiché sono più di 10 milioni i lavoratori e le lavoratrici alle prese con il rinnovo dei contratti nazionali, pubblici e privati. (AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.24.59

**Ue: Amendola, sfida sono investimenti sulle infrastrutture =**

Ue: Amendola, sfida sono investimenti sulle infrastrutture = (AGI) - Roma, 23 set. - La sfida nei prossimi mesi è "riuscire a organizzare una politica di investimenti comune che innalzi il dato italiano che è più basso della media europea e continuare nei negoziati a modificare gli elementi di regolazione dei mercati, della concorrenza e anche degli investimenti sulle infrastrutture che non erano già nel periodo pre-covid all'altezza delle nostre ambizioni". Lo ha detto il ministro per gli Affari Europei, Enzo Amendola, in un messaggio all'Assemblea online di **Confetra**. "Questo - ha aggiunto - è l'impegno del governo nelle trattative che stiamo portando avanti". (AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.53.25

### **Recovery: De Micheli, piano intermodalita' in 8 anni invece di 15 =**

Recovery: De Micheli, piano intermodalita' in 8 anni invece di 15 = (AGI) - Roma, 23 set. - "Il piano strategico dell'intermodalita' del ferro con porti e aeroporti oggi, grazie a Recovery Fund, lo possiamo realizzare non in 15 ma in 8 anni, che e' anche il tempo nel quale completeremo i corridoi ferroviari che ci collegano al Nord Europa". Lo ha dichiarato la ministra dei Trasporti e infrastrutture Paola De Micheli intervenendo on line all'assemblea della **Confetra**. "Quindi - ha proseguito - noi abbiamo la possibilita', grazie all'opportunita' del Recovery, di realizzare l'intermodalita' tra i sistemi di trasporto merci e passeggeri, nel mentre completiamo la partita dei corridoi". "Quindi - ha concluso - un disegno complessivo che garantisce alla logistica quel supporto infrastrutturale e quel modello organizzativo che dobbiamo attivare nei prossimi 12 mesi". (AGI)Ing

20-09-23

### **Infrastrutture: De Micheli, servono concretezza e realismo =**

Infrastrutture: De Micheli, servono concretezza e realismo = (AGI) - Roma, 23 set. - "Un minuto dopo che sara' stato approvato il nostro piano Italia veloce daremo puntualmente a tutte le regioni il piano dei cantieri che si aprono, sui porti, strade, ferrovie". Lo ha detto la ministra dei Trasporti paola De Micheli, nel suo intervento all'assemblea di **Confetra**. "Dobbiamo fare una programmazione - ha spiegato - se no quei soldi rimangono sulla carta; ci vuole una capacita' di visione strategica per il futuro ma per poter avere le risorse ci vuole una concretezza della quotidianita' di cio' che realmente possiamo fare e di cio' che invece potremo finanziare con altre risorse e che avra' tempi di realizzazione piu' lunga". "Il concetto del realismo - ha concluso - deve ispirare tutto il nostro agire".(AGI)Ing

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.16.01

### **Logistica: De Micheli, si' a semplificazione mirata =**

Logistica: De Micheli, si' a semplificazione mirata = (AGI) - Roma, 23 set. - Per la semplificazione del settore logistica e' necessario concentrarsi su "interventi mirati". Lo ha affermato la ministra dei Trasporti paola De Micheli, parlando all'assemblea di **Confetra**. "Se vogliamo affrontare la questione delle 133 autorizzazioni portuali o delle oltre 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica - ha spiegato - fare un'operazione mirata sara' molto piu' facile, sia sul piano politico sia sul piano tecnico, che fare un'operazione orizzontale". La ministra ha quindi assicurato il suo sostegno al settore: "Se da qui alla legge di bilancio, sia nella conversione del decreto Agosto sia nella legge di Bilancio, dobbiamo intervenire ancora con qualche misura tampone per la condizione economica derivata dalla pandemia noi ci siamo; se dobbiamo rafforzare qualche misura che abbiamo gia' preso noi ci siamo, pero' dobbiamo utilizzare questo tempo e dobbiamo gia' organizzare il lavoro dei prossimi mesi, su Recovery e infrastrutture siamo gia' a buon punto, ma anche su tutto il tema della semplificazione". La ministra ha infine riconosciuto la necessita' di una riforma della politica fiscale per il settore e di investimenti sulla digitalizzazione. (AGI)Ing

Fase 3: Confetra,riprogettare Paese; semplificare e taglio cuneo (AGI) - Roma, 23 set. - "Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perché essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo ha affermato il Presidente di Confetra, Guido Nicolini, alla Assemblea pubblica annuale 'Agorà 2020', tenuta in streaming. Secondo Nicolini, "gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese".

La richiesta delle imprese all'esecutivo - ha spiegato - è "una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro intorno cui costruire il rilancio del Paese": ciò significa "infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi".(AGI) (AGI) - Roma, 23 set. - Il gap logistico del Paese, ha sottolineato, vale 70 miliardi di euro l'anno, ma non dipende solo dal gap infrastrutturale; servono semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale. Nicolini ha lamentato che gli oneri burocratici ed i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. Per questo serve superare le "lungaggini amministrative" che si sono riscontrate durante l'emergenza.

"Ora - ha dichiarato il presidente di Confetra - è il momento di ridurre in maniera significativa il 'cuneo fiscale lato imprese', altrimenti non ne verremo fuori. E questa richiesta vorremmo avanzarla di intesa con le tutte le altre principali confederazioni datoriali e di intesa anche con il sindacato".

"Le nostre aziende vanno aiutate a crescere ed a consolidarsi. Chiediamo - ha concluso - più coraggio e più visione strategica perché gli interessi del settore logistico coincidono con gli interessi economici nazionali". (AGI)

Contratti: Confetra, sì a rinnovo per superare effetti pandemia (AGI) - Roma, 23 set. - Confetra crede nell'unicità del contratto collettivo nazionale e vuole affrontare il rinnovo con senso di responsabilità. Lo ha detto il Presidente di Confetra, Guido Nicolini, alla Assemblea pubblica annuale 'Agorà 2020', tenuta in streaming. "Solo un grande contratto inclusivo, in quanto stipulato dalle forze datoriali e sindacali più rappresentative - ha sottolineato - può fornire risposte alle esigenze organizzative delle imprese e certezza di diritti ai lavoratori. Solo un grande contratto può stoppare la concorrenza sleale dei contratti pirata che, come ci dice il Cnel, si sta facendo sempre più agguerrita".

"Se allora l'unicità del Ccnl - ha proseguito Nicolini - è un valore da preservare affrontiamo il rinnovo con senso di responsabilità focalizzandoci sulle misure che possono aiutare le imprese e i lavoratori a superare le ripercussioni della pandemia".

"Fare come se nulla fosse sarebbe un boomerang che rischierebbe di innescare una conflittualità che non gioverebbe a nessuno. Sono convinto della serietà dei nostri interlocutori - ha concluso - e sono certo che, come è nella tradizione della Confetra, sapremo trovare con il buon senso le soluzioni che meglio si adattano alla straordinarietà del momento". (AGI)

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.32.19

### FASE 3: NICOLINI (CONFETRA), 'PIU' CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA' =

ADN0250 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FASE 3: **NICOLINI** (CONFETRA), 'PIU' CORAGGIO E VISIONE

STRATEGICA' = incentivi servono solo per la sopravvivenza Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Ci vuole più coraggio e visione strategica sul futuro perchè gli incentivi servono solo per la sopravvivenza. E' necessaria una riduzione del cuneo fiscale per le imprese della logistica e del trasporto. Noi siamo rimasti aperti, nonostante il lockdown, per consegnare le merci, ma avviamo lavorato con volumi ridotti e costi del lavoro uguali". Lo sottolinea il presidente di Confetra, Guidi **NICOLINI**, in occasione dell'assemblea pubblica. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 10:32 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.54.39

### UE: NICOLINI (CONFETRA), 'RECOVERY PLAN OCCASIONE PER RIPROGETTARE PAESE' =

ADN0297 7 ECO 0 ADN ECO NAZ UE: **NICOLINI** (CONFETRA), 'RECOVERY PLAN OCCASIONE PER RIPROGETTARE PAESE' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perchè essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente. Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". Lo sottolinea Guido **NICOLINI**, presidente di Confetra, in occasione dell'assemblea annuale. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 10:54 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.03.22

### FASE 3: NICOLINI (CONFETRA), 'SENZA AMMORTIZZATORI SOCIALI AVREMMO PERSO 2 MLN POSTI' =

ADN0322 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FASE 3: **NICOLINI** (CONFETRA), 'SENZA AMMORTIZZATORI SOCIALI AVREMMO PERSO 2 MLN POSTI' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "E' vero che abbiamo perso da gennaio ad oggi, secondo l'Istat, 800 mila posti di lavoro. Prevalentemente nel lavoro atipico e nei settori della consulenza e delle libere professioni. Ma è pur vero che, con un crollo del Pil di oltre 12 punti e senza gli ammortizzatori sociali straordinari messi in campo, la perdita di unità occupate avrebbe potuto essere di circa 2 milioni. Una carneficina sociale che avrebbe ingenerato tensioni difficilmente gestibili". Lo sottolinea Guido **NICOLINI**, presidente di Confetra, in occasione dell'assemblea annuale. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 11:03 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.05.00

### FASE 3: NICOLINI (CONFETRA), 'URGE POLITICA FISCALE SU COSTO LAVORO' =

ADN0325 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FASE 3: **NICOLINI** (CONFETRA), 'URGE POLITICA FISCALE SU COSTO LAVORO' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Il nostro è un settore labour intensive per definizione. Le nostre aziende sono fatte di corrieri, autisti, macchinisti, portuali, driver, operatori di magazzino, oltre che da quadri, data scientist, manager, addetti alle scorte, manutentori delle flotte, lavoratori delle officine. Abbiamo 800 mila addetti diretti ed 1,5 milioni se si conta il primo cerchio dell'indotto: il costo del lavoro è quasi sempre la principale voce di costo dei bilanci delle nostre aziende". Lo evidenzia il presidente di Confetra, Guido **NICOLINI**, in occasione dell'assemblea annuale. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 11:04 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.34.41

### **FASE 3: LANDINI (CGIL), 'GOVERNARE PROCESSO LOGISTICA FUTURA' =**

ADN0378 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FASE 3: LANDINI (CGIL), 'GOVERNARE PROCESSO LOGISTICA FUTURA' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Il prodotto futuro è la mobilità come si spostano le merci e la sostenibilità ambientale e quindi investire sulle infrastrutture, ma anche sulla formazione del lavoro. Dobbiamo progettare un quadro generale nuovo. Questo processo va governato, anche attraverso i cambiamenti dei comportamenti delle persone e delle tecnologie digitali sui quali non si torna indietro". Il leader della Cgil, Maurizio Landini, lo spiega in occasione dell'assemblea della **Confetra**. "E' il momento di investire in ferrovie, porti e piano viario per superare strozzature -aggiunge Landini-. Il governo deve tornare a fare la politica industriale di questo Paese". (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 11:34 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.02.21

### **UE: LANDINI, 'ARRIVANO SOLDI MAI VISTI CHE BISOGNA SPENDERE BENE' =**

ADN0453 7 ECO 0 ADN ECO NAZ UE: LANDINI, 'ARRIVANO SOLDI MAI VISTI CHE BISOGNA SPENDERE BENE' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Sono pragmaticamente ottimista. Ci sono soldi che non ci sono mai stati e che bisogna spenderli bene. Il Governo deve coinvolgere le parti sociali ed evitare di distribuire risorse in centinaia di progetti diversi. Ci vuole una scelta sugli asset strategici per il Paese". Lo sottolinea il leader della Cgil, Maurizio Landini, in occasione dell'assemblea di **Confetra**. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 12:02 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.30.30

### **UE: LANDINI, 'GOVERNO E' PIU' STABILE BENE, ORA CONFRONTO CON PARTI SOCIALI' =**

ADN0520 7 ECO 0 ADN ECO NAZ UE: LANDINI, 'GOVERNO E' PIU' STABILE BENE, ORA CONFRONTO CON PARTI SOCIALI' = utilizzare risorse Mes per investimenti sulla sanità territoriale

Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Le dichiarazioni di ieri del presidente del Consiglio Conte che non ci saranno rimpasti e che il Governo pensa di uscire con una maggiore stabilità e quindi che pensa di avere davanti un lungo periodo fino prossime elezioni. E allora questa è un'occasione per utilizzare bene questo tempo. Quello che stiamo chiedendo al Governo sono le riforme e i cambiamenti che sono necessari. Il Governo li deve fare nel confronto con le parti sociali, servono tavoli rapidi di nei prossimi giorni e nelle prossime settimane". Lo sottolinea il leader della Cgil, Maurizio Landini, in occasione dell'assemblea di **Confetra**. "Noi ci aspettiamo una convocazione, non dei singoli ministri ma dell'interno governo e del presidente del Consiglio -aggiunge Landini- per avere un confronto per definire le priorità, perchè non c'è solo Recovery Plan, ma anche tante altre risorse. Il Paese ha bisogno di una riforma fiscale, della scuola e utilizzare le risorse del Mes per fare gli investimenti sulla sanità e sul rafforzamento della prevenzione territoriale per la cura delle persone". (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 12:30 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.42.41

**UE: DE MICHELI, 'GRANDE INVESTIMENTO PER INFRASTRUTTURE CON RECOVERY PLAN' =**

ADN0627 7 ECO 0 ADN ECO NAZ UE: **DE MICHELI**, 'GRANDE INVESTIMENTO PER INFRASTRUTTURE CON RECOVERY PLAN' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Le risorse del Recovery Plan serviranno a fare un grande investimento per le infrastrutture che aiuteranno la logistica di questo Paese". Lo spiega il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola **DE MICHELI**, in occasione dell'assemblea di Confetra. **DE MICHELI**, poi, sottolinea la necessità di riformare il settore della logistica, attraverso un "aumento delle dimensioni aziendali grazie a politiche fiscali. Stiamo lavorando al prossimo step del cuneo fiscale, e incentivi per investire sulla digitalizzazione delle imprese." (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 12:42 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.57.48

**UE: DE MICHELI, 'SI APRE FASE NUOVA PER PAESE E PER LOGISTICA' =**

ADN0669 7 ECO 0 ADN ECO NAZ UE: DE MICHELI, 'SI APRE FASE NUOVA PER PAESE E PER LOGISTICA' = Roma, 23 set. (Adnkronos) - "Si apre fase nuova per Paese e per la logistica deve mettere in campo **innovazione** e riforme. Dovremo saper gestire bene il doppio binario dell'emergenza e della visione prospettica". Lo sottolinea il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, intervenendo all'assemblea di **Confetra**. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-SET-20 12:57 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.21.37

**Trasporti: Confetra, taglio cuneo per rilancio logistica**

Ma occorre anche semplificare e politica industriale (ANSA) - ROMA, 23 SET - "I problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap logistico del Paese, 70 miliardi di euro l'anno, non dipende solo dal gap infrastrutturale" ma "ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale". Lo ha detto il Presidente di Confetra, Guido **Nicolini**. "Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri", ha spiegato **Nicolini**, sottolineando che "in Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale". (ANSA). AL 23-SET-20 10:20 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.33.11

**Trasporti: Confetra, logistica sia pilastro rilancio**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Chiediamo oggi all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la Logistica, nella sua accezione piu' ampia e trasversale, come il pilastro intorno cui costruire il rilancio del Paese". E' quanto chiede al governo il Presidente di Confetra, Guido **Nicolini**. (ANSA). AL 23-SET-20 10:32 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.36.39

**Confetra: 200 mld Recovery Plan per ripensare fondamentali**

**Nicolini**, bene risposta governo davanti ad emergenza (ANSA) - ROMA, 23 SET - "Al Paese non bastera' fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perche' essi erano gia' a livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo ha detto il Presidente di Confetra, Guido **Nicolini**, aprendo l'Assemblea Annuale Agora' 2020 della Confederazione, che quest'anno si tiene in streaming, sottolineando che "gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". **Nicolini** ha poi spiegato che "al netto di limiti ed errori che pure sono stati compiuti, penso al DI Liquidita' prima della conversione parlamentare o al DI Semplificazioni a nostro avviso troppo appiattito sul tema del Codice Appalti, i 100 miliardi messi in campo dal Governo con i Decreti Legge Cura Italia, Rilancio e Agosto, hanno certamente tamponato una situazione non semplicemente difficile, ma grave e drammatica". (ANSA). AL 23-SET-20 10:35 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.12.03

**Trasporti: Conte, lockdown ha evidenziato importanza settore**

Da Governo massima attenzione (ANSA) - ROMA, 23 SET - "La percezione della logistica e il trasporto merci attraverso il lockdown ha evidenziato l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore". Così il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in un messaggio all'Assemblea di **Confetra**. "Il nostro Paese non si dovra' trovare impreparato di fronte a queste sfide e il governo in tal senso e' pronto a porre la massima attenzione", ha aggiunto il Premier nel suo messaggio. (ANSA). AL 23-SET-20 11:10 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.08.12

**Confindustria, avanti con semplificazione e taglio cuneo**

Grassi, Covid ha accelerato processi (ANSA) - ROMA, 23 SET - "Siamo d'accordo con i punti" sollevati dal presidente di Confetra **Nicolini** "sulla semplificazione e sull'abbattimento del cuneo fiscale, che sono cavalli di battaglia da molto tempo" di Confindustria. Lo ha detto il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi, sottolineando che "il Covid ha avuto l'effetto di accelerare un po' tutti i processi. E pensiamo che anche da un punto di vista delle relazioni industriali oggi serve ragionare circa un cambio di passo e uno schema nuovo". (ANSA). AL 23-SET-20 12:07 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.09.17

**Lavoro: Landini, combattere contratti pirata**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "In Italia occorre combattere i contratti pirata, serve anche una riforma fiscale e combattere il dumping fiscale". Lo ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo all'Assemblea online di **Confetra**. (ANSA). AL 23-SET-20 12:08 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.33.00

**Lavoro: Landini, aspettiamo ora convocazione da Governo**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Considerate "le dichiarazioni del presidente Conte che non ci saranno rimpasti e pensa di avere davanti a se' tutto il periodo fino alle prossime elezioni", vuol dire che "e' l'occasione per utilizzare bene questo tempo, serve un confronto" con i sindacati "e ci aspettiamo una convocazione non dei singoli ministri ma del governo". Lo ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo all'Assemblea online di **Confetra**. "Al governo chiediamo che faccia un provvedimento dentro la riforma fiscale della legge di bilancio in cui gli aumenti che vengono dati abbiano una tassazione inferiore, siano tassati al 10% come sono tassati le contrattazioni aziendali, sarebbe un modo per mettere piu' soldi nelle tasche dei lavoratori", ha spiegato Landini circa il rinnovo dei contratti. (ANSA). AL 23-SET-20 12:31 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.37.53

**Logistica:De Micheli,serve riforma fiscale, digitalizzazione**

Ma anche interventi su burocrazia (ANSA) - ROMA, 23 SET - Serve una riforme della "politica fiscale per il settore della logistica, e noi ci stiamo lavorando" quindi "investimenti sulla digitalizzazione, interventi sulla burocrazia e poi occorre affrontare la questione del lavoro in tutta la filiera della logistica". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**. (ANSA). AL 23-SET-20 12:36 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.37.53

### **Logistica: De Micheli, serve riforma fiscale, digitalizzazione**

Ma anche interventi su burocrazia (ANSA) - ROMA, 23 SET - Serve una riforma della "politica fiscale per il settore della logistica, e noi ci stiamo lavorando" quindi "investimenti sulla digitalizzazione, interventi sulla burocrazia e poi occorre affrontare la questione del lavoro in tutta la filiera della logistica". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di Confetra. (ANSA). AL 23-SET-20 12:36 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.45.17

### **Recovery: De Micheli, investimenti su trasporto urbano merci**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Con le risorse in arrivo dall'Europa "ci sarà un investimento sul trasporto sostenibile, faremo un grosso investimento anche sul trasporto urbano delle merci e investimento importante sul cargo aereo". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**, sottolineando che "occorre concretezza su quello che si può fare per avere quelle risorse" dalla Ue. (ANSA). AL 23-SET-20 12:44 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.54.08

### **Logistica: De Micheli, si apre fase nuova, essere all'altezza**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Per il Paese e per la logistica si apre una fase nuova e dovremmo essere tutti all'altezza di questa fase nuova". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**, sottolineando che "i risultati che abbiamo dato per il paese nel periodo del lockdown sono sotto gli occhi di tutti" circa i servizi di logistica. (ANSA). AL 23-SET-20 12:53 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.55.09

### **Ue: Amendola, in vista Consiglio discussioni su riforme**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "In vista del consiglio europeo della settimana prossima abbiamo iniziato a discutere degli elementi di riforma interna della Ue, non solo per la sospensione del Patto di Stabilità per tutto l'anno prossimo ma elementi che modifichino anche le politiche tradizionali, penso al mercato interno, alle sue regole, alla politica industriale, alle infrastrutture digitali, che sarà uno dei grandi motivi di investimento dell'Unione Europea". Lo ha detto il ministro per gli Affari Europei, Enzo Amendola, in un messaggio all'Assemblea online di **Confetra**. (ANSA). AL 23-SET-20 12:54 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.24.31

### **Recovery: Amendola, a gennaio piano ufficiale e progetti a Ue**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - L'Italia "da gennaio del 2021 presenterà il piano ufficiale con i progetti ufficiali" alla Ue e "accanto a questo c'è tutta la programmazione per il bilancio 2021-2027". Lo ha detto il ministro per gli Affari Europei, Enzo Amendola, intervenendo all'Assemblea online di **Confetra**, sottolineando che "è una sfida enorme in cui dobbiamo concentrare il lavoro su obiettivi che siano soprattutto concreti e che abbiano effetti sulla crescita del Paese, sul Pil, sulla produzione e sull'occupazione femminile e giovanile". (ANSA). AL 23-SET-20 13:23 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.39.16

### **De Micheli, Europa si è resa conto di essere l'Europa**

Con sue risorse Paese crescerà (ANSA) - ROMA, 23 SET - "Se il Paese ricresce, cresciamo tutti. E questo si vede in queste ore e in questi giorni, a maggior ragione si vedrà nell'anno 2021 quando in questo Paese faremo atterrare le prime risorse di una Europa che finalmente si è resa conto di essere l'Europa". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**. (ANSA). AL 23-SET-20 13:38 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.54.54

### **Trasporti: De Micheli, ancora in emergenza, anche se diversa**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Siamo ancora in un tempo emergenziale, anche se è una emergenza diversa da quella del lockdown, ma è ancora un tempo emergenziale". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**, sottolineando che "i volumi di traffico e di merci, il distanziamento e la produttività condizionano molto questo nostro tempo". (ANSA). AL 23-SET-20 13:53 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 14.11.39

### **Logistica: De Micheli, semplificare con operazioni mirate**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - "Ho sentito Nicolini dire che il DI Semplificazioni è stata un'occasione persa. Oggettivamente, il decreto si è molto concentrato sul fronte appalti, appalti di lavori e infrastrutture. Però è anche vero che se noi vogliamo affrontare la questione delle 133 autorizzazioni portuali o delle 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica, fare un'operazione mirata sarà molto più facile, sia sul piano politico e sia sul piano tecnico, che fare una operazione orizzontale". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea di **Confetra**. (ANSA). AL 23-SET-20 14:10 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.33.08

**Recovery Fund, Confetra: sia l'occasione per ripensare paese**

Recovery Fund, Confetra: sia l'occasione per ripensare paese "Non basterà tornare ai livelli pre Covid già di stagnazione" Roma, 23 set. (askanews) - "Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perché essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido **Nicolini**, introducendo l'assemblea pubblica annuale Agorà 2020. "Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale - ha aggiunto **Nicolini** - dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". Sen 20200923T103304Z

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.41.08

**Confetra a Governo: nuova stagione con Logistica pilastro rilancio**

Confetra a Governo: nuova stagione con Logistica pilastro rilancio Nodi: semplificazioni, politiche di settore e riduzione cuneo Roma, 23 set. (askanews) - "Chiediamo oggi all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la Logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro attorno cui costruire il rilancio del Paese". Così il presidente di Confetra, Guido **Nicolini**, ha concluso la sua introduzione all'assemblea annuale Agorà 2020. "Abbiamo bisogno di infrastrutture, certo - ha spiegato il presidente di Confetra -. Ed è già grave il fatto che dopo oltre 20 anni, in alcuni casi 30, si stia ancora parlando di Terzo Valico, Torino Lione, Napoli Bari, Asti Cuneo, Salerno Reggio

Calabria, potenziamento di diversi hub portuali ed aeroportuali merci, trafori alpini ed opere per completare il Piano Ten-T Network Europe legato ai Corridoi intermodali, interventi in ambito portualità e retroportualità. Ma diamo per scontato che queste opere, tra l'altro anche grazie alla riprogrammazione voluta dalla Ministra De Micheli con Italia Veloce, debbano farsi senza più alcun indugio". "Però dobbiamo parlare anche di altro, perché su un tema voglio essere chiaro - ha aggiunto - : i problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap logistico del Paese, ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l'anno, non dipende solo dal gap infrastrutturale. E questo 'altro' per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale". Sen 20200923T104102Z

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.38.12

**Landini: immaginare l'Italia come polo logistico del Mediterraneo**

Landini: immaginare l'Italia come polo logistico del Mediterraneo "Occasione che non dobbiamo disperdere" Roma, 23 set. (askanews) - "Dovremmo immaginare l'Italia come il polo logistico del Mediterraneo, anche di valorizzazione storica e culturale del paese". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo all'assemblea pubblica di **Confetra**, Agorà 2020. "Sembra che - ha aggiunto Landini - siamo in una fase di stabilità governativa con l'arrivo di risorse importanti dall'Europa. Credo sia un'occasione che non dobbiamo disperdere". Sen 20200923T113807Z

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.13.55

### **Recovery Fund, Landini: ci aspettiamo convocazione da Conte**

Recovery Fund, Landini: ci aspettiamo convocazione da Conte "Per definire le priorità" Roma, 23 set. (askanews) - Sul Recovery Plan, il piano italiano derivante dal Recovery Fund, "ci aspettiamo una convocazione del presidente del Consiglio Conte per definire le priorità". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenuto all'assemblea pubblica di **Confetra**. Il premier, ha aggiunto Landini, confida di arrivare a fine legislatura "ed è quindi l'occasione per utilizzare bene questo tempo". Sen 20200923T121352Z

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.54.50

### **De Micheli: Piano Italia Veloce si ispira a realtà e concretezza**

De Micheli: Piano Italia Veloce si ispira a realtà e concretezza "Le infrastrutture indicate saranno utili per la competitività" Roma, 23 set. (askanews) - "Il Piano Italia Veloce si ispira alla realtà e alla concretezza". Lo ha detto la ministra dei Trasporti e Infrastrutture, Paola De Micheli, all'assemblea pubblica di **Confetra**, parlando del Piano messo punto dal Mit per sbloccare le grandi opere. "Riteniamo - ha aggiunto - che le infrastrutture indicate per essere realizzate per prime possano essere utili alla competitività del sistema. Ci sono anche un serie di criteri, tra ci la sostenibilità ambientale e la cantierabilità che fanno sì che questo Piano sia realizzabile". "Posso anticipare - ha concluso la ministra - che un minuto l'approvazione del Piano, daremo puntualmente alle Regioni il piano dei cantieri che si aprono". Sen 20200923T125448Z

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.04.33

**Recovery Plan: Nicolini (Confetra), con fondi riprogettare il Paese**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 23 set - "Al Paese non bastera' fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perche' essi erano gia' livelli di crisi e sostanziale stagnazione; il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo chiede il presidente di Confetra, Guido **Nicolini** nell'intervento di apertura della Assemblea Annuale della Confederazione dei trasporti e della Logistica, in svolgimento questa mattina. "Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan nazionale - aggiunge **Nicolini** - dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". Fro (RADIOCOR) 23-09-20 11:03:34 (0262)PA,INF 5 NNNN

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.14.48

**DI Semplificazioni: Nicolini (Confetra), troppo schiacciato su appalti**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 23 set - "Con il DI Semplificazioni si e' persa una grande occasione per iniziare ad introdurre almeno alcuni primi, semplici, elementi di semplificazione per il settore (dei trasporti e della logistica, ndr). In questo senso il provvedimento e' troppo schiacciato sulle modifiche al Codice appalti". Lo ha detto il presidente di **Confetra**, Guido Nicolini nell'intervento di apertura della Assemblea annuale della Confederazione dei trasporti e della logistica, in svolgimento questa mattina on line. "Abbiamo presentato alcune proposte, di cui 3 e a costo zero, anche sul DI Agosto: speriamo vengano accolte", ha aggiunto il presidente di **Confetra**. Al primo posto Nicolini indica l'introduzione "nell'ordinamento civilistico italiano del contratto commerciale delle spedizioni e della logistica". "Serve - ha poi aggiunto - un quadro coerente e semplice di incentivi, agevolazioni, supporto agli investimenti innovativi, alla formazione permanente, ai partenariati pubblico privato, all'internazionalizzazione, all'aggregazione tra imprese, alla costituzione di Centri di Competenza per il trasferimento tecnologico". Fro (RADIOCOR) 23-09-20 11:13:52 (0266)PA,INF 5 NNNN

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.26.29

**Logistica: Nicolini (Confetra), in Italia un gap di 70 miliardi**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 23 set - "I problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali; il gap logistico del Paese - ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l'anno - non dipende solo dal gap infrastrutturale. E questo 'altro' per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale". Lo ha detto il presidente di **Confetra**, Guido Nicolini nell'intervento di apertura della Assemblea annuale della Confederazione dei trasporti e della logistica, in svolgimento questa mattina on line. Fro (RADIOCOR) 23-09-20 11:25:39 (0272)PA,INF 5 NNNN

---

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.35.26

**Trasporti: De Micheli, siamo ancora in un tempo emergenziale**

con "operazione mirata (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 23 set - "Siamo ancora in un tempo emergenziale, anche se e' una emergenza diversa da quella del lockdown: ma e' ancora un tempo emergenziale. I volumi di traffico e di merci, il distanziamento e la produttività condizionano molto questo nostro tempo". Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli intervenendo questa mattina all'assemblea di **Confetra** riferendosi ai problemi del settore dei trasporti e della logistica segnalati nella relazione letta poco prima dal presidente della Confederazione Guido Nicolini. In un altro passaggio, la ministra ha risposto anche all'assenza di semplificazioni nel settore dei trasporti e della logistica lamentata sempre dal presidente di **Confetra**, il quale aveva definito il DI Semplicazioni "una occasione persa". "Ho sentito Nicolini dire che il DI Semplicazioni e' stata una occasione persa - ha premesso De Micheli -. Oggettivamente, il decreto si e' molto concentrato sul tema appalti di lavori e infrastrutture; pero' e' anche vero che se noi vogliamo affrontare il tema delle 133 autorizzazioni portuali o delle 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica fare una operazione mirata sara' molto piu' facile, sia sul piano politico che sul piano tecnico, invece di fare una operazione orizzontale". Fro (RADIOCOR) 23-09-20 13:34:23 (0341)INF 5 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.38.15

**Fisco: De Micheli, stiamo lavorando alacremente su taglio cuneo fiscale**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 23 set - "Stiamo lavorando alacremente per fare una valutazione seria del prossimo step della riduzione del cuneo fiscale, dopo quello di luglio". Lo ha detto la ministra delle infrastrutture Paola De Micheli intervenendo all'Assemblea annuale di **Confetra** nel contesto delle azioni di "politica orizzontale" a beneficio del settore dei trasporti e della logistica. Poco prima, il presidente di **Confetra**, Guido Nicolini, aveva segnalato la riduzione del cuneo tra le priorità per il sostegno degli operatori della categoria. Fro (RADIOCOR) 23-09-20 13:36:57 (0344)PA,INF 5 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 10.58.07

**CORONAVIRUS: CONFETRA "PAESE SFRUTTI MOMENTO PER RIPROGETTARSI"**

ZCZC IPN 100 ECO --/T CORONAVIRUS: CONFETRA "PAESE SFRUTTI MOMENTO PER RIPROGETTARSI" ROMA (ITALPRESS) - "Al Paese non bastera' fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perche' erano gia' livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare questa drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido **Nicolini**, nel corso assemblea pubblica annuale di Confetra sul tema "Connessi o disconnessi? Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: L'Italia e le sfide del mondo post Covid". "Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, fiscale e di finanza pubblica del Paese - ha aggiunto **Nicolini** - Serve nuova stagione di politica economica che consideri la logistica come pilastro attorno cui costruire il rilancio del Paese". Esistono, ha evidenziato ancora il presidente di Confetra, "oneri burocratici e ritardi digitali sulla logistica" che pesano per circa 30 miliardi. E' necessario, dunque, superare le "lungaggini amministrative" viste durante l'emergenza. (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 10:57 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.28.06

**LOGISTICA: CONTE "EMERGENZA HA EVIDENZIATO IMPORTANZA SETTORE"**

ZCZC IPN 127 ECO --/T LOGISTICA: CONTE "EMERGENZA HA EVIDENZIATO IMPORTANZA SETTORE" ROMA (ITALPRESS) - "Il lockdown ha modificato la percezione della logistica e il trasporto merci e ha evidenziato l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore. Il nostro Paese non si dovra' trovare impreparato di fronte a queste sfide e il Governo in tal senso e' pronto a porre la massima attenzione". Lo ha evidenziato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in un messaggio inviato nel corso assemblea pubblica annuale di **Confetra**. (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 11:27 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.42.05

**CONTRATTI: LANDINI "STRUMENTO DI REGOLAZIONE IMPORTANTE"**

ZCZC IPN 143 ECO --/T CONTRATTI: LANDINI "STRUMENTO DI REGOLAZIONE IMPORTANTE" ROMA (ITALPRESS) - "Dal punto di vista sindacale la piccola impresa e la frammentazione a volte hanno portato a una grande precarieta' del settore, e in alcuni casi a una competizione del settore, giocata non sulla qualita' dei prodotti ma su costi e diritti. Quindi oggi ragionare su contratti non solo come strumenti di tutela dei diritti delle persone, ma anche come strumento di regolazione e' importante". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini nel corso assemblea pubblica annuale di **Confetra** sul tema "Connessi o disconnessi? Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: L'Italia e le sfide del mondo post Covid". "Questo vuol dire, ovviamente, affrontare anche la questione fiscale", ha aggiunto Landini. (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 11:40 NNNN

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.54.04

**LOGISTICA: CONFETRA "NECESSARIO RIDURRE CUNEO FISCALE"**

ZCZC IPN 158 ECO --/T LOGISTICA: CONFETRA "NECESSARIO RIDURRE CUNEO FISCALE" ROMA (ITALPRESS) - "E' il momento di ridurre in maniera significativa il cuneo fiscale lato imprese, altrimenti non ne verremo fuori". Lo ha detto il Presidente di Confetra, Guido **Nicolini**, nel corso assemblea pubblica annuale di Confetra sul tema "Connessi o disconnessi? Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: L'Italia e le sfide del mondo post Covid". Una richiesta che "vorremmo avanzare di intesa con le tutte le altre principali confederazioni datoriali e d'intesa anche con il sindacato - ha detto ancora **Nicolini** - Le nostre aziende vanno aiutate a crescere ed a consolidarsi. Chiediamo piu' coraggio e piu' visione strategica perche' gli interessi del settore logistico coincidono con gli interessi economici nazionali". Per **Nicolini** "solo un grande contratto inclusivo, stipulato dalle forze datoriali e sindacali piu' rappresentative puo' fornire risposte alle esigenze organizzative delle imprese e certezza di diritti ai lavoratori". "Solo un grande contratto puo' stoppare la concorrenza sleale dei contratti pirata - ha proseguito -. Se allora l'unicita' del Contratto nazionale di lavoro e' un valore da preservare affrontiamo il rinnovo con senso di responsabilita'", focalizzandoci sulle misure che possono aiutare le imprese e i lavoratori a superare le ripercussioni della pandemia". (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 11:52 NNNN

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.33.00

**Lavoro: Landini, aspettiamo ora convocazione da Governo**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Considerate "le dichiarazioni del presidente Conte che non ci saranno rimpasti e pensa di avere davanti a se' tutto il periodo fino alle prossime elezioni", vuol dire che "e' l'occasione per utilizzare bene questo tempo, serve un confronto" con i sindacati "e ci aspettiamo una convocazione non dei singoli ministri ma del governo". Lo ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo all'Assemblea online di **Confetra**. "Al governo chiediamo che faccia un provvedimento dentro la riforma fiscale della legge di bilancio in cui gli aumenti che vengono dati abbiano una tassazione inferiore, siano tassati al 10% come sono tassati le contrattazioni aziendali, sarebbe un modo per mettere piu' soldi nelle tasche dei lavoratori", ha spiegato Landini circa il rinnovo dei contratti. (ANSA). AL 23-SET-20 12:31 NNNN

MERCLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.58.06

**LOGISTICA: DE MICHELI "NECESSARIA RIFORMA POLITICA FISCALE"**

ZCZC IPN 229 ECO --/T LOGISTICA: DE MICHELI "NECESSARIA RIFORMA POLITICA FISCALE" ROMA (ITALPRESS) - "La politica fiscale per il settore della logistica" deve essere riformata "e noi ci stiamo lavorando", programmando "investimenti nella digitalizzazione, interventi sulla burocrazia. E poi occorre affrontare la questione del lavoro in tutta la filiera della logistica". Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, nel corso dell'assemblea pubblica annuale di **Confetra**. (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 12:56 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.14.11

**RECOVERY FUND: DE MICHELI "GRANDE INVESTIMENTO SU INFRASTRUTTURE"**

ZCZC IPN 256 ECO --/T RECOVERY FUND: DE MICHELI "GRANDE INVESTIMENTO SU INFRASTRUTTURE" ROMA (ITALPRESS) - "Le risorse del Recovery Plan serviranno a fare un grande investimento per le infrastrutture che aiuteranno la logistica di questo Paese". Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, nel corso dell'assemblea pubblica annuale di **Confetra**. "Il piano si ispira alla realtà, alla concretezza. Ci sono alcune misure che abbiamo deciso di finanziare per prime perché riteniamo possano essere utili alla competitività delle aziende di logistica italiane. Penso ai porti, alla filiera del ferro, e così via. - ha detto la De Micheli - Ma ci sono anche una serie di criteri, tra cui la sostenibilità ambientale e la cantierabilità dei progetti, che fanno sì che questi piani siano realizzabili". (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 13:13 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 15.30.06

**== LOGISTICA, CONFETRA "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" ==**

ZCZC IPN 439 ECO --/T == LOGISTICA, **CONFETRA** "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" == ROMA (ITALPRESS) - Un settore pronto a ripartire, che durante il lockdown ha acquisito consapevolezza, ma che dovrà imparare a "fare sistema" e aprirsi verso l'esterno. E' la sfida che attende il mondo della logistica, come emerso nel corso dell'Assemblea Annuale **CONFETRA** (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) "Connessi o disconnessi? Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: L'Italia e le sfide del mondo post Covid", che si è svolta oggi, in streaming. In Italia "per la logistica si apre una fase nuova e dovremmo essere tutti all'altezza", ha evidenziato la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea. "I risultati che abbiamo dato per il paese nel periodo del lockdown" in merito alla logistica "sono sotto gli occhi di tutti", ha detto ancora la ministra, e garantito che con le risorse in arrivo dall'Europa "ci sarà un investimento sul trasporto sostenibile". Un settore, quello della logistica, essenziale per l'Italia, che sta vivendo una fase di riprogettazione dopo l'emergenza Covid, ha evidenziato il presidente di **CONFETRA**, Guido Nicolini, nel corso dell'assemblea. Il gap logistico del Paese, ha detto Nicolini, vale 70 miliardi di euro l'anno, ma non dipende solo dal gap infrastrutturale. (ITALPRESS) - (SEGUE). spf/sat/red 23-Set-20 15:28 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 15.30.06

**== LOGISTICA, CONFETRA "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" ==-2-**

ZCZC IPN 440 ECO --/T == LOGISTICA, **CONFETRA** "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" ==-2- Gli oneri burocratici e i ritardi digitali sulla logistica, ad esempio, pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. Per questo occorre superare le "lungaggini amministrative" che si sono riscontrate durante l'emergenza e "ridurre in maniera significativa il 'cuneo fiscale lato imprese". Al via, dunque, "nuova stagione di politica economica che consideri la logistica come pilastro attorno cui costruire il rilancio del Paese", perché "non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, che erano già a livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". Per farlo, "gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". La sfida, adesso, è aprirsi all'esterno, "per rendere opinione pubblica consapevole dell'importanza della logistica" e "parlare con le altre associazioni di categoria, per una maggiore condivisione e per arrivare compatti di fronte alle istituzioni". (ITALPRESS) - (SEGUE). spf/sat/red 23-Set-20 15:28 NNNN



MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 15.30.06

**== LOGISTICA, CONFETRA "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" ==-3-**

ZCZC IPN 441 ECO --/T == LOGISTICA, **CONFETRA** "OBIETTIVO FARE SISTEMA E INVESTIRE" ==-3-  
3- Tra gli argomenti sul tavolo, infine, quello dei contratti, "strumento di tutela dei diritti delle persone, ma anche come strumento di regolazione", ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, evidenziando la necessita' del settore della logistica di "fare sistema, avere un'idea di politica industriale e di politica economica". Puntare sulle infrastrutture e sulla logistica, quindi, su un sistema Italia che funzioni e che possa competere, partendo dal Sud. "Il Mezzogiorno ha carenze infrastrutturali e della logistica. Questa e' una cosa ben nota a tutti sul gap territoriale. Il Sud potrebbe diventare un polo per la logistica sul Mediterraneo", ha evidenziato Vito Grassi, vice presidente di Confindustria. E farlo e' possibile, grazie a "una politica di investimenti comune che innalzi il livello dell'Italia in Europa", ha detto il ministro per gli Affari europei, Enzo Amendola. "Le manovre di bilancio stanziare dal ministro Gualtieri permettono all'Italia di pianificare in un periodo medio lungo una politica di investimenti. Adesso - ha concluso Amendola - tutti gli operatori costruiscano una politica basata sulla fiducia, sugli investimenti di nuova tecnologia e soprattutto sulla infrastruttura di mobilita' e di logistica che modernizzi e renda piu' competitivo il nostro Paese". (ITALPRESS). spf/sat/red 23-Set-20 15:28 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.40.20

### **Trasporti: Confetra a governo, logistica sia pilastro rilancio**

ROMA (MF-DJ)--"Chiediamo oggi all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione piu' ampia e trasversale, come il pilastro attorno cui costruire il rilancio del Paese". Lo ha detto Guido Nicolini, presidente di **Confetra** durante l'assemblea pubblica annuale della confederazione, aggiungendo che "logistica competitiva per noi significa infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, e una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi". "Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri. In Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale. Se estendiamo la mappatura ad autotrasporto, interporti, magazzini, cargo ferroviario e cargo aereo, arriviamo ad oltre 450 procedimenti amministrativi - che riguardano sia merci che vettori - in capo a 35 pubbliche amministrazioni diverse e non coordinate tra loro", ha continuato. "Urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Durante il lockdown siamo rimasti sempre aperti e operativi, seppur con contrazioni di traffici significativi: 20% il calo medio dei volumi trasportati. In fatturato, fa piu' o meno 18 miliardi di perdite rispetto agli 85 miliardi del 2019. Ora e' il momento di ridurre in maniera significativa il cuneo fiscale lato imprese, altrimenti non ne verremo fuori", ha concluso- pev (fine) MF-DJ NEWS 2311:39 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 11.41.36

### **Recovery Fund: Landini; occasione irripetibile, fare sistema**

ROMA (MF-DJ)--"E' il momento del confronto per non fare scelte sbagliate, visto che siamo in una situazione irripetibile sotto tanti punti di vista. Il Paese ha le risorse e il tempo per fare scelte che non sono mai state fatte". Lo ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, all'Assemblea annuale di **Confetra**, aggiungendo che "c'e' la necessita' di fare sistema e questo comporta un cambiamento per tutti noi e significa avere una idea di politica industriale. Fare sistema non deve essere uno slogan", ha concluso. pev (fine) MF-DJ NEWS 2311:41 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.05.04

### **Recovery Plan: Amendola, sfida enorme programmazione 2021**

ROMA (MF-DJ)--"L'apertura dell'interlocuzione informale con la Commissione Ue dal 15 ottobre ci portera' a presentare il piano ufficiale con i progetti da gennaio del 2021. Ottenuto questo, c'e' tutta la programmazione per il bilancio 2021 che e' una sfida enorme: dobbiamo concentrare il lavoro su obiettivi che siano soprattutto concreti". Lo ha detto Enzo Amendola, Ministro Affari Europei, all'assemblea annuale di **Confetra** aggiungendo che il next generation plan della Commissione Ue "ha le proprie linee guida europee, arrivate la settimana scorsa, che sono in sintonia completa con quelle che abbiamo inviato la parlamento. E proprio sulle linee guida ci sara' un passaggio parlamentare nelle prossime settimane", ha concluso. pev (fine) MF-DJ NEWS 2312:04 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.15.34

### Recovery Fund: Landini, attesa convocazione in prossimi giorni

ROMA (MF-DJ)--"Dal Governo ci aspettiamo una convocazione nei prossimi giorni perche' oltre al recovery fund ci sono i fondi della coesione sociale, gli aiuti e le agevolazioni della Bce e una serie di riforme che il paese deve fare, penso all'uso del Mes per la sanita". Lo ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, all'Assemblea annuale di **Confetra**, aggiungendo che "sarebbe molto importante un provvedimento anche della durata transitoria dei contratti in cui gli aumenti che vengono dati abbiano una tassazione inferiore al 10% perche' sarebbe un modo per mettere piu' soldi" nelle tasche degli italiani. Poi servirebbe "una riforma fiscale che deve naturalmente anche agire in questa direzione e queste sono una serie di richieste, di rivendicazioni che facciamo" al governo, ha concluso. pev (fine) MF-DJ NEWS 2312:15 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.57.55

### Recovery Fund: De Micheli, grande investimento infrastrutturale

ROMA (MF-DJ)--"Le risorse del Recovery Plan serviranno a fare un grande investimento per le infrastrutture che aiuteranno la logistica di questo Paese". Lo ha detto Paola De Micheli, Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'assemblea annuale di **Confetra** spiegando che con i fondi Ue "ci sara' un investimento sul trasporto sostenibile, faremo un grosso investimento anche sul trasporto urbano delle merci e un investimento importante sul cargo aereo", ha concluso. pev (fine) MF-DJ NEWS 2312:57 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 13.14.55

### Trasporti: De Micheli, si apre nuova fase per logistica

ROMA (MF-DJ)--"Si apre una fase nuova per il paese e per la logistica e io vorrei che ci aiutassimo tutti ad essere all'altezza di questa fase nuova". Lo ha detto Paola De Micheli, Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'assemblea annuale di **Confetra** spiegando che bisogna puntare sulla infrastrutturazione, la digitalizzazione, la capacita' di riorganizzare i controlli e i livelli di burocrazia. De Micheli e' convinta che si debba "mettere in campo un alleggerimento vero e non formale delle attivita' burocratiche" con "interventi che siano mirati per i settori perche' poi li possiamo ottenere un maggiore risultato". Ma anche una riduzione del cuneo fiscale e' importante. pev (fine) MF-DJ NEWS 2313:14 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 15.00.34

## TOP STORIES ITALIA: Confetra a governo, logistica sia pilastro rilancio

ROMA (MF-DJ)--"Chiediamo oggi all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione piu' ampia e trasversale, come il pilastro attorno cui costruire il rilancio del Paese". E' questa la richiesta avanzata da Guido Nicolini, presidente di **Confetra** durante l'assemblea pubblica annuale della confederazione, aggiungendo che "logistica competitiva per noi significa infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, e una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi". "Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri. In Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale. Se estendiamo la mappatura ad autotrasporto, interporti, magazzini, cargo ferroviario e cargo aereo, arriviamo ad oltre 450 procedimenti amministrativi - che riguardano sia merci che vettori - in capo a 35 pubbliche amministrazioni diverse e non coordinate tra loro", ha continuato. "Urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Durante il lockdown siamo rimasti sempre aperti e operativi, seppur con contrazioni di traffici significativi: 20% il calo medio dei volumi trasportati. In fatturato, fa piu' o meno 18 miliardi di perdite rispetto agli 85 miliardi del 2019. Ora e' il momento di ridurre in maniera significativa il cuneo fiscale lato imprese, altrimenti non ne verremo fuori", ha concluso. Prendendo la parola all'assemblea pubblica, la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha assicurato che "si apre una fase nuova per il paese e per la logistica e io vorrei che ci aiutassimo tutti ad essere all'altezza di questa fase nuova". Bisogna puntare sulla infrastrutturazione, la digitalizzazione, la capacita' di riorganizzare i controlli e i livelli di burocrazia. De Micheli e' convinta che si debba "mettere in campo un alleggerimento vero e non formale delle attivita' burocratiche" con "interventi che siano mirati per i settori perche' poi li possiamo ottenere un maggiore risultato". Ma anche una riduzione del cuneo fiscale e' importante. Infine, "le risorse del Recovery Plan serviranno a fare un grande investimento per le infrastrutture che aiuteranno la logistica di questo Paese", ha proseguito. Con i fondi Ue "ci sara' un investimento sul trasporto sostenibile, faremo un grosso investimento anche sul trasporto urbano delle merci e un investimento importante sul cargo aereo", ha concluso.  
pev [eva.palumbo@mfdowjones.it](mailto:eva.palumbo@mfdowjones.it) (fine) MF-DJ NEWS 2315:00 set 2020 NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.14.07

**Ue: Amendola, affrontare crisi pandemia tenendo a mente necessita' di riforme**

NOVA0316 3 POL 1 NOV EST ECO Ue: Amendola, affrontare crisi pandemia tenendo a mente necessita' di riforme Roma, 23 set - (Nova) - L'Europa, e allo stesso modo l'Italia, non devono pensare di affrontare la sfida posta dalla pandemia pensando di tornare alle condizioni pre-Covid perche' le riforme di cui c'e' bisogno sono chiare. Lo ha detto il ministro per gli Affari europei, Enzo Amendola, in un video messaggio inviato in occasione di "Agora' 2020", l'assemblea pubblica nazionale di **Confetra**. "L'accordo raggiunto lo scorso 21 luglio in sede di Consiglio europeo permette all'Italia di affrontare con manovre bilancio stanziate il tema della coesione sociale e della protezione cittadini colpiti da crisi sanitaria ma anche pianificare in un periodo medio lungo una politica di investimenti e una trasformazione del sistema economico e produttivo", ha detto Amendola. (segue) (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 12.14.07

**Ue: Amendola, affrontare crisi pandemia tenendo a mente necessita' di riforme (2)**

NOVA0317 3 POL 1 NOV EST ECO **Ue: Amendola, affrontare crisi pandemia tenendo a mente necessita' di riforme (2)** Roma, 23 set - (Nova) - Secondo il ministro, "in vista del prossimo Consiglio europeo abbiamo iniziato a discutere degli elementi di riforma interna all'Unione europea e non solo sulla sospensione patto di stabilita'", dato che ci sono altri elementi di preoccupazione, per esempio in merito alla libera circolazione delle merci e delle persone, "un elemento che all'inizio della crisi ha creato molti problemi al paese". Le scelte compiute a livello europeo, ha detto Amendola, "delineano una ricchezza di possibilita' in termini di scelte per modificare gli assetti regolatori che hanno svantaggiato il nostro paese. Questa e' la sfida dei prossimi mesi". (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 16.02.05

**Speciale infrastrutture: Nicolini (Confetra), taglio cuneo fiscale per rilanciare settore logistica**

NOVA0562 3 EST 1 NOV INT Speciale infrastrutture: Nicolini (**Confetra**), taglio cuneo fiscale per rilanciare settore logistica Roma, 23 set - (Nova) - Per il presidente di **Confetra**, Guido Nicolini, il gap logistico del Paese "non dipende solo da quello infrastrutturale". "E questo 'altro' - ha sottolineato - per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale". Nel corso della sua relazione in apertura di "Agora' 2020", l'assemblea pubblica nazionale della confederazione, il presidente Nicolini ha rimarcato che avere una politica complessiva per la logistica, significa avere "un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri". Fondamentale dunque "una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese", ha concluso. (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 16.02.05

**Speciale infrastrutture: De Micheli, vogliamo rilanciare cargo, anche per Alitalia**

NOVA0563 3 EST 1 NOV INT Speciale infrastrutture: De Micheli, vogliamo rilanciare cargo, anche per Alitalia Roma, 23 set - (Nova) - "Vogliamo rilanciare il cargo aereo". Lo ha ribadito oggi il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, intervenendo all'Assemblea pubblica nazionale di **Confetra**, ricordando che per il piano di sviluppo della nuova Alitalia "abbiamo chiesto di tornare sul fronte del cargo aereo perche' e' un fronte su cui l'Italia puo' dare molto". (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 16.02.08

**Speciale infrastrutture: Nicolini (Confetra) al governo, logistica sia pilastro rilancio del Paese**

NOVA0570 3 EST 1 NOV INT Speciale infrastrutture: Nicolini (**Confetra**) al governo, logistica sia pilastro rilancio del Paese Roma, 23 set - (Nova) - Il presidente di **Confetra**, Guido Nicolini, nel corso della sua relazione in apertura di "Agora' 2020", l'assemblea pubblica nazionale della confederazione, ha chiesto all'esecutivo "una nuova stagione di politica economica" che consideri la logistica, nella sua accezione piu' ampia e trasversale, come "il pilastro intorno a cui costruire il rilancio del Paese". La logistica competitiva, infatti, ha spiegato, "per noi significa 12 infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi". "Come sempre - ha concluso il presidente - non faremo mancare il nostro contributo di analisi, idee e proposte". (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 16.16.07

**Speciale infrastrutture: Conte, pandemia ha messo in luce importanza sviluppo settore**

NOVA0597 3 EST 1 NOV INT Speciale infrastrutture: Conte, pandemia ha messo in luce importanza sviluppo settore Roma, 23 set - (Nova) - La grave crisi che sta investendo il mondo a causa della pandemia da Covid-19 "ha evidenziato ancora di piu' il valore strategico delle connessioni materiali ed immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia". Lo scrive il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in una missiva inviata al presidente di **Confetra**, Guido Nicolini, in occasione dell'assemblea pubblica nazionale della confederazione. "Anche l'interessante studio condotto da Ipsos - ha aggiunto Conte - su come e' cambiata la generale 'percezione' della logistica e del trasporto merci attraverso il lockdown, evidenzia l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore". Su questo tema, ha aggiunto il presidente, il Paese "non si dovra' trovare impreparato di fronte a queste sfide ed in tal senso il governo e' proteso a porre la massima attenzione". (Rin) NNNN

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020 16.16.04

**Speciale infrastrutture: Regione Lazio, con adozione nuovi servizi minimi tpl garantita mobilita' locale a tutti i comuni**

NOVA0595 3 EST 1 NOV INT Speciale infrastrutture: Regione Lazio, con adozione nuovi servizi minimi tpl garantita mobilita' locale a tutti i comuni Roma, 23 set - (Nova) - La giunta regionale del Lazio ha deliberato i nuovi servizi minimi del **trasporto pubblico** locale per garantire il servizio a tutti i comuni che ancora non lo avevano. Si tratta del 52 per cento del territorio che non godeva del servizio minimo di **trasporto pubblico**, per un totale di circa 384mila persone che potranno ora usufruirne. "Con questo nuovo piano garantiamo finalmente il diritto alla mobilita' locale a tutti i cittadini del Lazio, nessuno escluso. I nostri territori - dichiara l'assessore alla Mobilita' Mauro Alessandri - saranno serviti da una rete capillare di tpl comunale, che favorisce spostamenti e interconnessioni anche con le altre reti del **trasporto pubblico** locale". (Com) NNNN

## Le quattro richieste di Nicolini (Confetra) per la logistica italiana



Guido Nicolini

*Di seguito riportiamo alcuni stralci della relazione del presidente di Confetra, Guido Nicolini, in occasione dell'assemblea pubblica annuale Agorà 2020*

**“L’Italia, su troppi indicatori macroeconomici qualificanti, era già prima del Covid, purtroppo, fanalino di coda in Europa, tra i grandi Paesi dell’Unione, nel G7 e nel G20”.**

**“Nel secondo trimestre dell’anno, il più drammatico, il PIL è crollato del 12,4% in Italia, del 13,8 in Francia, del 18,5 in Spagna, del 20,4 nel Regno Unito. La nostra economia, complessivamente, ha retto meglio il colpo”.**

**“I 100 miliardi messi in campo dal Governo con i Decreti Legge Cura Italia, Rilancio e Agosto, hanno certamente tamponato una situazione non semplicemente difficile, ma grave e drammatica.**

Con un grande limite. Enorme. I tempi di implementazione e attuazione di tali **misure che – anche quando giuste e sostenute dalle parti sociali – sono “atterrate” sull’economia reale in tempi troppo lunghi e con meccanismi il più delle volte burocratici e farraginosi”.**

**“Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perché essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente. Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese.”**

**“Abbiamo bisogno di infrastrutture, certo. Ed è già grave il fatto che dopo oltre 20 anni – in alcuni casi 30 – si stia ancora parlando di Terzo Valico, Torino Lione, Napoli Bari, Asti Cuneo, Salerno Reggio Calabria, potenziamento di diversi hub portuali ed aeroportuali merci, trafori alpini ed opere per completare il Piano Ten-T Network Europe legato ai Corridoi intermodali, interventi in ambito portualità e retroportualità.”**

**“Il gap logistico del Paese – ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l’anno – non dipende solo dal gap infrastrutturale. E questo “altro” per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale.**

**Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri. In Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale. Se estendiamo la mappatura ad autotrasporto, interporti, magazzini, cargo ferroviario e cargo aereo, arriviamo ad oltre 450 procedimenti amministrativi – che riguardano sia merci che vettori – in capo a 35 pubbliche amministrazioni diverse e non coordinate tra loro.”**

**“Il tempo di trasferimento delle merci è oggi il fattore competitivo più abilitante.”**

**“Gli oneri burocratici e i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. A nostro avviso con il DL Semplificazioni si è persa una grande occasione per iniziare a introdurre almeno alcuni primi, semplici, elementi di semplificazione per il Settore. In questo senso parlavo di un Provvedimento troppo schiacciato sulle modifiche al Codice Appalti. Abbiamo presentato alcune proposte, 3 e a costo 0, anche sul DL Agosto. Speriamo vengano accolte. A partire dalla necessità di introdurre nell’ordinamento civilistico italiano il contratto commerciale delle spedizioni e della logistica.”**

**“Ma avere una politica per la logistica significa anche aiutare le nostre imprese a stare sui mercati internazionali. Abbiamo lanciato l’idea di una Servizi 4.0, un Provvedimento gemello di Industria 4.0, che aiuti il comparto a crescere. Serve un quadro coerente e semplice di incentivi, agevolazioni, supporto agli investimenti innovativi, alla formazione permanente, ai partenariati pubblico privato, all’internazionalizzazione, all’aggregazione tra imprese, alla costituzione di Centri di Competenza per il trasferimento tecnologico.”**

**“Siamo l’unico Paese Europeo a non avere “campioni nazionali” in ambito logistico.”**

**“Delle circa 90 mila imprese logistiche italiane invece, di ogni segmento della supply chain, oltre l’85% ha meno di 5 milioni di fatturato e meno di 10 addetti di media. E meno male che molte aziende multinazionali straniere sono presenti ed operano nel nostro Paese, apportando valore e competitività al nostro sistema economico.”**

**“Le nostre aziende vanno aiutate a crescere e a consolidarsi.”**

**“Infine, la “quarta gamba del tavolo”: urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese.”**

**“Durante il lockdown siamo rimasti sempre aperti e operativi, seppur con contrazioni di traffici significativi: 20% il calo medio dei volumi trasportati. Su 450/480 milioni di Tonnellate merci che il Paese movimentava ogni anno in entrata ed in uscita, significa circa 80 milioni di Tonnellate in meno. In fatturato, fa più o meno 18 miliardi di perdite rispetto agli 85 miliardi del 2019.”**

**“Ora è il momento di ridurre in maniera significativa il “cuneo fiscale lato imprese”, altrimenti non ne verremo fuori.”**

**“Ai colleghi del sindacato vorrei lanciare un messaggio. Come voi crediamo nell’unicità del CCNL. Solo un grande contratto inclusivo, in quanto stipulato dalle forze datoriali e sindacali più rappresentative, può fornire risposte alle esigenze organizzative delle imprese e certezza di diritti ai lavoratori.**

**Solo un grande contratto può stoppare la concorrenza sleale dei contratti pirata che, come ci dice il CNEL, si sta facendo sempre più agguerrita.”**

**“In estrema sintesi, e concludo: chiediamo oggi all’Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la Logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro torno cui costruire il rilancio del Paese. Logistica competitiva per noi significa infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, e una visione ambiziosa del ruolo dell’Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi.”**

IL PRESIDENTE DI CONFETRA

# «Politiche industriali per fare ripartire la logistica italiana»

Nicolini: «La manifattura e il mondo dei trasporti vanno sullo stesso piano. Subito taglio del cuneo»

**ALBERTO GHIARA**

**GENOVA.** Si svolge oggi Agorà2020, evento che accompagna l'assemblea annuale di Confetra, giunto alla terza edizione. Nando Pagnoncelli presenterà lo studio di Ipsos sulla reputazione del settore logistico, mentre Marco Morino modererà una tavola rotonda dal titolo "Connessi o disconnessi? L'Italia e le sfide del mondo post-Covid", con Enzo Amendola, ministro Affari europei, Vito Grassi, vice presidente Confindustria, Maurizio Landini, segretario generale Cgil, e Giuseppe Provenzano, ministro Mezzogiorno. Concluderà Paola De Micheli, ministra

Infrastrutture e Trasporti. Parla di Agorà2020 con l'*Avvisatore Marittimo* il presidente di Confetra, Guido Nicolini.

**Come sarà questa prima assemblea post-Covid?**

«Abbiamo predisposto un live streaming perché tutte le persone registrate possano seguire l'evento senza intoppi. Il ritmo degli interventi sarà necessariamente più incalzante del solito. Il titolo, "Connessi o disconnessi?", rappresenta il quesito decisivo per le sorti del paese. Il Pil è stagnante dal 2008, non andava bene già prima dell'emergenza e con il Covid è crollato».

**Come può uscire il vostro settore da questa crisi?**

«I temi sono tre: semplificazione, politiche industriali per la logistica e riduzione del cuneo fiscale. Lo sdoganamento delle merci e i controlli in ambito portuale e dei trasporti comportano una grande quantità di provvedimenti amministrativi, 400 distribuiti su 30 amministrazioni, mentre la media dei paesi europei nostri concorrenti è di 80 provvedimenti, solitamente coordinati dalle dogane».

**Che risposta avete su questo punto?**

«Chiediamo da anni una semplificazione, abbiamo avuto anche un accoglimento a parole delle nostre istanze da parte della ministra delle Infrastrutture,



Guido Nicolini, presidente di Confetra

ma ci sono altri ministeri che mantengono le loro posizioni e questo rappresenta un limite per noi e un gap per tutto il paese. Il secondo tema è quello delle politiche industriali. Agli Stati generali del 17 luglio scorso a villa Pamphili abbiamo dato l'indicazione di considerare i servizi 4.0 gemelli dell'industria 4.0. Serve un quadro nazionale con incentivi e agevolazioni per formazione e partenariati. In Italia l'85 per cento delle imprese del settore sono mi-

cro, cioè con fatturati sotto i cinque milioni di euro e meno di 10 dipendenti. Non abbiamo i campioni che hanno in altri paesi come la Germania (Lufthansa, Dhl), ma anche Francia o la Danimarca con Maersk».

**Il cuneo fiscale è una priorità?**

«Le nostre imprese sono labour intensive, sono soprattutto costituite da forza lavoro, con 800 mila addetti e 1,5 milioni occupati indiretti. Il costo del lavoro è

una delle voci principali del bilancio. In questo periodo siamo sempre stati attivi per garantire i servizi essenziali, con un calo del fatturato, ma mantenendo i costi di gestione. Abbiamo utilizzato poco la cassa integrazione. Dobbiamo ridurre il cuneo fiscale per tornare a crescere. Pensiamo che trasporti e logistica debbano essere messi sullo stesso piano della manifattura».

**Perché avete invitato il ministro del Mezzogiorno?**

«Perché ci ha capito sul discorso delle Zes. Il nostro settore non era compreso fra chi poteva ottenere agevolazioni fiscali, lui ha capito la situazione e ha fatto in modo che potesse rientrarci. Poi avremo il ministro degli Affari europei per parlare di Recovery fund e della possibilità per le nostre aziende di fare partenariati».

**Che importanza ha per voi la ricerca Ipsos che presenterete?**

«L'opinione pubblica conosce poco la logistica. Vogliamo fare vedere che cosa c'è dietro al camion, che è l'unica cosa che viene percepita. È importante che lo sappia soprattutto chi ci governa. È un settore che vale il 9 per cento del Pil, per l'Italia è importante».

©BY NANDO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PRESIDENTE DI FEDESPEDI

# «Resilienti e organizzati: la nostra risposta al virus»

Moretto: «Le mancate modifiche Ue alla block exemption stanno già sbilanciando il mercato»

**ALBERTO GHIARA**

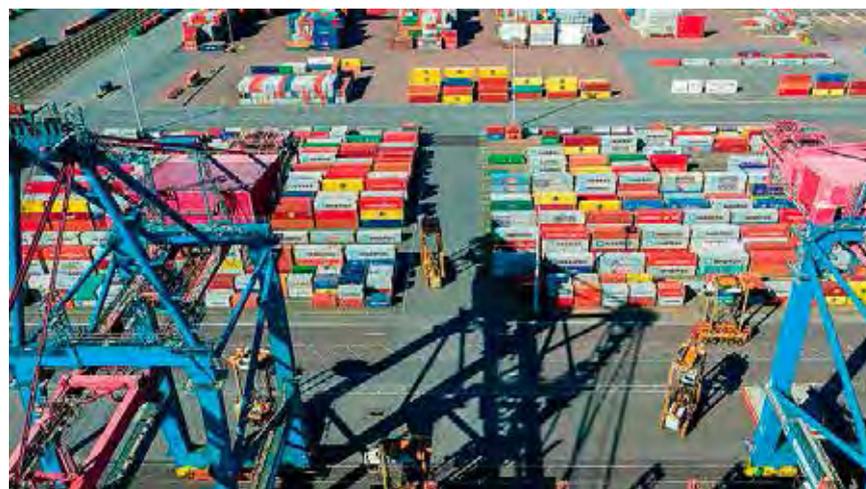
**GENOVA.** «Le nostre imprese hanno risposto all'impatto del Covid-19 mostrando tutta la loro capacità di resilienza: si sono organizzate con flessibilità, si sono reinventate e hanno garantito l'operatività richiesta come settore essenziale, nonostante la diminuzione dei volumi di traffico», spiega Silvia Moretto, vicepresidente di Confetra, presidente di Fedespediti e amministratrice delegata della casa di spedizioni D.B. Group.

**Com'è la situazione oggi?**

«Dopo mesi difficilissimi e piccole peak season durante i mesi estivi, vediamo una stabilità dei volumi di merce movimentati che speriamo possano tornare gradualmente verso i livelli pre-crisi, senza sorprese negative in autunno, non soltanto in Italia. La nostra attività è fortemente legata a quello che succede in Europa e nel mondo».

**Com'è cambiata l'organizzazione del lavoro dopo il lockdown?**

«Durante la crisi la nostra categoria ha dimostrato tutta la propria dedizione e forza organizzativa. Senza che ci fossero dispositivi di protezione e linee guida di comportamento pronte, le imprese hanno predisposto le proprie misure di sicurezza per proseguire le attività con efficienza. Credo che la pandemia, oltre che una grande tragedia, sia stata un acceleratore di molti processi. Lo smart working era un'araba fenice prima di



Container nel porto di Goteborg

questa crisi. Oggi le imprese si trovano di fronte all'opportunità di rivedere processi manuali e o basati ancora sulla documentazione cartacea: la vera sfida è cogliere questa opportunità per cambiamenti strutturali in un'ottica paperless. Per quanto riguarda l'occupazione, è stato necessario fare ampio ricorso agli ammortizzatori sociali per superare i mesi difficili, ma confidiamo in questa fase di ripresa».

**Il Recovery fund va proprio nella direzione di investimenti per la modernizzazio-**



Silvia Moretto, presidente di Fedespediti e vicepresidente di Confetra

**ne dell'economia: in che modo può essere utilizzato nei porti italiani?**

«L'Italia deve competere come sistema-Paese e i porti hanno un ruolo importantissimo in questo. E il paese dei mille campanili, ma per l'utilizzo dei fondi europei serve una unitarietà di visione che permetta di aumentare la competitività attraverso i principi della sostenibilità e della digitalizzazione e garantire un upgrade della catena logistica, finora relegata in secondo piano, aumentando la velocità e diminuendo i co-

sti. Si sta cominciando a capire che la manifattura non è sufficiente, se la catena di distribuzione non funziona bene. Una solida visione progettuale è necessaria per non sprecare finanziamenti: quelli del Recovery Fund sembrano molti, ma in Italia c'è anche molto da fare dal punto di vista delle connessioni, che sono strategiche per la filiera logistica. Il nostro Paese ha un basso indice di connettività digitale e infrastrutturale rispetto agli altri paesi europei».

**A proposito di porti: che impatto ha l'incertezza della governance delle Authority sulle vostre imprese?**

«L'impatto c'è perché l'immobilismo porta a una perdita di traffici, che sono anche lo stimolo primario per far crescere i nodi logistici. È necessaria una governance che renda i porti fluidi e competitivi con presidenti che abbiano visione manageriale e proiettiva sulle sfide della digitalizzazione e della sostenibilità».

**Le compagnie marittime, sono nel mirino per la proroga europea ai consorzi e per noi alti e riduzioni dei servizi. Per voi è un problema?**

«La DgComp della Commissione Ue, nonostante le proteste di spedizionieri, terminalisti e operatori, ha prorogato senza condizioni la Cher. L'esenzione dei carrier dalle regole a cui gli altri operatori sottostanno sta portando ai risultati che vediamo. Le compagnie riescono a aumentare i propri utili nel secondo trimestre 2020 - in pieno lockdown - grazie a oltre 450 viaggi annullati a detrimento del servizio. Sono le avvisaglie di uno sbilanciamento del mercato. Speriamo che qualcuno ci ascolti, ma finora dalla Commissione non sono arrivati segnali positivi».

LE STATISTICHE

# Effetto virus sui traffici dei porti: -11,5%

I dati del semestre riflettono il rallentamento dell'economia. Male i container negli scali di destino

ALBERTO GHIARA

**GENOVA.** Aumentano i traffici container a Shanghai e Long Beach, diminuiscono a Valencia, Barcellona, Amburgo, Pireo: la guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina sembra aver avuto un paradossale effetto positivo sui traffici transpacifici, mentre i porti europei risentono della crisi del coronavirus. Gli scali italiani non sfuggono a questa tendenza del Vecchio Continente. I dati per il primo semestre di quest'anno, raccolti da Assoporti, mostrano un calo del 3% nel numero di container e dell'11,5% per quanto riguarda il tonnellaggio complessivo.

I primi dati estivi dei porti della Liguria Occidentale (Genova -21,7 e Savona -17% a luglio) confermano una tendenza al calo nel tonnellaggio complessivo, mentre Ravenna (+1,5% a luglio) si è salvata grazie alle derrate alimentari (+87,7%), ma non ha evitato il calo dei container (-15%).

Le compagnie marittime



L'acciaio prodotto nello stabilimento dell'ex Ilva fermo in banchina nel porto di Taranto

proseguono la politica dei tagli dei viaggi dei portacontainer.

The Alliance ha cancellato fra ottobre e novembre quattro viaggi nel Mediterraneo Occidentale, compresi i porti di Genova e La Spezia,

e due nel Mediterraneo orientale.

Più nel dettaglio, nel primo semestre del 2020 le tonnellate movimentate nei sistemi portuali italiani sono state 198 milioni (-11,5%). I porti del mar Ligure occi-

dentale (Genova e Savona) sono passati da 33,1 a 38,4 milioni di tonnellate, fra primo semestre 2019 e stesso periodo del 2020.

Il mar Tirreno settentrionale (Livorno e Piombino) è passato da 22,3 milioni a

17,7 milioni di tonnellate nello stesso periodo; il mar Tirreno centro-settentrionale (porti di Roma) da 7,1 a 5,2 milioni; il Tirreno centrale (Napoli e Salerno) da 16,4 a 14,7 milioni; il mar Ionio (Taranto) da 10,7 a 7,4 milioni; l'Adriatico meridionale (Bari e Brindisi) da 7,2 a 6,6 milioni; l'Adriatico centro-settentrionale (Ravenna) da 13,4 a 10,7 milioni; l'Adriatico settentrionale (Venezia) da 13,3 a 11,6 milioni; l'Adriatico orientale (Trieste) da 30,7 a 27,8 milioni.

Fra le diverse tipologie di traffico, le rinfuse solide hanno visto un calo del 23,1% (23,2 milioni di tonnellate), risentendo maggiormente del blocco delle attività produttive rispetto a altre tipologie.

Seguono le rinfuse liquide (65,7 milioni di tonnellate e -16,2%), il traffico ro-ro (43,9 milioni e -9%) e i container (5,1 milioni di teu, -3% rispetto al primo semestre 2019).

Fra alcuni dei principali scali per container, il sistema portuale di Genova-Sa-

vonza ha perso il 10,5% dei container (da 1.327 a 1.213 milioni di teu), quello di Trieste il 41,3% (da 391 mila a 229 mila teu), Ravenna il 10% (da 110 a 99 mila teu), Livorno il 9,8% (da 407 a 367 mila), Napoli-Salerno il 5,3% (da 546 a 517 mila teu), mentre soltanto Gioia Tauro ha avuto una decisa ripresa del +28% (da 1,152 a 1,480 milioni di teu).

Drammatico infine lo scenario per quanto riguarda i passeggeri, scesi a 9,3 milioni (-56%).

La situazione peggiore è stata quella vissuta dalle crociere (-89%), ma hanno sofferto pesantemente traghetti (-63% di passeggeri) e traffico locale (-40,3%).

Una proiezione elaborata da Risposte Turismo a ottobre dello scorso anno prevedeva invece per il 2020 un aumento di flusso delle crociere nei porti italiani del 6,2% rispetto al 2019, per 13,1 milioni di crocieristi che invece, in grandissima parte, non hanno potuto partire.

BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA, IL DATO DI LUGLIO

## Il fatturato dell'industria è cresciuto dell'8,1% rispetto al mese precedente

Resta ancora da recuperare il 7,7% rispetto a febbraio, prima del lockdown. Intanto l'Ocse ha rivisto al rialzo le previsioni per il Pil italiano nel 2020

Più otto virgola uno, meno sette virgola sette. Sono gli ultimi dati Istat che arrivano al governo prima della messa a punto delle nuove previsioni sul Pil. Il fatturato dell'industria, a luglio 2020, è cresciuto dell'8,1% da giugno, nel terzo aumento mensile consecutivo, ma resta ancora recuperare il 7,7% rispetto a febbraio, prima del lockdown. Sono nuovi tasselli che vanno a con-

tribuire ai lavori per la Nadeff (la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza Def), che il governo dovrà presentare al Parlamento entro il 27 settembre. Anche questi dati, così come quello sugli ordini (cresciuti +3,7% a luglio) sono in linea con le statistiche più recenti, da ultimo sul commercio estero e sulle costruzioni. Mostrano che l'Italia, dopo la caduta del secon-

do trimestre, ha rimbalzato, anche se è ancora da determinare di quanto. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha parlato nei giorni scorsi di un rimbalzo che è «un po' più forte delle aspettative» e di un'incertezza che è, però, «maggiore delle attese», soprattutto per quanto riguarda le prospettive del quarto trimestre con i rischi di una nuova ondata epidemica. In-



Il terminal Sech a Genova

tanto, l'Ocse ha rivisto al rialzo le previsioni per il Pil italiano nel 2020 a -10,5%, mercoledì, un dato in linea con quello indicato anche dal Centro studi di Confindustria. Gualtieri punta più in alto e ha detto, all'inizio del mese, che il ri-

sultato del 2020 «non sarà a due cifre» e di aspettarsi un andamento del prodotto interno lordo che si discosterà, sì, ma non di molto dal -8% indicato ad aprile nel Def, quando ancora non si conosceva la durata delle misure restrittive. Il ministro ha anche definito «probabile» una crescita superiore al 10% nel terzo trimestre, dopo il crollo del secondo trimestre, che è stato il peggiore da 25 anni (-12,8%). In questo contesto, il messaggio che arriva dagli ultimi dati Istat è che il gap dell'industria rispetto a prima dell'epidemia di Covid-19 si riduce «tuttavia permane ancora ampio». Nell'arco di 12 mesi il fatturato si è ridotto dell'8%, nei dati grezzi, e gli ordini del 7,2% con un calo più ampio sulla domanda estera. Le fabbriche sono ripartite, ma a rit-

mo rallentato rispetto allo scorso anno. E i più colpiti sono i settori che risentono, oltre che della crisi economica e sociale, anche del cambio delle abitudini legato alla pandemia e alla diffusione del lavoro da casa, a partire dall'industria tessile e dell'abbigliamento. In questo caso il calo è di oltre un quinto del fatturato, nell'arco di dodici mesi. La situazione è comunque di «ripresita» a guardare l'andamento mensile, a partire da maggio, con le riaperture progressive. In tre mesi, il fatturato ha recuperato l'11,1% rispetto ai tre mesi precedenti, e gli ordini il 14,8%. L'incremento congiunturale di luglio, inoltre, è esteso a tutti i principali raggruppamenti di industrie, a partire dall'energia (-21,8%) e dai beni strumentali (+20,6%).

Nicosia (Confetra Sicilia): «L'offerta logistica guardi ai Paesi dell'Africa subsahariana»

**Il messaggio del presidente Confetra Sicilia, Mauro Nicosia, in vista di Confetra Agorà, Assemblea Annuale della Confederazione della logistica e dei Trasporti, che si riunisce stamani, 23 settembre ore 10,00, attraverso un digital event nel rispetto delle misure anti assembramenti ancora in vigore.**

Nell'attesa dell'inizio dell'Assemblea, riprendiamo il messaggio del presidente Confetra Sicilia pubblicato dalla testata di settore [Informazioni marittime](#).

*«Esiste una questione infrastrutturale irrisolta nel Mezzogiorno, che è anche la metafora della perifericità economica del nostro sistema produttivo, perché meno pesa l'economia del Sud, meno le sue infrastrutture saranno oggetto delle attenzioni che meritano in un paese moderno. Ne parleremo mercoledì ad Agorà 2020.*

*L'analisi dei mercati la cui piattaforma logistica naturale è il sistema portuale della sponda Sud del Mediterraneo è il piano sul quale fondare le scelte infrastrutturali per il Sud. Sono infatti i Paesi dell'Africa subsahariana ad essere destinati, nel medio periodo, a diventare dei player fondamentali nel contesto euromediterraneo. Per spingerli a diventare nostri partner stabili, bisogna costruire un'offerta logistica che provi ad anticipare le loro esigenze. Lo snellimento delle procedure autorizzative previste all'interno delle ZES, che porti ad un sostanziale abbattimento dei tempi di conclusione, è la condicio sine qua non perché i territori del Mezzogiorno possano risultare appetibili a grandi investitori.*

*Il rischio, o il problema che dir si voglia, è quello di avvatarsi in una spirale senza fine di inefficienze e scarsa competitività. È necessario quindi operare scelte che sappiano, nell'immediato, dare quel sostegno di cui il comparto ha bisogno per poter sopportare il disagio determinato dalla scarsa competitività del sistema infrastrutturale. Il Recovery Plan è, in questo senso, una leva straordinaria da attivare senza indugio. L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione sono i pilastri su cui deve poggiare una nuova visione della mobilità e i piani sui quali è necessario indirizzare lo sviluppo delle aziende del sistema logistico. Ma è anche imprescindibile avviare scelte che dimostrino di avere una visione.*

*Su quali infrastrutture investire, come e quando farlo, è una scelta che non può essere fatta a prescindere dal contesto economico euro-mediterraneo e dalle sue prospettive di crescita. Quello che più preoccupa, al di là della attuale situazione infrastrutturale, è infatti percepire la storica debolezza di una strategia di pianificazione degli investimenti. La vicenda del viadotto Himera sulla*

*autostrada Catania-Palermo, per la cui ricostruzione dopo il parziale crollo sono stati necessari cinque anni, è il simbolo, qualora ci fosse ancora bisogno di evidenziarlo, dell'esistenza di un Paese che continua a viaggiare a due velocità.*

*È prioritario ripensare quindi i modelli di realizzazione delle infrastrutture in una logica di condivisione con quei soggetti, come gli imprenditori e le associazioni, che possono contribuire nella costruzione di una vera politica industriale della logistica. Senza questo presupposto sarà difficile porre le basi per uno sviluppo del Mezzogiorno e provare a colmarne il divario infrastrutturale. La logistica moderna si basa sulla realizzazione di reti di interconnessione tra porti e strutture logistiche dell'hinterland. Il potenziamento quindi dell'offerta intermodale passa attraverso la pianificazione e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie efficienti e performanti. Tali connessioni, materiali ma anche immateriali, devono apparire adeguate a gestire l'aumento del traffico che i porti del Mezzogiorno si candidano a fronteggiare. Tempi celeri e soprattutto certi nell'ottenimento delle autorizzazioni, sono il vero piano su cui si gioca la competitività del Mezzogiorno».*

**presidente Confetra Sicilia**

**Il caso.** Il settore vale il 9% del Pil ma è frenato dal nanismo delle imprese

## Rivoluzione logistica con servizi smart

Marco Morino

Un provvedimento gemello di Industria 4.0 ma rivolto ai servizi per sostenere le imprese della logistica a crescere e a cambiare pelle. A vantaggio della stessa industria, meccanica compresa. Perché la competitività della nostra manifattura è sempre più condizionata dall'efficienza delle catene di distribuzione nazionali, regionali, globali. E quindi dalla logistica. Oggi il *time to transfert* delle merci è fattore decisivo per competere sui mercati globali. È l'appello che Confetra, la confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, rivolge al governo e che sarà rilanciato, oggi, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione alla quale interverrà anche la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli.

La logistica italiana, con circa 100mila imprese, 1,5 milioni di addetti e 85 miliardi di fatturato nel 2019 vale il 9% del Pil nazionale. Spiega Ivano Russo, direttore di Confetra: «Con la proposta di una Servizi 4.0 abbiamo

**Russo (Confetra): rischiamo una filiera nazionale fornitrice o subfornitrice di servizi a basso valore aggiunto**

provato a introdurre un elemento di innovazione industriale. Il nanismo dimensionale delle imprese è un problema nazionale e storico. Già grave negli anni Settanta, ma divenuto poi drammatico e sempre più trasversale ai diversi comparti produttivi, dagli anni Novanta a oggi. Il nostro settore è uno dei malati più gravi. Con circa il 90% delle imprese che sono micro o piccole medie. Con meno di 5 milioni di fatturato e 9 addetti». Sono imprese che spesso eroicamente lottano per la sopravvivenza, che hanno tenuto aperto il Paese durante il lockdown, ma alle quali non si può certo chiedere di essere protagoniste dell'Intesa commerciale tra Ue e Mercosur.

Imprese quindi spesso sottocapitalizzate e che non hanno la forza né le possibilità materiali di investire massicciamente nella digital transformation, nella green regeneration, nella formazione, nel 5G, negli Smart Data, nell'internazionalizzazione, nei centri di competenze, nell'automazione, nel-

l'intelligenza artificiale, nella tecnologia blockchain. Continua Russo: «Rischiamo una industria logistica nazionale relegata ai margini del futuro, e nella migliore delle ipotesi fornitrice o subfornitrice di servizi a basso valore aggiunto. La manifattura questo tema se lo è posto da 25 anni, e con i vari Governi che si sono succeduti si sono messe in campo politiche industriali adeguate, incentivi, agevolazioni, sostegni agli investimenti, alla ricerca applicata, alle aggregazioni, all'export. Dalla Legge 488 a Industria 4.0, passando per i Contratti di Rete e la Sabatini: una storia lunghissima di politiche industriali. Noi crediamo sia venuto il momento di stringere un ragionamento analogo per il nostro settore che pesa comunque il 9% del Pil nazionale». Qualcosa in verità si sta già muovendo: nell'ultima programmazione per il sostegno agli investimenti innovativi del Mise ci sono oltre 200 milioni per interventi, per la prima volta, specificatamente dedicati al settore logistico. Un primo passo, a cui dovranno seguirne altri.

GIORGIO ZONZI/REUTERS



## [Confetra: Nicolini apre Agorà 2020](#)

LIVORNO – “Connessi o Disconnessi? L’Italia e le sfide del mondo post Cov: Questo il titolo di Agorà 2020, assemblea pubblica annuale di [Confetra](#). Quest’anno non si è svolta nella consueta cornice del Tempio di Adriano a Roma come negli anni scorsi a causa delle misure di contenimento della pandemia, ma è comunque occasione per una riflessione sugli effetti che il Coronavirus ha avuto sul commercio globale e di conseguenza su logistica, industria e lavoro.

Questo digital event è stato aperto dall'intervento del presidente Guido Nicolini sottolineando che anche se è stata scelta questa soluzione perché oltre 600 adesioni ricevute avrebbero reso impossibile la presenza fisica. Agorà 2020 è comunque un appuntamento molto importante.

Per rispettare i tempi di un live streaming, Nicolini ha rinunciato alla tradizionale relazione introduttiva, limitandosi a porre all'attenzione dei partecipanti alcuni temi.

“Innanzitutto – ha esordito il presidente di Confetra aprendo Agorà 2020 – l'Italia era già prima del Covid, fanalino di coda in Europa, tra i grandi Paesi dell'Unione, nel G7 e nel G20, con un Pil, stagnante tra lo 0 e lo 1 (praticamente dal 2008). Anche se nessuno può non riconoscere al Governo una buona gestione dell'emergenza sanitaria, le misure economiche adottate per la sopravvivenza dell'economia hanno sostenuto un sistema produttivo e sociale già di gran lunga più debole ed esposto di altri da oltre un quindicennio.

Le misure attuate: DL Liquidità, DL Semplificazioni, i 100 miliardi messi in campo dal Governo con i Decreti Legge Cura Italia, Rilancio e Agosto, hanno certamente tamponato una situazione grave e drammatica. Con un grande limite però: i tempi di attuazione di tali misure.

Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid perché essi erano già livelli di crisi. Si deve sfruttare questa drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente. Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese.

Abbiamo bisogno di infrastrutture, di potenziare hub portuali ed aeroporti merci, trafori alpini ed opere per completare il Piano Ten-T Network Europeo legato ai Corridoi intermodali, interventi in ambito portualità e retroportualità. Ma diamo per scontato che queste opere, anche grazie alla riprogrammazione della ministra De Micheli con Italia Veloce, debbano farsi senza alcun indugio.

Ma i problemi logistici dell'Italia non sono solo infrastrutturali. Il gap logistico del Paese non dipende solo da quello infrastrutturale, ma c'è altro: semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione di

cuneo fiscale. Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati e passeggeri. Ma avere una politica per la logistica significa anche aiutare le nostre imprese a stare sui mercati internazionali.

Siamo gli unici in Europa a non avere “campioni nazionali” in ambito logistico: si pensi al confronto con la Germania che con Eurokai Contship, DHL, Hapag Lloyd, Lufthansa Cargo e DB Schenker presidia l’approvvigionamento e l’export di merci e mercati strategici via porti, mare, terra, gomma, ferro e spedizioni. Discorso simile potremmo fare per Francia, Olanda, Regno Unito, Danimarca e Svizzera.

Delle circa 90 mila imprese logistiche italiane invece, di ogni segmento della supply chain, oltre l’85% ha meno di 5 milioni di fatturato e meno di 10 addetti di media.

Chiediamo più coraggio e più visione strategica perché gli interessi del settore logistico coincidono con gli interessi economici nazionali. Urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese.

Durante il lockdown siamo rimasti sempre aperti, anche con contrazioni di traffici significativi: – 20% dei volumi trasportati, circa 80 milioni di tonnellate in meno. In termini di fatturato, circa 18 miliardi di perdite. Le aziende sono rimaste aperte per garantire il trasporto di merci, con i volumi in meno ma con quasi il 100% del costo del lavoro rimasto uguale. Ora è il momento di ridurre in maniera significativa il “cuneo fiscale delle imprese”, altrimenti non ne verremo fuori.

Non meno importante, l’unicità del Ccnl. Solo un grande contratto inclusivo può fornire risposte alle esigenze organizzative delle imprese e certezza di diritti ai lavoratori.

Consentitemi infine di ringraziare il ministro Provenzano, con il quale abbiamo vinto la battaglia per l’estensione del Credito di Imposta anche al settore logistico, a partire dalle Zes.

Il Ministro Amendola, con il quale abbiamo condiviso giornate e notti di lavoro quando, all’inizio della pandemia, i nostri mezzi venivano arbitrariamente bloccati alle frontiere da incomprensibili scelte dei Paesi europei confinanti e non solo confinanti.



La ministra De Micheli, che è stata al nostro fianco su mille vertenze e mille difficoltà: dallo sblocco dei Codici Ateco, per consentire alle nostre imprese di operare in deroga al lockdown previsto dai diversi Dpcm che si sono succeduti, all'introduzione del settore logistico, nell'articolo 61 del DL Cura Italia, tra le filiere strategiche e di rilevanza nazionale".

Nicoli ha quindi concluso Agorà 2020 chiedendo "all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione più ampia, come il pilastro su cui costruire il rilancio del Paese. Logistica competitiva significa infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi".

L'APPELLO DI NICOLINI, PRESIDENTE DELLA CONFETRA, OGGI IN ASSEMBLEA: «DOBBIAMO CONTARE DI PIÙ». MA CRESCE LA PRESA DELLE AZIENDE DI TRASPORTO ESTERE SULL'EXPORT ITALIANO

## «Logistica a -25%, ora serve una politica industriale»

Alberto Quarati / GENOVA

La logistica in Italia non ha mai avuto vita facile ma adesso, spiega il presidente di Confetra, Guido Nicolini, che oggi guiderà l'assemblea pubblica Agorà 2020 della Confederazione generale italiana dei trasporti, «perde tra il 20 e il 25%, percentuale che temo ci accompagnerà fino a dicembre».

In meno di 90 giorni il governo dovrà convertire il decreto Agosto, impostare il Recovery Plan nazionale, il piano Italia Veloce del ministero dei Trasporti, quello triennale di digitalizzazione della pubblica amministrazione, e pure la prossima legge di Stabilità. «Molto», commenta Nicolini - se non tutto, del futuro economico e produttivo del Paese». Confetra insisterà su battaglie al cui fronte si trova da tempo, come sburocratizzazione e digitalizzazione, ma chiederà anche che la logistica, il 9% del Pil nazionale, rientri in un disegno di politica industriale. «Abbiamo 95 mila imprese - scrive Nicolini sull'ultimo Focus Confetra - il 90% delle quali ha meno di 5 milioni di fatturato e meno di

9 addetti. Non abbiamo né campioni nazionali di dimensioni globali, né un tessuto solido di Pmi capaci di essere leader continentali. Si investe poco in innovazione, anche perché il costo fiscale del lavoro divora i nostri bilanci. Il semplice trasporto fisico della merce, a basso valore aggiunto di know how, è vittima di ribassi di tariffe».

La politica ha trasferito dalla categoria del se a quella del come il tema delle infrastrutture, mettendole in compagnia di sanità, scuola e digitalizzazione. Ma il loro scopo non deve essere, avverte Confetra, solo quello di provare a sottrarre un po' di traffico ad altri Paesi: ora bisogna decidere chi comanda la catena logistica. «È bene che ci siano 130 miliardi da investire in opere pubbliche in un quadro di pianificazione strategica - dice Ivano Russo, direttore di Confetra - ma queste non possono servire unicamente a degradare l'Italia a una grande pista di transito, una commodity territoriale al servizio di legittimi e grandi interessi altrui». Mentre i governi che si sono succeduti dagli anni Novanta hanno predi-

sposto, ragiona Russo, politiche industriali per sostenere la manifattura contro il nanismo dimensionale e a sostegno degli investimenti (Industria 4.0, legge Sabatini, credito d'imposta, 488 ecc...) questo apporto è completamente mancato nell'ambito della logistica, rimasta senza una strategia nazionale di politica industriale che l'ancorasse agli sviluppi geo-economici globali. Germania, Svizzera, Francia hanno campioni logistici, come li definisce Nicolini, che fanno proprio questo lavoro: tutelano i grandi interessi nazionali dei rispettivi Paesi nel mondo. E si preparano a reagire all'offensiva di chi è sopra di loro, cioè i colossi del commercio digitale, a partire da Amazon, che sta rimodellando lo stesso sistema, benché sin qui l'urgenza in Italia è meno sentita, visto che pur con gli incrementi del lockdown, l'e-commerce rappresenta il 7,3% dei consumi totali.

Servono fusioni e acquisizioni nel settore, e un sistema per allungare le vie dell'export: «Esportiamo e importiamo - ragiona Nicolini - il 70% dei volumi complessivi in un raggio di

3.000 chilometri: due volte la distanza tra Milano e Catania. Con prevalenza di contratti di trasporto franco destino»: l'industria manifatturiera tende a realizzare i suoi prodotti e venderli senza farsi carico degli oneri di recapito al cliente. Una pratica, sottolinea Mino Giachino, ad della Saimare, «che secondo una ricerca condotta recentemente su 500 aziende è cresciuta in 10 anni dal 60 al 73%. La politica industriale nel settore dei trasporti diventa pertanto sempre più urgente perché alcuni operatori globali della logistica tendono a controllare tutti gli anelli della catena del valore sino al trasporto e alla consegna finale, con conseguenze negative nella logistica italiana».

«Nei nuovi Incoterms di quest'anno (cioè il sistema di codificazione degli accordi commerciali internazionali) qualcosa è stato aggiunto per poter facilitare vendite delivered duty paid - spiega Luca Spallarossa, del direttivo della Camera di commercio internazionale (Icc) in Italia - ma è chiaro che se l'industria investisse maggiormente sul sistema di consegna al cliente, questo darebbe valore aggiunto agli operatori italiani». —



Guido Nicolini, Confetra

## Agorà Confetra, Nicolini: “Ora serve più coraggio”

“Non basterà uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-covid: l’Italia era già in sofferenza. Serve un ripensamento complessivo della logistica e delle politiche collegate”



Vicepresidente e presidente di Confetra, Silvia Moretto e Guido Nicolini

Non un vero e proprio grido d’allarme – d’altronde quelli sono già stati lanciati ampiamente nei mesi scorsi – ma una serie di constatazioni e di proposte per tentare di rilanciare la logistica e quindi l’economia italiana dopo la ‘tempesta perfetta’ rappresentata dalla pandemia di coronavirus. Guido Nicolini, presidente di Confetra, apre l’Agorà 2020 – in scena rigorosamente on line –

ripercorrendo quanto successo nelle settimane più dure dell'anno e lanciando le sfide, decisive, per i prossimi mesi.

“Il problema – spiega il numero dell'associazione – è che ora non dobbiamo parlare di come tornare ai livelli pre-Covid, perché già in quel momento tutti gli indicatori macroeconomici vedevano l'Italia come fanalino di coda in Europa, nel G7 e nel G20, con un PIL stagnante, un drammatico tasso di disoccupazione, soprattutto a livello giovanile, consumi che nel 2019 erano ancora sotto del 2007. A questo quadro si è aggiunto il coronavirus e i numeri non mentono: il prodotto interno lordo nel secondo trimestre è sceso del 12,4%, producendo la perdita di circa 800mila posti di lavoro. Tuttavia, riconosciamo l'utilità delle misure messe in campo dal governo, non solo nel contenimento dell'emergenza sanitaria, ma anche a livello economico: si è evitata una vera e propria carneficina sociale che si sarebbe verificata con la perdita di 2 milioni di posti di lavoro”.

Tuttavia, non è tutto ora quel che luccica. E Nicolini infatti sottolinea, nella sua relazione introduttiva, anche quello che non ha funzionato. “I tempi di implementazioni di tale misure – spiega – sono atterrati sull'economia reale con tempi troppo lunghi e meccanismo burocratici farraginosi. Non possiamo poi non denunciare come imprese già stressate si siano dovute sobbarcare anche l'anticipo nell'erogazione della cassa integrazione a causa di un modello di governance del provvedimento obsoleto. Ora dobbiamo sfruttare questo particolare momento storico per riprogettare anche la logistica nel suo complesso”.

Si passa quindi alla fase delle proposte, peraltro già annunciate direttamente al premier Conte e al governo tutto in occasione degli Stati Generali: “Parliamo spesso della necessità di nuove e più performanti infrastrutture – aggiunge Nicolini – e lo ribadiamo ancora oggi. C'è un lungo elenco di opere che chiediamo da tempo, diamo per scontato che ora debbano essere messe in campo, senza indugio. Ma i problemi logistici non sono esattamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap con gli altri paesi riguarda anche la semplificazione – e su questo si è persa un'occasione con il relativo decreto legge, appiattito sul Codice degli Appalti -, la politica industriale, la riduzione del cuneo fiscale. Faccio un esempio: solo per i controlli delle merci ai varchi portuali esistono 133 procedimenti amministrativi in campo a 17 diverse pubbliche amministrazioni, se consideriamo tutto il comparto arriviamo a 450 procedimenti in 35 diverse pubbliche amministrazioni. Così non saremo mai competitivi, e ci scontriamo anche con amministrazioni ferme al pennino col calamaio e ai controlli in presenza, documentali e fisici. Al contrario, abbiamo bisogno di reti immateriali, diffusione della bada ultra larga e autostrade digitali. Le nostre imprese, inoltre, devono essere aiutata a stare sul mercato internazionale. Penso ad una politica sull'onda del piano Industria 4.0, e al problema relativo al fatto che non abbiamo ‘campioni nazionali’ in ambito logistico: su 90mila imprese, l'85% ha meno di 5 milioni di euro di fatturato e meno di 10 addetti. Aziende che devono crescere, con una politica fiscale che alleggerisca i costi delle imprese, a partire dal taglio del cuneo fiscale. Abbiamo circa 800mila addetti diretti, arriviamo a 1,5 milioni considerando il primo cerchio dell'indotto: gli interessi del settore logistico coincidono con quelli del Paese”.

Una ricerca condotta dall'IPSOS di Nando Pagnoncelli ha poi evidenziato quello che chi lavora – a vario titolo – in questo ambito purtroppo già sapeva molto bene: il settore logistico non è tenuto in adeguata considerazione non solo dal ‘cittadino medio’, ma persino dalle Istituzioni, ed è visto quasi come ‘ancillare’, salvo poi prendersi una rivincita durante il periodo del lockdown.

**P.R.**

# “Concretezza e realismo devono guidare le opere”

L'intervento della ministra De Micheli all'Agorà di Confetra



Publicato 31 minuti fa il giorno 23 Settembre 2020  
Da **Giulia Sarti**



LIVORNO – La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti **Paola De Micheli** lo ripete più volte nell'intervento con cui ha chiuso l'**Agorà di Confetra** questa mattina: “Le nostre opere devono essere guidate dalla **concretezza e dal realismo**”.



“Quello che abbiamo affrontato durante il lockdown -dice in apertura del collegamento in video conferenza- è stato complesso, ma ci è servito a immaginare e costruire percorsi in cui nessuno si era mai cimentato e ha messo sotto gli occhi di tutti il valore ricoperto dalla logistica nel nostro Paese”.



“Adesso -sottolinea- dobbiamo dividere la strategia in quello che dobbiamo fare nei prossimi giorni, con una fase emergenziale diversa, ma ancora in atto e quello che c'è da fare nel medio periodo, cosa che avrà a che fare non solo con il **Recovery fund**”.

Le opere finanziate con questo strumento saranno messe in cantiere, ma accanto ad esse, ce ne sono altre che possono essere fatte a prescindere dalle risorse che ci saranno destinate. In questo scenario ci sono per la De Micheli **quattro politiche “orizzontali” da realizzare**:

1. Intervenire sulla politica fiscale
2. Investire sulla digitalizzazione
3. Affrontare la questione della riforma burocratica
4. Aprire un confronto con il mondo del lavoro per qualificarlo e riorganizzarlo

Il lavoro dopo l'emergenza cambierà e in questo senso è importante sapere leggere e governare i cambiamenti. Cambiamenti che saranno regolati da quello che sarà fatto nei prossimi giorni: “Dobbiamo lavorare su interventi realizzabili e ragionevoli, con un piano delle infrastrutture a supporto della logistica lanciato con il piano Italia Veloce”.

Priorità di finanziamento sarà data alle opere che possano essere utili per la **competitività delle aziende**, valutate secondo una serie di misuratori numerici che analizzino i porti in espansione e competitivi col resto d'Europa.

“Quello che avevamo pensato di fare in 15 anni -prosegue- grazie al Recovery fund potrà essere portato a termine in 8, lo stesso tempo in cui completeremo i corridoi ferroviari che ci collegano al Nord Europa”.

In questo disegno l'obiettivo è **garantire alla logistica quel supporto infrastrutturale e modello organizzativo** che andrà attivato nei prossimi 12 mesi con concretezza e realismo.

Confetra - De Micheli: «Programmeremo i cantieri, o i soldi rimangono sulla carta».

**«Abbiamo lanciato Italia veloce» -interviene il ministro De Micheli a conclusione di Agorà Confetra - «sarà il cuore delle proposte che faremo anche sul piano del Recovery» -«è un piano che si ispira alla realtà e alla concretezza, le infrastrutture che abbiamo deciso di finanziare per prime e che riteniamo possano essere utili alla competitività delle aziende della logistica italiana»**

## **Lucia Nappi**

**ROMA** - La ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, intervenuta in conclusione dell'Assemblea Agorà Confetra, risponde senza giri di parole, nello stile che la caratterizza, alle forti sollecitazioni mosse dal presidente Guido Nicolini, ma anche da parte dei rappresentanti di tutto il comparto e degli stakeholder che durante la mattinata si sono susseguiti ai microfoni dell'Assemblea digitale.

## **Cuneo**

## **Fiscale**

In merito alla riduzione del cuneo fiscale, chiesto a viva voce dal presidente di Confetra, con una politica che andasse a intervenire soprattutto sul costo del lavoro, con aiuti per alleggerire il conto economico delle imprese per il settore della logistica (circa 800 mila addetti diretti e 2,5 milioni addetti indiretti). «Il costo del lavoro è quasi sempre la principale voce dei costi di bilancio delle nostre aziende» aveva sottolineato Nicolini. Sulla questione la ministra ha detto: «Stiamo lavorando alacremente per fare una **valutazione seria del prossimo step della riduzione fiscale**, il primo step entrato in vigore a luglio vedeva esclusivamente la riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori, perché c'era quel tipo di esigenza decisa nella legge di bilancio del 2020».

## **Digitalizzazione:**

Sul tema digitale De Micheli ha specificato: «Guardiamo ad una politica orizzontale che è quella degli investimenti sulla digitalizzazione, che non riguarda solo il ministero dello sviluppo economico, ma riguarda anche una incentivazione sulle **aziende dimensionalmente più piccole affinché accedano a costi ragionevoli alla grande opportunità dell'infrastruttura digitale**».

## **Politica**

## **burocratica**

Sulla questione della burocrazia la ministra ha detto di guardare non ad una grande riforma della burocrazia, come più volte annunciata nel corso degli anni dai molti governi, ma di mirare più concretamente a riforme indirizzate a specifici settori: «Per ottenere dei risultati veri - ha specificato - ci dobbiamo concentrare interventi che siano mirati sui settori, solo così possiamo ottenere maggiori risultati e concordare con le amministrazioni coinvolte in maniera più puntuale e dettagliata. Sono le piccole grandi rivoluzioni alleggeriscono la vita».

**Decreto****Semplificazioni**

«Il Dl Semplificazioni oggettivamente si è concentrato sul fronte Appalti» - «Però se noi vogliamo affrontare le 133 autorizzazioni portuali e le oltre 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica **sarà più facile fare un'operazione mirata sia sul piano politico che sul piano tecnico**, piuttosto che un'operazione orizzontale».

**Organizzazione****del****lavoro**

«Il ministero dei trasporti vuole aprire un confronto con i sindacati sulla questione dell'organizzazione del lavoro in tutta la filiera logistica, per difendere e migliorare le condizioni del lavoro. Abbiamo l'esigenza di qualificare di riorganizzare e riconoscere economicamente anche la riorganizzazione rispetto al lavoro che cambia».

**Infrastrutture,****Italia****veloce**

Tra le politiche da affrontare a breve termine, De Micheli mette in cima alla lista il piano delle infrastrutture a supporto della logistica, un piano che non sia «immaginifico» - sottolinea **«abbiamo lanciato Italia veloce, che sappiamo possa essere anche migliorato»** - **«sarà il cuore delle proposte che faremo anche sul piano del Recovery»** - «è un piano che si ispira alla realtà e alla concretezza, le infrastrutture che abbiamo deciso di finanziare per prime e che riteniamo possano essere utili alla competitività delle aziende della logistica italiana» - **Sulla tempistica la ministra è chiara, una volta presentato il piano della ripresa all'Europa, sarà data una programmazione alle Regioni in merito ai cantieri da aprire di porti, strade e ferrovie «dobbiamo fare una programmazione puntuale, altrimenti quei soldi rimangono sulla carta».**

Ed è proprio sulla tempistica che ritorna Nicolini a conclusione dei lavori, - «ministra, sui tempi la terremo marcata» **facendo eco alle domande della presidente di Fedespedi Silvia Moretto** che proprio sui tempi del Recovery chiedeva certezze - «la fase è arrivata - conclude il presidente di Confetra- la fase finale è questa e dobbiamo in questi prossimi due mesi, avere le idee chiare su cosa potremo fare».

## De Micheli a Confetra: "Sì a semplificazione mirata"

La ministra ha partecipato ad Agorà: "Se da qui alla legge di bilancio, sia nella conversione del decreto Agosto sia nella legge di Bilancio, dobbiamo intervenire ancora con qualche misura tampone per la condizione economica derivata dalla pandemia noi ci siamo"

Genova - Per la semplificazione del settore logistica è necessario concentrarsi su «interventi mirati». Lo ha affermato la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, **parlando all'assemblea di Confetra**. «Se vogliamo affrontare la questione delle 133 autorizzazioni portuali o delle oltre 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica - ha spiegato - fare un'operazione mirata sarà molto più facile, sia sul piano politico sia sul piano tecnico, che fare un'operazione orizzontale». La ministra ha quindi assicurato il suo sostegno al settore: «Se da qui alla legge di bilancio, sia nella conversione del decreto Agosto sia nella legge di Bilancio, dobbiamo intervenire ancora con qualche misura tampone per la condizione economica derivata dalla pandemia noi ci siamo; se dobbiamo rafforzare qualche misura che abbiamo già preso noi ci siamo, però dobbiamo utilizzare questo tempo e dobbiamo già organizzare il lavoro dei prossimi mesi, su Recovery e infrastrutture siamo già a buon punto, ma anche su tutto il tema della semplificazione». La ministra ha infine riconosciuto la necessità di una riforma della politica fiscale per il settore e di investimenti sulla digitalizzazione.

## Da Agorà la strategia per la crescita della logistica

Nicolini: "Dobbiamo superare un gap di 70 miliardi"



23 Settembre 2020 - Roma - "I problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali; il gap logistico del Paese - ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l'anno - non dipende solo dal gap infrastrutturale. E questo 'altro' per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale". Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido Nicolini nell'intervento di apertura della Assemblea annuale - Agorà 2020 - della Confederazione dei trasporti e della logistica, in svolgimento questa mattina in versione digital. "Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perchè essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente" ha affermato Nicolini.

"Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese".

"La richiesta delle imprese all'esecutivo - ha spiegato - è "una nuova stagione di politica economica che consideri la logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro intorno cui costruire il rilancio del Paese": ciò significa "infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi".

Il gap logistico del Paese, ha sottolineato, vale 70 miliardi di euro l'anno, ma non dipende solo dal gap infrastrutturale; servono semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale. Nicolini ha lamentato che gli oneri burocratici ed i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. Per questo serve superare le "lungaggini amministrative" che si sono riscontrate durante l'emergenza.

"Ora - ha dichiarato il presidente di Confetra - è il momento di ridurre in maniera significativa il 'cuneo fiscale lato imprese', altrimenti non ne verremo fuori. E questa richiesta vorremmo avanzarla di intesa con le tutte le altre principali confederazioni datoriali e di intesa anche con il sindacato". "Le nostre aziende vanno aiutate a crescere ed a consolidarsi. Chiediamo più coraggio e più visione strategica perchè gli interessi del settore logistico coincidono con gli interessi economici nazionali". 

## Nei piani di De Micheli previsti 85 milioni per l'hub portuale parte 2

La ministra prima ad Agorà, poi in commissione Trasporti



23 Settembre 2020 - Roma - "Siamo ancora in un tempo emergenziale, anche se è una emergenza diversa da quella del lockdown: ma è ancora un tempo emergenziale. I volumi di traffico e di merci, il distanziamento e la produttività condizionano molto questo nostro tempo". Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli all'assemblea di Confetra riferendosi ai problemi del settore dei trasporti e della logistica segnalati nella relazione letta poco prima dal presidente della Confederazione Guido Nicolini.

In un altro passaggio, la ministra ha risposto anche all'assenza di semplificazioni nel settore dei trasporti e della logistica lamentata sempre dal presidente di Confetra, il quale aveva definito il Dl Semplificazioni "una occasione persa". "Ho sentito Nicolini dire che il Dl Semplificazioni è stata una occasione persa" ha affermato De Micheli. Oggettivamente, il decreto si è molto concentrato sul tema appalti di lavori e infrastrutture; però è anche vero che se noi vogliamo affrontare il tema delle 133 autorizzazioni portuali o delle 400 autorizzazioni sulla filiera della logistica fare una operazione mirata sarà molto più facile, sia sul piano politico che sul piano tecnico, invece di fare una operazione orizzontale".

"Stiamo lavorando alacremente per fare una valutazione seria del prossimo step della riduzione del cuneo fiscale, dopo quello di luglio" ha poi aggiunto la ministra.

In commissione Trasporti, dove si è recata subito dopo Agorà, la ministra ha poi parlato anche dei progetti che sono già entrati a far parte di quelli finanziabili con il Recovery Fund, tra questi 85 milioni destinati alla realizzazione del secondo stralcio del progetto hub portuale di Ravenna.

Trovano così ulteriore conferma le anticipazioni che De Micheli aveva dato all'assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti Andrea Corsini. [D](#)

## Amendola e Landini ad Agorà: "E' il momento del confronto"

Il dibattito dopo la relazione del presidente Nicolini



23 Settembre 2020 - Roma - Nel corso di Agorà, grazie alle domande del giornalista del Sole 24 Ore, Marco Morino, si è sviluppato un interessante dibattito a più voci. "E' il momento del confronto per non fare scelte sbagliate, visto che siamo in una situazione irripetibile sotto tanti punti di vista. Il Paese ha le risorse e il tempo per fare scelte che non sono mai state fatte" ha detto il segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini.

"C'è la necessità di fare sistema e questo comporta un cambiamento per tutti noi e significa avere una idea di politica industriale. Fare sistema non deve essere uno slogan". Sul Recovery Plan, il piano italiano derivante dal Recovery Fund, "ci aspettiamo una convocazione del presidente del Consiglio Conte per definire le priorità".

Il ministro Affari Europei, Enzo Amendola ha sostenuto che "l'apertura dell'interlocuzione informale con la Commissione Ue dal 15 ottobre ci porterà a presentare il piano ufficiale con i progetti da gennaio del 2021. Ottenuto questo, c'è tutta la programmazione per il bilancio 2021 che è una sfida enorme: dobbiamo concentrare il lavoro su obiettivi che siano soprattutto concreti". Il next generation plan della Commissione Ue "ha le proprie linee guida europee, arrivate la settimana scorsa, che sono in sintonia completa con quelle che abbiamo inviato la parlamento. E proprio sulle linee guida ci sarà un passaggio parlamentare nelle prossime settimane".

Secondo il ministro, "in vista del prossimo Consiglio europeo abbiamo iniziato a discutere degli elementi di riforma interna all'Unione europea e non solo sulla sospensione patto di stabilità", dato che ci sono altri elementi di preoccupazione, per esempio in merito alla libera circolazione delle merci e delle persone, "un elemento che all'inizio della crisi ha creato molti problemi al paese". Le scelte compiute a livello europeo, ha detto Amendola, "delineano una ricchezza di possibilità in termini di scelte per modificare gli assetti regolatori che hanno svantaggiato il nostro paese. Questa è la sfida dei prossimi mesi".

Il Ministro De Micheli ad Agorà 2020

## Concretezza e visione

di Redazione Port News

Traguardare l'Italia del 2030 in una dimensione progettuale di ampio respiro ma non perdere di vista la concretezza dell'agire quotidiano, perché è anche su questo che si basa la credibilità di un Paese, dalla sua capacità di fare le cose, e di farsi trovare pronto ai grandi appuntamenti della Storia.

Dall'Assemblea annuale di Confetra, Agorà 2020, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, lancia un messaggio positivo dove visione e realtà di tengono insieme in un equilibrio reciproco.

Il grande appuntamento della Storia in è in questo caso rappresentato dal Recovery Fund e dai 209 miliardi cui il Paese cercherà di accedere attraverso un Piano definito di progetti realizzabili.

«Il Piano Italia Veloce – dice il Ministro – sarà il cuore delle proposte che faremo all'Unione Europea. Nei prossimi 12 mesi lavoreremo per definire un disegno complessivo che garantisca alla logistica il necessario supporto infrastrutturale e organizzativo di cui ha bisogno per crescere. Grazie al Recovery Fund, tra otto anni saremo in grado di realizzare i grandi progetti strategici per lo sviluppo della intermodalità del Paese e di chiudere contemporaneamente l'importante partita dei corridoi di collegamento con l'Europa».

Il Ministro sottolinea come nei prossimi 12 mesi, il Governo sia chiamato a definire in dettaglio gli obiettivi concreti da portare avanti in tema di Recovery Fund, di Semplificazione e digitalizzazione (con la partita Uirnet).

Con riferimento ai fondi europei messi a disposizione dall'UE, la titolare di Piazzale Porta Pia ribadisce come dal minuto successivo all'approvazione del Recovery Plan italiano «verrà mandato a tutte le Regioni un piano aggiornato dei cantieri», da una parte quelli realizzabili nell'immediato con le risorse del MIT, dall'altra quelli che dovranno essere finanziati dall'UE e che si svilupperanno più in là.

«Occorre una programmazione puntuale – ribadisce – perché per avere le risorse ci vuole una concretezza quotidiana; dire che cosa possiamo fare subito e che cosa possiamo realizzare in tempi più lunghi».

La visione strategica che il Ministro intende sviluppare nei prossimi mesi, quella di medio periodo, poggia le proprie basi su quattro pilastri, o politiche orizzontali: lavorare sul prossimo step di riduzione del cuneo fiscale; investire nella digitalizzazione, riformare la burocrazia attraverso interventi mirati («perché occorrono, soprattutto in questo settore, piccole grandi rivoluzioni») e aprire al MIT un confronto con le parti sociali per migliorare la riorganizzazione del lavoro nella filiera logistica.

Nel frattempo, il MIT risponde presente a quanti chiedono ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza: «Se di qui alla prossima legge di bilancio dovremo intervenire con altre misure tampone, o rafforzare misure già prese, noi ci saremo. Però dobbiamo già questo tempo per organizzare il lavoro, definire le basi che consentiranno al Paese di essere pronto ad affrontare le sfide del futuro».

# Logistica e trasporti, "i soldi del Recovery per ripensare i fondamentali del settore"

Il premier Conte all'assemblea di Confetra: "Il lockdown ha evidenziato importanza dei trasporti". L'associazione chiede il taglio del cuneo, De Micheli assicura: "Stiamo lavorando alacremente"

**MILANO** - I trasporti e la logistica come asse portante della ripartenza, a maggior ragione dopo che il lockdown ne ha dimostrata la centralità. Una richiesta di snellimento burocratico e di alleggerimento del cuneo fiscale, oltre che di intervento infrastrutturale. Sono gli ingredienti messi sul tavolo del Recovery Fund dalla Confetra, che hanno raccolto gli impegni della politica.

"I problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap logistico del Paese, 70 miliardi di euro l'anno, non dipende solo dal gap infrastrutturale" ma "ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il settore, riduzione del cuneo fiscale", ha detto il Presidente di Confetra, Guido Nicolini, in occasione dell'assemblea pubblica nazionale della confederazione. "Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri", ha spiegato Nicolini, sottolineando che "in Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale".

Apprendo i lavori, Nicolini ha ricordato che "il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente". All'evento in streaming ha sottolineato che "gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese". Nicolini ha poi spiegato che "al netto di limiti ed errori che pure sono stati compiuti, penso al Dl Liquidità prima della conversione parlamentare o al Dl Semplificazioni a nostro avviso troppo appiattito sul tema del Codice Appalti, i 100 miliardi messi in campo dal Governo con i Decreti Legge Cura Italia, Rilancio e Agosto, hanno certamente tamponato una situazione non semplicemente difficile, ma grave e drammatica".

Ora, al governo Nicolini chiede "una nuova stagione di politica economica che consideri la Logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro intorno cui costruire il rilancio del Paese".

"La percezione della logistica e il trasporto merci attraverso il lockdown ha evidenziato l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore", il messaggio lasciato all'assemblea dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. "Il nostro Paese non si dovrà trovare impreparato di

fronte a queste sfide e il governo in tal senso è pronto a porre la massima attenzione", ha aggiunto il Premier nel suo messaggio. "Oggi c'è la necessità di fare sistema - ha fatto eco il leader della Cgil, Maurizio Landini - Questo comporta un cambiamento per tutti noi e significa avere una idea di politica industriale. Fare sistema non deve essere uno slogan".

Gli accordi firmati dall'Italia in Europa e "le manovre di bilancio stanziare dal ministro Gualtieri permettono all'Italia di pianificare in un periodo medio lungo una politica di investimenti, di trasformazione del nostro sistema economico e produttivo" in modo "che tutti gli operatori costruiscano una politica basata sulla fiducia, sugli investimenti di nuova tecnologia e soprattutto sulla infrastruttura di mobilità e di logistica che modernizzi e renda più competitivo il nostro Paese", il cuore dell'intervento del ministro per gli Affari Europei, Enzo Amendola. Di "fase nuova" ha parlato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, assicurando che con le risorse Ue "ci sarà un investimento sul trasporto sostenibile, faremo un grosso investimento anche sul trasporto urbano delle merci e investimento importante sul cargo aereo". Alla segnalazione di Nicolini di una urgenza di intervenire sul cuneo fiscale come supporto al settore, De Micheli ha risposto: "Stiamo lavorando alacremente per fare una valutazione seria del prossimo step della riduzione del cuneo fiscale, dopo quello di luglio".

# Di Maio: "Il Recovery Fund è un treno che non passerà più. Banco di prova, lavoreremo insieme"

Il cronoprogramma serrato del governo: "Non possiamo permetterci progetti che tornano indietro da Bruxelles". De Micheli: "Investimenti su trasporto sostenibile". Orlando torna a chiedere il Mes: "Non consegnare la sanità ai privati"

**MILANO** - "Quelle messe a disposizione dall'Europa sono risorse ingenti: il [Recovery Fund](#) vale più del Piano Marshall. Dobbiamo fare presto, ma anche bene. È un treno che non ripasserà più. Un'occasione unica per modernizzare il nostro Paese". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, in audizione alla Camera sul Recovery Fund. Il titolare della Farnesina ha ricordato che il piano europeo Next Generation Eu, che per l'Italia vale oltre 200 miliardi, "è un banco di prova" e ha assicurato: "Vogliamo cogliere questa opportunità lavorando tutti insieme, con il Parlamento, maggioranza e opposizione, e con le forze sociali".

## [Ue, la Commissione all'Italia: "Legge di Bilancio sostenga la ripresa anche nel 2021"](#)

Il cronoprogramma del governo è serrato, per quanto la consegna dei veri e propri programmi definitivi da validare a Bruxelles sia slittata all'anno nuovo. Ma la stessa Commissione, in una lettera firmata Dombrovskis-Gentiloni, ha fatto un assist alle Capitali scriendo di improntare già la prossima manovra di Bilancio - che ora entra nel vivo - alla "attuazione delle riforme e degli investimenti prospettati" nella linea di supporto europea. In pratica, già nei Documenti programmatici di Bilancio da inviare entro metà ottobre e nella Nedef della prossima settimana dovranno trovarsi i cardini dei piani che i governi vorranno attuare con i fondi europei. Poi si passerà alla scrittura vera e propria degli interventi, che dovranno essere approvati; intanto però l'indicazione politica è di sostenere la ripresa.

"Non siamo nella fase di presentazione dei progetti" all'Europa, "ma di interlocuzione con la Commissione europea, in modo tale che quando saremo pronti" a presentarli "avranno già scontato un confronto con la Commissione. Questo è molto importante perché non possiamo permetterci progetti che tornano indietro", ha detto Di Maio sul punto. "L'interlocuzione - che vede il Ciae come soggetto di riferimento - ci serve anche per andare a colpo sicuro", ha continuato il ministro. Tra i "colli di bottiglia anti-crescita" che è l'occasione di affrontare, Di Maio ha ricordato che "il piano nazionale è un'occasione unica per stimolare tutta la pubblica amministrazione verso l'efficienza energetica e la digitalizzazione".

Di "investimento sul trasporto sostenibile" ha parlato invece dall'Assemblea di Confetra la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, in riferimento ai fondi europeo. "Faremo un grosso investimento anche sul trasporto urbano delle merci e investimento importante sul cargo aereo". "Il piano strategico dell'intermodalità del ferro con porti e aeroporti oggi, grazie a Recovery Fund, lo possiamo realizzare non in 15 ma in 8 anni, che è anche il tempo nel quale completeremo i corridoi ferroviari che ci collegano al Nord Europa", ha aggiunto.

Sullo sfondo resta però il tema del Mes, il Meccanismo di stabilità che ha destinato una linea d'emergenza a supporto dei costi per la sanità. "Non accedere al Mes significherebbe consegnare una parte della sanità ai privati", le parole del vicesegretario del Pd **Andrea Orlando** in un'intervista a *La Stampa*, nella quale ritira fuori il tema che divide la maggioranza (il M5s è contrario al suo impiego). I soldi del Mes "ci servono, è una pazzia anche solo pensare di farne a meno. E non è politica, è solo buonsenso. E il buonsenso è il primo pilastro di ogni governo", la sponda che arriva dall'ex premier **Romano Prodi**, in una intervista ad *Avvenire*.

## Agorà, i sondaggi di Pagnoncelli sul settore: gli operatori non sono ottimisti



Roma – La slide mostrata poco fa da Nando Pagnoncelli, sondaggista chiamato da Confetra per fotografare il settore, mostra come a metà settembre domini ancora l'incertezza sul futuro.



Per gli operatori logistici poi il peggio deve ancora arrivare. Ecco la slide che mostra come il settore ritenga molto probabile una seconda ondata della pandemia.

## Partita Agorà, l'assemblea di Confetra. Nicolini: “Logistica pilastro del Paese”



Roma – “Chiediamo all’esecutivo che la logistica diventi il pilastro del rilancio del Paese”. Lo ha detto il presidente di Confetra **Guido Nicolini** poco fa nel discorso di apertura di Agorà.

“Servono imprese strutturate, semplificazioni e una fiscalità premiante” ha spiegato il presidente. “L’Italia deve avere una visione ambiziosa del commercio globale”.

# I quattro pilastri della Ministra dei Trasporti per la logistica di domani in Italia

Intervenendo a conclusione dell'assemblea annuale di Confetra (Agorà 2020), la Ministra dei trasporti Paola De Micheli ha risposto [ad alcune delle sollecitazioni di Guido Nicolini](#) dicendo: “Noi dobbiamo dividere la strategia dei prossimi mesi in due: un tempo emergenziale (che c'è ancora) e una visione strategica di medio periodo che ha tanto a che vedere con la questione del Recovery Fund ma non solo”.

Per quanto riguarda il tema delle dimensioni aziendali e della mancanza in Italia di un 'campione nazionale della logistica' la ministra ha detto: “Credo che si debbano realizzare quattro politiche orizzontali di settore. Una politica fiscale, sulla quale stiamo lavorando alacremente per fare una valutazione serie sul prossimo step della riduzione del cuneo fiscale. Una seconda politica orizzontale è quella degli investimenti sulla digitalizzazione per un'incentivazione soprattutto per le aziende dimensionalmente più piccole affinché accedano a costi ragionevoli alla grande opportunità di un'infrastruttura come quella digitale. La terza politica orizzontale è quella burocratica ma coglio essere realistica: io sono convinta che per ottenere dei risultati veri ci dobbiamo concentrare su interventi mirati sul settore. Se vogliamo affrontare il tema delle 133 autorizzazioni portuali piuttosto che le oltre 400 sulla filiera della logistica, fare un'azione mirata sarà molto più facile sia sul piano politico che su quello tecnico”. L'ultima grande questione, è sulla quale bisognerà secondo la ministra aprire un confronto anche con i sindacati, è la difesa e l'organizzazione del lavoro in tutta la filiera della logistica: “Abbiamo l'esigenza di qualificare, di riorganizzare e di riconoscere economicamente questa qualificazione e riorganizzazione rispetto al lavoro che cambia” ha detto la De Micheli. “Un approfondimento di questo tipo ci aiuterà a vedere il mondo che ci sarà fra un anno, un anno e mezzo o due, quando saremo fuori dalla crisi pandemica ma nel pieno della realizzazione del piano degli investimenti del Recovery Fund”.

La ministra ha infine aggiunto: “Se da qui alla Legge di bilancio, sia nella conversione del decreto legge Agosto che nella stessa Legge di bilancio, dovremo intervenire ancora con qualche misura tampone per questa condizione economica derivante dalla pandemia noi ci siamo. Se dobbiamo rafforzare qualcuno delle misure che abbiamo già preso noi ci siamo. Però noi dobbiamo già organizzare il lavoro dei prossimi 12 mesi: Recovery, infrastrutture, ma anche tutto il tema della semplificazione”.

## Prime ‘rivelazioni’ della De Micheli sui progetti portuali dentro al Recovery Plan

Qualche infrastruttura portuale nel Recovery Plan alla fine dovrebbe essere inserita, a differenza di quanto risultava da un [primo elenco di progetti emerso pubblicamente la scorsa settimana](#) dove non ce n’era traccia. Parlando in audizione alla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, la ministra Paola De Micheli ha infatti rivelato che uno dei filoni che compongono il più articolato schema di opere selezionate è dedicato a ‘green ports e logistica sostenibile’.

“Si propone di migliorare la resilienza del Paese sostenendo la transizione verde e digitale per promuovere la crescita sostenibile attraverso l’implementazione degli interventi per lo sviluppo dei porti e l’accessibilità portuale, la realizzazione del piano nazionale cold ironing, la riconversione della flotta navale nazionale in chiave ambientale innovativa, la sostituzione della modalità di trazione dei mezzi su gomma adibiti all’autotrasporto con modalità sostenibili e il rinnovo dei locomotori e dei carri (ferroviari, *ndr*) merci, la digitalizzazione del sistema logistico nazionale” ha affermato la ministra.

Alle obiezioni dell’opposizione di Governo presente in Commissione trasporti che chiedeva numeri e informazioni più precise sulle opere selezionate per essere inserite all’interno del Recovery Plan, la De Micheli ha risposto che “fino a quando tutto il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza non sarà concordato con il Governo” non verrà rilasciato un elenco di opere e relativi numeri. Ha però aggiunto che non si discosterà “da quanto è stato inserito lo scorso luglio nell’Allegato al Def”, perciò l’identikit delle opere che verranno inserite nel Recovery Plan va ricercate fra quella ventina che lo stesso [Ministero dei Trasporti aveva selezionate come prioritarie e immediatamente cantierabili già a inizio agosto](#). Non a caso la Ministra ha sottolineato a voce alta che “chi non apre il cantiere entro il 2023 i fondi li perde”.

# Logistica: Confetra, ‘senza ammortizzatori avremmo perso 2 mln posti’

Il presidente Guido Nicolini all’assemblea annuale: “Bisogna ridurre in cuneo fiscale sul lavoro, richiesta da fare con tutte le parti datoriali e sindacali”

"E' vero che abbiamo perso da gennaio ad oggi, secondo l'Istat, 800 mila posti di lavoro. Prevalentemente nel lavoro atipico e nei settori della consulenza e delle libere professioni. Ma è pur vero che, con un crollo del Pil di oltre 12 punti e senza gli ammortizzatori sociali straordinari messi in campo, la [perdita di unità occupate](#) avrebbe potuto essere di circa 2 milioni. Una carneficina sociale che avrebbe ingenerato tensioni difficilmente gestibili". Lo sottolinea Guido Nicolini, presidente di [Confetra](#), la confederazione generale italiani dei trasporti e della logistica in occasione dell'assemblea annuale svoltasi oggi in versione digital.

[“Ridurre cuneo fiscale sul lavoro, battaglia da fare d’intesa con il sindacato”](#)

"Urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Il nostro è un settore labour intensive per definizione. Le nostre aziende sono fatte di corrieri, autisti, macchinisti, portuali, driver, operatori di magazzino, oltre che da quadri, data scientist, manager, addetti alle scorte, manutentori delle flotte, lavoratori delle officine. Abbiamo 800 mila addetti diretti ed 1,5 milioni se si conta il primo cerchio dell'indotto: il costo del lavoro è quasi sempre la principale voce di costo dei bilanci delle nostre aziende" evidenzia il presidente di Confetra, proseguendo: “Ora è il momento di ridurre in maniera significativa il 'cuneo fiscale lato imprese', altrimenti non ne verremo fuori. E questa richiesta vorremmo avanzarla di intesa con le tutte le altre principali confederazioni datoriali e di intesa anche con il sindacato. Far guadagnare di più i lavoratori e far risparmiare un po' di soldi alle aziende, anche al fine di liberare risorse per investimenti e formazione, dovrebbe essere un sacrosanto impegno comune".

[“Più coraggio e visione strategica del futuro”](#)

Per Nicolini “ci vuole più coraggio e visione strategica sul futuro perché gli incentivi servono solo per la sopravvivenza”. “E' necessaria una riduzione del cuneo fiscale per le imprese della logistica e del trasporto. Noi siamo rimasti aperti, nonostante il lockdown, per consegnare le merci, ma avviamo lavorato con volumi ridotti e costi del lavoro uguali", conclude il presidente.

## Logistica italiana, 200 miliardi per riprogettarsi

L'economia italiana ristagna da ben prima del Covid. Infrastrutture, digitale e sburocrazia per ripartire, grazie alle ingenti risorse dell'Unione europea. Il discorso di Nicolini all'Agorà Confetra



Guido Nicolini, presidente di Confetra

Ben prima del Covid, l'economia italiana è fanalino tra i grandi Paesi dell'Unione europea, del G7 e del G20. Ora, con la pandemia mondiale, quello che il sistema-Paese deve fare è non semplicemente rilanciarsi ma – visto che le cose andavano male già da prima – riprogettarsi integralmente, e l'occasione per farlo si chiama Recovery Plan da 200 miliardi per l'Italia.

Si basa su questi termini il discorso di apertura del presidente di Confetra, **Guido Nicolini**, in occasione dell'Agorà Confetra 2020, quest'anno tenutosi in streaming.

Potenziamento infrastrutturale, digitalizzazione, snellimento burocratico. Tre mosse fondamentali per rimettere l'Italia in carreggiata.

Il discorso integrale di Nicolini.



*Onorevoli Ministri,*

*Gentili Relatori,*

*Autorità,*

*Ospiti collegati,*

*care Colleghe imprenditrici e cari Colleghi imprenditori, anzitutto grazie per aver accolto il nostro invito all'Assemblea Pubblica Annuale 2020 della Confederazione.*

*Un'edizione di Agorà palesemente diversa dalle precedenti: non siamo riuniti nel "nostro" Tempio di Adriano, non possiamo stringerci la mano, scambiare impressioni de visu, guardarci da vicino negli occhi. Ci manca la nostra socialità. Ci manca in generale, e ci manca quella della nostra comunità. Ma abbiamo ritenuto più prudente procedere con un digital event anche perché l'altissimo numero di adesioni e di registrazioni – oltre 600 – avrebbe reso impossibile la presenza fisica, per di più con il distanziamento.*

*Non per questo sarà tuttavia un appuntamento meno interessante. Anzi.*

*Un live streaming per definizione deve essere smart, stringato nei tempi, incalzante nel ritmo.*

*Io stesso rinuncio alla tradizionale "Relazione introduttiva" del Presidente, e mi limito a porre alcuni temi ed alcune questioni che saranno poi sviluppate nel corso dei lavori di stamattina.*

*"Connessi o Disconnessi", rappresenta un quesito quasi amletico nella forma. Certamente decisivo per le sorti del Paese, nella sostanza.*

*Una prima considerazione, a tal riguardo: l'Italia, su troppi indicatori macroeconomici qualificanti, era già prima del Covid, purtroppo, fanalino di coda in Europa, tra i grandi Paesi dell'Unione, nel G7 e nel G20. Si pensi al PIL, stagnante tra lo 0 e lo 0,2% praticamente dal 2008. Si pensi all'occupazione, ed in particolare a quella giovanile e femminile, che sfiora o tocca nel Paese - e nel Mezzogiorno in maniera particolare - percentuali a due cifre da quasi 20 anni. Si pensi agli investimenti privati o ai consumi che, nel 2019, erano ancora sotto il livello del 2007. Nessuno, in buona fede, può non riconoscere al Governo una buona gestione dell'emergenza sanitaria, ed i dati sui contagi ancora in queste ultime settimane stanno lì a dimostrarlo. Le stesse misure economiche adottate in emergenza per consentire la sopravvivenza dell'economia nazionale – soprattutto nei quasi tre mesi più duri di lockdown parziale o totale, a inizio anno – hanno certamente sostenuto un sistema economico, produttivo, sociale già di gran lunga più debole ed esposto di altri da oltre un quindicennio. Ancora una volta, i numeri non mentono. Nel secondo trimestre dell'anno, il più drammatico, il PIL è crollato del 12,4% in Italia, del 13,8 in Francia, del 18,5 in Spagna, del 20,4 nel Regno Unito. La nostra economia, complessivamente, ha retto meglio il colpo. La stessa produzione industriale ha conosciuto un rimbalzo significativo già a maggio e giugno, attestandosi poi a luglio al +7%. È vero che abbiamo perso da gennaio ad oggi, secondo l'Istat, 800 mila posti di lavoro. Prevalentemente nel lavoro atipico e nei settori della consulenza e delle libere professioni. Ma è pur vero che, con un crollo del PIL di oltre 12 punti e senza gli ammortizzatori sociali straordinari messi in campo, la perdita di unità occupate avrebbe potuto essere di circa 2 milioni. Una carneficina sociale che avrebbe ingenerato tensioni difficilmente gestibili. Dico questo perché al netto di limiti ed errori che pure sono stati compiuti, penso al DL Liquidità prima della conversione parlamentare o al DL Semplificazioni a nostro avviso troppo appiattito sul tema del Codice Appalti, i 100 miliardi messi in campo dal Governo con i Decreti Legge Cura Italia, Rilancio e Agosto, hanno certamente tamponato una situazione non semplicemente difficile, ma grave e drammatica.*

*Con un grande limite. Enorme. I tempi di implementazione ed attuazione di tali misure che – anche quando giuste e sostenute dalle parti sociali – sono "atterrate" sull'economia reale in tempi troppo lunghi e con meccanismi il più delle volte burocratici e farraginosi. Così come abbiamo lodato l'abolizione secca della rata IRAP di giugno – il 40% dei 676 milioni complessivi, su un gettito totale di 12 miliardi, che il nostro Settore ogni anno versa per sostenere tale imposta di scopo – non possiamo non denunciare come, imprese già stremate da lockdown e crollo dei volumi, abbiano dovuto pure sobbarcarsi per mesi l'anticipo della Cassa Integrazione ai lavoratori a causa di lungaggini amministrative e di un modello di governance istituzionale degli ammortizzatori stessi obsoleto ed inadeguato. Questo esempio mi serve per introdurre la seconda riflessione.*

*Al Paese non basterà fare uno sforzo immane per tornare ai livelli pre-Covid, perché essi erano già livelli di crisi e sostanziale stagnazione. Il Paese deve sfruttare tale drammatica fase storica per riprogettarsi integralmente. Gli oltre 200 miliardi del Recovery Plan Nazionale dovranno servire a ripensare i fondamentali economici, produttivi, sociali, la struttura amministrativa, quella fiscale e di finanza pubblica del Paese.*

*Lo abbiamo spiegato al Presidente Conte ed a tutti i Ministri presenti nel corso degli Stati Generali dell'Economia svolti lo scorso luglio a Villa Doria Pamphilj.*

*Ovviamente per quanto riguarda il nostro Settore. Ma non solo.*

*Abbiamo bisogno di infrastrutture, certo. Ed è già grave il fatto che dopo oltre 20 anni – in alcuni casi 30 – si stia ancora parlando di Terzo Valico, Torino Lione, Napoli Bari, Asti Cuneo, Salerno Reggio Calabria, potenziamento di diversi hub portuali ed aeroportuali merci, trafori alpini ed opere per completare il Piano Ten-T Network Europe legato ai Corridoi intermodali, interventi in ambito portualità e retroportualità. Ma diamo per scontato che queste opere, tra l'altro anche grazie alla riprogrammazione voluta dalla Ministra De Micheli con Italia Veloce, debbano farsi senza più alcun indugio. Noi tutti le sosteniamo, da tempo, da sempre, con forza. Abbiamo dedicato alle infrastrutture utili per la logistica ed il trasporto merce la nostra prima Agorà, nel 2018. Il Paese si è impegnato a completare tali opere a più riprese anche in sede internazionale, la Conferenza Stato Regioni ed il Parlamento le hanno approvate, sono parte integrante dei Documenti di pianificazione nazionale: Contratti di Programma di RFI ed ANAS, Piano Aeroporti, Piani Operativi Triennali delle AdSP. Si facciano. Punto.*

*Però dobbiamo parlare anche di altro, perché su un tema voglio essere chiaro: i problemi logistici dell'Italia non sono semplicemente e perfettamente sovrapponibili a quelli infrastrutturali. Il gap logistico del Paese – ricordo per inciso, 70 miliardi di euro l'anno – non dipende solo dal gap infrastrutturale. E questo "altro" per noi ha tre nomi: semplificazioni, politiche industriali per il Settore, riduzione del cuneo fiscale.*

*Avere una politica complessiva per la logistica, significa avere un quadro normativo e regolatorio che aiuta, fluidifica e sostiene il trasporto di merci, dati, passeggeri. In Italia contiamo 133 procedimenti amministrativi in capo a 17 diverse pubbliche amministrazioni solo per i controlli merce in ambito portuale. Se estendiamo la mappatura ad autotrasporto, interporti, magazzini, cargo ferroviario e cargo aereo, arriviamo ad oltre 450 procedimenti amministrativi – che riguardano sia merci che vettori - in capo a 35 pubbliche amministrazioni diverse e non coordinate tra loro. La media europea è inferiore a 80, e quasi ovunque almeno i 2/3 dei controlli sono esclusivamente posti sotto il coordinamento dei Custom Office nazionali. Deve essere chiaro che così non saremo mai competitivi perché, per il mondo normale, il tempo di trasferimento delle merci è oggi il fattore competitivo più abilitante. E noi abbiamo amministrazioni eccellenti ed a forte livello di digitalizzazione, come Dogane, ed Amministrazioni - la gran parte purtroppo - che sono ferme ancora al pennino con il calamaio ed alla materialità dei controlli sia fisici che documentali. Per non parlare dei ritardi che il Paese sconta in termini di 5G, reti immateriali, banda ultra larga, autostrade digitali. Eppure anche i ragazzi ormai sanno che sul trasporto dati,*



*sugli Smart Data, sull'Internet of Things, sulle tecnologie blockchain, sull'Intelligenza Artificiale, si fonderanno sempre più i business connettivi, e quindi logistici, del futuro. Gli oneri burocratici ed i ritardi digitali sulla logistica pesano per circa 30 di quei 70 miliardi complessivi. A nostro avviso con il DL Semplificazioni si è persa una grande occasione per iniziare ad introdurre almeno alcuni primi, semplici, elementi di semplificazione per il Settore. In questo senso parlavo di un Provvedimento troppo schiacciato sulle modifiche al Codice Appalti. Abbiamo presentato alcune proposte, 3 e a costo 0, anche sul DL Agosto. Speriamo vengano accolte. A partire dalla necessità di introdurre nell'ordinamento civilistico italiano il contratto commerciale delle spedizioni e della logistica.*

*Ma avere una politica per la logistica significa anche aiutare le nostre imprese a stare sui mercati internazionali. Abbiamo lanciato l'idea di una Servizi 4.0, un Provvedimento gemello di Industria 4.0, che aiuti il comparto a crescere. Serve un quadro coerente e semplice di incentivi, agevolazioni, supporto agli investimenti innovativi, alla formazione permanente, ai partenariati pubblico privato, all'internazionalizzazione, all'aggregazione tra imprese, alla costituzione di Centri di Competenza per il trasferimento tecnologico.*

*Siamo l'unico Paese Europeo a non avere "campioni nazionali" in ambito logistico: si pensi al confronto con la Germania che con Eurokai Contship, DHL, Hapag Lloyd, Lufthansa Cargo e DB Schenker presidia l'approvvigionamento e l'export di merci e mercati strategici via porti, mare, terra, gomma, ferro e spedizioni. Discorso simile potremmo fare per la Francia, l'Olanda, il Regno Unito, la Danimarca, la Svizzera. Per non parlare di Cina e Stati Uniti. Insomma, ciò che altrove è scontato da decenni, in Italia non è neanche ancora tema di dibattito nell'agenda economica e istituzionale del Paese.*

*Delle circa 90 mila imprese logistiche italiane invece, di ogni segmento della supplychain, oltre l'85% ha meno di 5 milioni di fatturato e meno di 10 addetti di media. E meno male che molte aziende multinazionali straniere sono presenti ed operano nel nostro Paese, apportando valore e competitività al nostro sistema economico. Ma ciò ovviamente non basta a consentire all'Italia di avere un ruolo da protagonista sui mercati globali e nel commercio internazionale. Abbiamo bisogno di un robusto tessuto di PMI logistiche nazionali e di grandi imprese nazionali del Settore: le nostre aziende vanno aiutate a crescere ed a consolidarsi. Qui non parliamo di "misure verticali" – ferrobonus, marebonus, incentivi all'autotrasporto, sconti sui canoni concessori ecc. – che, al massimo, aiutano il Settore a sopravvivere. Chiediamo più coraggio e più visione strategica perché gli interessi del Settore Logistico coincidono con gli interessi economici nazionali.*

*Infine, la "quarta gamba del tavolo": urge una politica fiscale che soprattutto sul costo del lavoro aiuti ad alleggerire il conto economico delle imprese. Il nostro è un Settore labour intensive per definizione. Le nostre aziende sono fatte di corrieri, autisti, macchinisti, portuali, driver, operatori di magazzino, oltre che da quadri, data scientist, manager, addetti alle scorte, manutentori delle flotte, lavoratori delle officine. Abbiamo 800 mila addetti diretti ed 1,5 milioni se si conta il primo cerchio dell'indotto: il costo del lavoro è quasi sempre la principale voce di costo dei bilanci delle nostre aziende. Durante il lockdown siamo rimasti sempre aperti e operativi, seppur con contrazioni di traffici significativi: 20% il calo medio dei volumi trasportati. Su 450/480 milioni di Tonnellate merci che il Paese movimentava ogni anno in entrata ed in uscita, significa circa 80 milioni di tonnellate in meno. In fatturato, fa più o meno 18 miliardi di perdite rispetto agli 85 miliardi del 2019. Ma le nostre aziende sono rimaste aperte per garantire il trasporto di ogni modalità di merce consentita, e quindi abbiamo potuto fruire pochissimo degli ammortizzatori sociali. Ci si renderà conto che con 1/5 dei volumi in meno ma con quasi il 100% del costo del lavoro rimasto uguale, le aziende vivono una situazione di grande difficoltà. Ora è il momento di ridurre in maniera significativa il "cuneo fiscale lato imprese", altrimenti non ne verremo fuori. E*

*questa richiesta vorremmo avanzarla di intesa con le tutte le altre principali Confederazioni datoriali e di intesa anche con il Sindacato. Far guadagnare di più i lavoratori e far risparmiare un po' di soldi alle aziende, anche al fine di liberare risorse per investimenti e formazione, dovrebbe essere un sacrosanto impegno comune.*

*Ai colleghi del sindacato, di cui poi avremo il piacere di sentire una parte importante, vorrei lanciare un messaggio. Come voi crediamo nell'unicità del CCNL. Solo un grande contratto inclusivo, in quanto stipulato dalle forze datoriali e sindacali più rappresentative, può fornire risposte alle esigenze organizzative delle imprese e certezza di diritti ai lavoratori.*

*Solo un grande contratto può stoppare la concorrenza sleale dei contratti pirata che, come ci dice il CNEL, si sta facendo sempre più agguerrita.*

*Se allora l'unicità del CCNL è un valore da preservare affrontiamo il rinnovo con senso di responsabilità focalizzandoci sulle misure che possono aiutare le imprese e i lavoratori a superare le ripercussioni della pandemia. Fare come se nulla fosse sarebbe un boomerang che rischierebbe di innescare una conflittualità che non gioverebbe a nessuno.*

*Sono convinto della serietà dei nostri interlocutori e sono certo che, come è nella tradizione della Confetra, sapremo trovare con il buon senso le soluzioni che meglio si adattano alla straordinarietà del momento.*

*Consentitemi infine di ringraziare il Ministro Provenzano, con il quale abbiamo condotto – e vinto – la battaglia per l'estensione del Credito di Imposta anche al Settore Logistico, a partire ovviamente dalle ZES. Ma non solo per le ZES.*

*Il Ministro Amendola, con il quale abbiamo condiviso giornate e nottate di lavoro quando, all'inizio della pandemia, i nostri mezzi venivano arbitrariamente bloccati alle frontiere da incomprensibili scelte dei Paesi europei confinanti e non solo confinanti.*

*La Ministra De Micheli, che è stata al nostro fianco su mille vertenze e mille difficoltà: dallo sblocco dei Codici Ateco, per consentire alle nostre imprese di operare in deroga al lockdown previsto dai diversi DPCM che si sono succeduti, all'introduzione del Settore Logistico – nell'articolo 61 del DL Cura Italia – tra le filiere strategiche e di rilevanza nazionale. Passando per l'apertura dei magazzini della committenza per decongestionare porti e hub logistici e dal paziente lavoro di mediazione da Lei svolto per addivenire alla stipula del Protocollo sulla Sicurezza. Così come non dimenticheremo l'impegno del Ministro Speranza per ripristinare i voli aereo cargo già dall'1 febbraio dopo la proclamazione del blocco dei voli diretti Italia – Cina, o quello del Ministro Patuanelli sull'estensione al nostro Settore di tutta una serie di misure incentivanti a sostegno degli investimenti innovativi e della crescita dimensionale delle imprese.*

*Cerchiamo di fare Rappresentanza in maniera equilibrata, con un sano strabismo che guarda sia agli interessi diretti delle nostre imprese e del nostro Settore, sia al più complessivo interesse generale del Paese. Diamo merito e riconoscimento per le azioni del Governo che ci convincono, ma siamo anche netti nel denunciare le scelte che – a nostro avviso ovviamente – non vanno nella giusta direzione.*

*Con grande chiarezza e limpidezza, conduciamo una interlocuzione con il Governo e con i Gruppi Parlamentari di maggioranza e opposizione sempre sul merito dei Provvedimenti, e mai condizionata da elementi politici.*

*In estrema sintesi, e concludo: chiediamo oggi all'Esecutivo una nuova stagione di politica economica che consideri la Logistica, nella sua accezione più ampia e trasversale, come il pilastro*



*torno cui costruire il rilancio del Paese. Logistica competitiva per noi significa infrastrutture materiali e digitali, imprese strutturate innovative e competitive, semplificazioni procedurali su controlli di merci e vettori, politiche fiscali premianti, ed una visione ambiziosa del ruolo dell'Italia nel commercio internazionale e nella geoeconomia degli scambi.*

*Come sempre, non faremo mancare il nostro contributo di analisi, idee e proposte.*

*Grazie ancora per l'attenzione.*

## **Infrastrutture, lavoro, sanità. La lettera di Provenzano a Confetra**

il ministro per il Sud e la Coesione territoriale del governo Conte interviene all'"Agorà". La Zona economica speciale al centro degli strumenti di rilancio del Mezzogiorno



Il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano

*Gentile Presidente,  
Gentili partecipanti al forum di CONFETRA,*

*mi scuso molto per non aver potuto partecipare all'iniziativa ma alcuni impegni istituzionali (sono stato a Bruxelles proprio in questi giorni) e di natura personale mi hanno complicato l'agenda in maniera non prevista.*

*Ho letto con grande interesse la relazione del Presidente Nicolini e desidero ringraziarlo, anche a titolo personale, per aver citato alcune delle misure su cui il mio Ministero ha lavorato in questi mesi, come l'istituzione delle Zone Economiche Speciali, la Fiscalità di Vantaggio e la soluzione di quel fastidioso inconveniente tecnico che impediva alle aziende con codice ATECO 52 di accedere agli incentivi fiscali previsti per le ZES. Si tratta di un impegno che mi ero assunto personalmente e, grazie anche alla collaborazione dell'Agenzia delle Entrate, sono felice sia andato a buon fine.*



*Non devo ricordare io quanto il settore della logistica, ancor più in questi difficili mesi di pandemia, sia vitale per il nostro paese. Le lavoratrici e i lavoratori della categoria, insieme a tanti altri colleghi in campi diversi, hanno permesso – pur nell'eccezionalità della situazione – ai nostri concittadini di mantenere un minimo di normalità e, per questo, dobbiamo essere tutti grati.*

*Oggi, mentre definiamo insieme il rilancio del paese – anche grazie alle risorse europee in arrivo nei prossimi mesi – dobbiamo essere in grado di costruire un percorso partecipato capace di individuare chiaramente le priorità del paese: infrastrutture, fisiche e digitali, lavoro di qualità, un nuovo sistema sanitario, saranno le grandi sfide che ci aspettano. Lavoreremo a stretto contatto con gli operatori di tutti i settori affinché questa occasione non vada sprecata, costruire una Italia più moderna, più sicura e più efficiente è un dovere per tutti noi e, sono certo, che CONFETRA non farà mancare il suo supporto e la sua esperienza.*

## Con Agorà gli Stati generali della logistica

Messaggio del premier Conte. Il tema dell'assemblea: "Connessi o disconnessi?"



**22 Settembre 2020 - Roma** - "I temi trattati sono di scottante attualità. La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta alla Covid 19, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia". Inizia così il messaggio che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato al presidente di Confetra, Guido Nicolini, in vista dell'assemblea annuale-Agorà 2020, in programma mercoledì 23 settembre.

"Anche l'interessante studio che presenterete durante i vostri lavori su come è cambiata la generale 'percezione' della logistica e del trasporto merci attraverso il lockdown - aggiunge Conte - evidenzierà l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore". "Il nostro Paese non si dovrà trovare impreparato di fronte a queste sfide ed in tal senso il Governo è proteso a porre la massima attenzione" conclude il premier.

Per quanto riguarda Agorà, sono oltre 500 gli accreditati, con tre Ministri presenti, 10 media partner, 20 le Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione e coinvolte nell'appuntamento, saranno ovviamente presenti e collegate anche le delegazioni delle 10 Organizzazioni regionali, dei Coordinamenti interregionali, e delle circa 70 articolazioni territoriali. Questi i numeri di Agorà 2020, per la prima volta in versione digital event, che si annuncia come una sorta di Stati Generali della Logistica.

"Anzitutto desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo evento" ha dichiarato il presidente di Confetra, Guido Nicolini -. Organizzazione operativa e concreta, ma anche messa a fuoco tematica dell'agenda di temi, analisi, spunti.

Come sempre puntiamo tanto sui contenuti e la carrellata di contributi degli ultimi due mesi - sotto il claim #versoagora2020 - spero abbia contribuito ad alimentare un dibattito alto sul futuro della Logistica. Con SRM, IPSOS, diverse Università nazionali, il Freight Leader Council, ma anche attraverso i Documenti del CNEL, dell'ITF OCSE e le elaborazioni del nostro Centro Studi, abbiamo voluto provare ad alzare l'asticella. Per noi "rappresentanza" significa sia fare quotidianamente sindacato a sostegno dei diritti delle imprese del settore, sia contribuire a delineare una visione complessiva per l'economia, lo sviluppo e il futuro del nostro Paese".

sull'attuazione di Italia Veloce, sul Piano Triennale di digitalizzazione della pubblica amministrazione, sulla prossima Legge di Stabilità: in 90 giorni l'Italia si giocherà molto, se non tutto, del proprio futuro economico e produttivo. Per quanto ci riguarda, su infrastrutture, semplificazioni, politiche industriali per il settore e riduzione della pressione fiscale sul costo del lavoro, si capirà come il Governo intenderà rispondere alla nostra domanda: Connessi o Disconnessi?". 

© copyright Porto Ravenna News

Conte a Confetra: «Logistica e trasporto merci, massima attenzione dal governo»

ROMA - «I temi trattati sono di scottante attualità. La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta alla Covid19, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia» - Inizia così il messaggio che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, **ha inviato al presidente di Confetra, Guido Nicolini, in vista dell'assemblea annuale-Agorà 2020, in programma mercoledì 23 settembre.**

«Anche l'interessante studio che presenterete durante i vostri lavori su come è cambiata la generale 'percezione' della **logistica e del trasporto merci** attraverso il lockdown—**aggiunge Conte** -evidenzierà **l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore**». «Il nostro Paese non si dovrà trovare impreparato di fronte a queste sfide ed in tal senso il **Government è proteso a porre la massima attenzione**» conclude il premier. Per quanto riguarda Agorà, sono oltre 500 gli accreditati, con tre Ministri presenti, 10 media partner, 20 le Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione e coinvolte nell'appuntamento, saranno ovviamente presenti e collegate anche le delegazioni delle 10 Organizzazioni regionali, dei Coordinamenti interregionali, e delle circa 70 articolazioni territoriali.

Questi i numeri di Agorà 2020, per la prima volta in versione digital event, che si annuncia come una sorta di Stati Generali della Logistica. "Anzitutto desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo evento" - **ha dichiarato il presidente di Confetra, Guido Nicolini** - . Organizzazione operativa e concreta, ma anch'essa a fuoco tematica dell'agenda di temi, analisi, spunti. Come sempre puntiamo tanto sui contenuti e la carrellata di contributi degli ultimi due mesi -sotto il claim #versoagora2020 -spero abbia contribuito ad alimentare un dibattito alto sul futuro della Logistica.

Con SRM, IPSOS, diverse Università nazionali, il Freight Leader Council, ma anche attraverso i Documenti del CNEL, dell'ITF OCSE e le elaborazioni del nostro Centro Studi, abbiamo voluto provare ad alzare l'asticella. Per noi "rappresentanza" significa sia fare quotidianamente sindacato a sostegno dei diritti delle imprese del settore, sia contribuire a delineare una visione complessiva per l'economia, lo sviluppo e il futuro del nostro Paese". Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica!

“E mai come in questa stagione—**aggiunge Nicolini** -alle classi dirigenti tutte, è richiesto un grande sforzo di confronto ed elaborazione comune. **Noi stiamo dando e daremo sempre il nostro contributo, ovviamente dal nostro angolo visuale che è quello del settore produttivo che rappresentiamo: la logistica, il trasporto e la movimentazione di merce. Il 9% del PIL del Paese.** [Leggi tutta la notizia](#)

# Conte a Confetra: “Valore strategico delle connessioni”

Il messaggio del presidente del Consiglio in vista dell'Agorà



Pubblicato 46 minuti fa il giorno 21 Settembre 2020  
Da **Redazione**



ROMA – Quello che ha evidenziato la crisi dovuta alla pandemia Covid 19, è l'**importanza delle connessioni**, afferma il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** scrivendo al [presidente Confetra Guido Nicolini](#), in vista dell'[Agorà](#) di mercoledì 23.



“I temi trattati -scrive- sono di scottante attualità. La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta alla Covid 19, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia”.



“Anche l'interessante studio che presenterete durante i vostri lavori su come è cambiata la generale ‘percezione’ della logistica e del trasporto merci attraverso il lockdown -si legge ancora- evidenzierà l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore”.

Per il presidente Conte, l'Italia non si dovrà trovare impreparata di fronte a queste sfide e, conclude, “in tal senso il Governo è preteso a porre la massima attenzione”.

**Oltre 500 gli ospiti accreditate** all'evento digitale, tre Ministri presenti, 10 media partner, 20 Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione e coinvolte nell'appuntamento e le delegazioni delle 10 Organizzazioni regionali, dei Coordinamenti interregionali, e delle circa 70 articolazioni territoriali.

**Numeri che fanno parlare di sorta di Stati generali della logistica.**

“Anzitutto desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo evento” ha dichiarato il presidente Nicolini.

“Organizzazione operativa e concreta, ma anche messa a fuoco tematica dell'agenda di temi, analisi, spunti. Come sempre puntiamo tanto sui contenuti e la carrellata di contributi degli ultimi due mesi – sotto il claim #versoagora2020 – spero abbia contribuito ad alimentare un dibattito alto sul futuro della logistica”.

La Confederazione, continua, attraverso le collaborazioni con Srm, Ipsos, Università nazionali, il Freight Leader Council, e con i documenti del Cnel, dell'Itf Ocse e le elaborazioni del Centro Studi di Confetra stessa, ha provato ad alzare l'asticella.

“Per noi “rappresentanza” significa sia fare quotidianamente sindacato a sostegno dei diritti delle imprese del settore, sia contribuire a delineare una visione complessiva per l'economia, lo sviluppo e il futuro del nostro Paese”.

“E mai come in questa stagione -aggiunge Nicolini- alle classi dirigenti tutte, è richiesto un grande sforzo di **confronto ed elaborazione comune**. Noi stiamo dando e daremo sempre il nostro contributo, ovviamente dal nostro angolo visuale che è quello del settore produttivo che rappresentiamo: la logistica, il trasporto e la movimentazione di merce. Il 9% del PIL del Paese”.

Occhio ora puntato su Recovery Plan nazionale e logistica, sulla conversione del DI Agosto, sull'attuazione di Italia Veloce, sul Piano Triennale di digitalizzazione della pubblica amministrazione, sulla prossima Legge di Stabilità. 90 giorni durante i quali l'Italia si giocherà molto, se non tutto, del proprio futuro economico e produttivo.

“Per quanto ci riguarda -conclude il presidente- su infrastrutture, semplificazioni, politiche industriali per il settore e riduzione della pressione fiscale sul costo del lavoro, si capirà come il Governo intenderà rispondere alla nostra domanda: Connessi o Disconnessi?”.

## Mobilità di merci, persone e dati, la sfida competitiva dell'Italia - Agorà Confetra

**L'UE ha annunciato il decennio digitale - L'Italia non ha alternative o si è dentro il processo di connessione materiale e immateriale (5G, le autostrade digitali) o si è tagliati fuori dalla competitività delle economie globali. Non c'è via di mezzo o alternativa. "Connessi o disconnessi?" - La premessa della riflessione annunciata da Agorà Confetra il 23 settembre, evento digitale.**

**Lucia Nappi**

**LIVORNO** - Il futuro dell'Europa è il digitale al quale andrà il 20% degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa (Recovery Fund) e per il quale l'UE mette a disposizione 672,5 miliardi di euro. Il digitale elemento cardine, insieme a sanità e clima, su cui poggia la ripartenza europea, anche annunciata dalla presidente della Commissione europea, [Ursula Von der Leyen, nel primo discorso](#) sullo Stato dell'Unione europea.

E se l'Italia vorrà rimettersi in piedi nella difficile crisi del post covid, è **nella connessione materiale e immateriale che va trovata la crescita di competitività del nostro sistema logistico-produttivo. E' questa [la via percorribile indicata da Ivano Russo](#) direttore generale di Confetra - Confederazione della logistica e dei Trasporti - **Riflessione lanciata da [Agorà Confetra](#)** Assemblea annuale, che si riunisce mercoledì 23 settembre dal titolo "**Connessi o disconnessi? - Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: L'Italia e le sfide del mondo post Covid**".**

Connessione materiale e immateriale è il tema, altrimenti si è fuori dal sistema competitivo globale - **«Connessi o disconnessi? tipo un dilemma amletico» - ha spiegato Russo - «L'Italia deve ben collocarsi nel panorama geopolitico globale. La *logistica intesa come la strumentazione che serve alla mobilità di merci, persone e dati* è oggi il tema qualificante dell'economia globale. Le cinque big five americane che vivono di compravendita di dati e di merci: Google, Amazon, Apple, Microsoft, Facebook, se fossero uno Stato sarebbero il terzo Stato del mondo per il Pil. Il tema del trasporto di merci, persone e dati è "il tema" qualificante. La tematica è centrale rispetto agli indirizzi europei». «L'Italia, una volta individuata la strategia, deve interconnettersi dal punto di vista materiale con le infrastrutture e immateriale con il 5G, le autostrade digitali».**

## Mezzogiorno ponte africano per il rilancio logistico del Paese

Meno pesa l'economia del Sud, meno le sue infrastrutture saranno oggetto delle attenzioni che meritano. Il punto del presidente Confetra Sicilia

*di Mauro Nicosia\**

Esiste una questione infrastrutturale irrisolta nel Mezzogiorno, che è anche la metafora della perifericità economica del nostro sistema produttivo, perché meno pesa l'economia del Sud, meno le sue infrastrutture saranno oggetto delle attenzioni che meritano in un paese moderno. [Ne parleremo mercoledì ad Agorà 2020.](#)

L'analisi dei mercati la cui piattaforma logistica naturale è il sistema portuale della sponda Sud del Mediterraneo è il piano sul quale fondare le scelte infrastrutturali per il Sud. Sono infatti i Paesi dell'Africa subsahariana ad essere destinati, nel medio periodo, a diventare dei player fondamentali nel contesto euromediterraneo. Per spingerli a diventare nostri partner stabili, bisogna costruire un'offerta logistica che provi ad anticipare le loro esigenze. Lo snellimento delle procedure autorizzative previste all'interno delle ZES, che porti ad un sostanziale abbattimento dei tempi di conclusione, è la condicio sine qua non perché i territori del Mezzogiorno possano risultare appetibili a grandi investitori.

Il rischio, o il problema che dir si voglia, è quello di avvitarci in una spirale senza fine di inefficienze e scarsa competitività. È necessario quindi operare scelte che sappiano, nell'immediato, dare quel sostegno di cui il comparto ha bisogno per poter sopportare il disagio determinato dalla scarsa competitività del sistema infrastrutturale. Il Recovery Plan è, in questo senso, una leva straordinaria da attivare senza indugio. L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione sono i pilastri su cui deve poggiare una nuova visione della mobilità e i piani sui quali è necessario indirizzare lo sviluppo delle aziende del sistema logistico. Ma è anche imprescindibile avviare scelte che dimostrino di avere una visione.

Su quali infrastrutture investire, come e quando farlo, è una scelta che non può essere fatta a prescindere dal contesto economico euro-mediterraneo e dalle sue prospettive di crescita. Quello che più preoccupa al di là della attuale situazione infrastrutturale è infatti percepire la storica

È prioritario ripensare quindi i modelli di realizzazione delle infrastrutture in una logica di condivisione con quei soggetti, come gli imprenditori e le associazioni, che possono contribuire nella costruzione di una vera politica industriale della logistica. Senza questo presupposto sarà difficile porre le basi per uno sviluppo del Mezzogiorno e provare a colmarne il divario infrastrutturale. La logistica moderna si basa sulla realizzazione di reti di interconnessione tra porti e strutture logistiche dell'hinterland. Il potenziamento quindi dell'offerta intermodale passa attraverso la pianificazione e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie efficienti e performanti. Tali connessioni, materiali ma anche immateriali, devono apparire adeguate a gestire l'aumento del traffico che i porti del Mezzogiorno si candidano a fronteggiare. Tempi celeri e soprattutto certi nell'ottenimento delle autorizzazioni, sono il vero piano su cui si gioca la competitività del Mezzogiorno.

*\*presidente Confetra Sicilia*

## "Connessi o disconnessi?" Tutto si gioca in 90 giorni / FOCUS

Roma - "I temi trattati sono di scottante attualità. La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta al coronavirus, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia". Inizia così il messaggio che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato al presidente di Confetra, Guido Nicolini

**Roma - "I temi trattati sono di scottante attualità.** La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta al coronavirus, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia". Inizia così il messaggio che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato al presidente di Confetra, Guido Nicolini, in vista dell'assemblea annuale Agorà 2020, in programma mercoledì 23 settembre. "Anche l'interessante studio che presenterete durante i vostri lavori su come è cambiata la generale percezione della logistica e del trasporto merci attraverso il lockdown - aggiunge Conte - evidenzierà l'importanza del costante sviluppo dell'intero settore. Il nostro Paese non si dovrà trovare impreparato di fronte a queste sfide e in questo senso il governo è proteso a porre la massima attenzione" conclude il premier.

**Per quanto riguarda Agorà,** sono oltre 500 gli accreditati, con tre ministri presenti, 10 media partner, 20 le federazioni nazionali di categoria aderenti alla confederazione e coinvolte nell'appuntamento. Saranno presenti e collegate anche le delegazioni delle 10 organizzazioni regionali, dei coordinamenti interregionali, e delle circa 70 articolazioni territoriali. Questi i numeri di Agorà 2020, per la prima volta in versione di evento digitale, che si annuncia come una sorta di Stati Generali della Logistica: "Anzitutto desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo evento - dice il presidente di Confetra, Guido Nicolini - . Organizzazione operativa e concreta, ma anche messa a fuoco tematica dell'agenda di temi, analisi, spunti. Come sempre puntiamo tanto sui contenuti e la carrellata di contributi degli ultimi due mesi - sotto il claim #versoagora2020 - spero abbia contribuito ad alimentare un dibattito alto sul futuro della Logistica. Con Srm, Ipsos, diverse università nazionali, il Freight Leader Council, ma anche attraverso i documenti del Cnl, dell'Itf, dell'Ocse e le elaborazioni del nostro Centro Studi, abbiamo voluto provare ad alzare l'asticella. Per noi 'rappresentanza' significa sia fare quotidianamente sindacato a sostegno dei diritti delle imprese del settore, sia contribuire a delineare una visione complessiva per l'economia, lo sviluppo e il futuro del nostro Paese. E mai come in questa stagione, alle classi dirigenti tutte, è richiesto un grande sforzo di confronto ed elaborazione comune. Noi stiamo dando e daremo sempre il nostro contributo, ovviamente dal nostro angolo visuale che è quello del settore produttivo che rappresentiamo: la logistica, il trasporto e la movimentazione di merce. Il 9% del prodotto interno lordo del Paese. Ora concentriamoci su Recovery Plan nazionale e logistica, sulla conversione del decreto Agosto, sull'attuazione del piano Italia Veloce, sul Piano triennale di digitalizzazione della pubblica amministrazione, sulla prossima legge di Stabilità: in 90 giorni

l'Italia si giocherà molto, se non tutto, del proprio futuro economico e produttivo. Per quanto ci riguarda, su infrastrutture, semplificazioni, politiche industriali per il settore e riduzione della pressione fiscale sul costo del lavoro, si capirà come il governo intenderà rispondere alla nostra domanda: Connessi o Disconnessi?" .

## Betty Schiavoni sul Recovery Fund: prima le riforme e poi la definizione degli investimenti dei 209 miliardi di Euro

La presidente degli spedizionieri lombardi interviene nel quadro di Agorà Confetra 2020



Betty Schiavoni

In questi giorni l'attenzione pubblica è tutta focalizzata su come spendere i soldi del recovery plan. Si tratta di una occasione unica per il nostro Paese ed è giusto che l'argomento sia al centro del dibattito non solo politico ma sociale del Paese.

L'aspetto che a nostro avviso andrebbe evidenziato è che a monte di questa discussione occorrerebbe definire il quadro entro cui questi soldi possono essere ben spesi, evitando quell'"assalto alla diligenza" temuto anche dal Presidente Mattarella.

Al riguardo nelle linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza, il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei ha ben messo in evidenza la cornice entro cui i soldi del Recovery Fund andranno spesi, evidenziando le raccomandazioni fatte dalla UE all'Italia nel 2019 e 2020 e le politiche di supporto necessarie per beneficiare dei fondi europei.

Il documento individua sei aree di intervento nelle politiche di supporto: investimenti pubblici e concessioni; riforma della Pubblica Amministrazione, Ricerca e Sviluppo; riforma del fisco; riforma della giustizia, riforma del lavoro.

Senza queste riforme difficilmente potremo avere accesso ai famosi 209 miliardi messi a disposizione dal Recovery Fund. Aggiungo meno male, poiché nell'attuale contesto i fondi rischierebbero di essere spesi in maniera poco produttiva per il Paese, generando solo nuovo debito,

come troppo spesso è capitato negli anni passati, disperdendosi in mille rivoli che accontenterebbero sicuramente alcuni ma non garantirebbero quella necessaria spinta alla crescita durevole della nostra economia, a garanzia e tutela delle future generazioni.

È mia ferma convinzione che il dibattito pubblico sul Recovery Fund debba partire da qui e non da come spendere i tanti soldi promessi dalla UE. Le riforme che l'Italia non fa da anni sono oggi improcrastinabili: verrebbe da dire o le facciamo ora o non le facciamo più. È la nostra ultima occasione.

Il 23 settembre si terrà l'Agorà di Confetra che ha come titolo: Connessi o disconnessi? Il commercio globale, la logistica, l'industria, il lavoro: l'Italia e le sfide del mondo post Covid. La domanda del titolo non è banale: siamo connessi, integrati nel mercato globale di oggi ed in quello che avremo dopo il Covid?

Oggi l'Italia in troppe statistiche è relegata in posizioni marginali nonostante siamo ancora una delle economie più avanzate del mondo. Stiamo, però, perdendo terreno, proprio perché non siamo più in scia delle economie moderne.

Basta guardare le statistiche: doing business, di attrattività degli investimenti, degli investimenti in ricerca e sviluppo, della natalità, del grado di scolarizzazione. In tutti questi indici siamo indietro.

Per restare connessi e agganciati al mercato globale dobbiamo invertire il nostro trend e questo lo possiamo fare non spendendo risorse a pioggia ma partendo dalle riforme per poi giungere ad investire (questo il termine che dovremmo utilizzare) sulla base di un programma pluriennale di politica economica.

Grazie agli ospiti presenti all'Agorà Confetra siamo certi che questo dibattito potrà essere sviluppato.

Betty Schiavoni

Presidente Alsea – Associazione lombarda spedizionieri e autotrasportatori

## Le parole del premier Conte rivolte a Nicolini in vista dell'Agorà di Confetra



Giuseppe Conte

“I temi trattati sono di scottante attualità. La grave crisi che sta investendo il mondo intero per effetto della pandemia dovuta alla Covid 19, ha evidenziato il valore strategico delle connessioni materiali e immateriali, delle competenze, delle tecnologie, del capitale umano nel mondo del lavoro, che cambia”. Inizia così il messaggio che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato al presidente di Confetra, Guido Nicolini, in vista dell’assemblea annuale-Agorà 2020, in programma mercoledì 23 settembre.

“Anche l’interessante studio che presenterete durante i vostri lavori su come è cambiata la generale ‘percezione’ della logistica e del trasporto merci attraverso il lockdown – aggiunge Conte – evidenzierà l’importanza del costante sviluppo dell’intero settore”. “Il nostro Paese non si dovrà trovare impreparato di fronte a queste sfide e in tal senso il Governo è proteso a porre la massima attenzione” conclude il premier.

Per quanto riguarda Agorà, sono oltre 500 gli accreditati, con tre Ministri presenti, 10 media partner, 20 le Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione e coinvolte nell'appuntamento, saranno ovviamente presenti e collegate anche le delegazioni delle 10 Organizzazioni regionali, dei Coordinamenti interregionali, e delle circa 70 articolazioni territoriali. Questi i numeri di Agorà 2020, per la prima volta in versione digital event, che si annuncia come una sorta di Stati Generali della Logistica.

“Anzitutto desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo evento” ha dichiarato il presidente di Confetra, Guido Nicolini. “Organizzazione operativa e concreta, ma anche messa a fuoco tematica dell’agenda di temi, analisi, spunti. Come sempre puntiamo tanto sui contenuti e la carrellata di contributi degli ultimi due mesi – sotto il claim #versoagora2020 – spero abbia contribuito ad alimentare un dibattito alto sul futuro della Logistica. Con SRM, IPSOS, diverse Università nazionali, il Freight Leader Council, ma anche attraverso i Documenti del Cnel, dell’Itf Ocse e le elaborazioni del nostro Centro Studi, abbiamo voluto provare ad alzare l’asticella. Per noi ‘rappresentanza’ significa sia fare quotidianamente sindacato a sostegno dei diritti delle imprese del settore, sia contribuire a delineare una visione complessiva per l’economia, lo sviluppo e il futuro del nostro Paese”.

In conclusione Nicolini ha aggiunto: “Mai come in questa stagione alle classi dirigenti tutte è richiesto un grande sforzo di confronto ed elaborazione comune. Noi stiamo dando e daremo sempre il nostro contributo, ovviamente dal nostro angolo visuale che è quello del settore produttivo che rappresentiamo: la logistica, il trasporto e la movimentazione di merce. Il 9% del Pil del Paese. Ora concentriamoci su Recovery Plan nazionale e logistica, sulla conversione del DL Agosto, sull’attuazione di Italia Veloce, sul Piano Triennale di digitalizzazione della pubblica amministrazione, sulla prossima Legge di Stabilità: in 90 giorni l’Italia si giocherà molto, se non tutto, del proprio futuro economico e produttivo. Per quanto ci riguarda, su infrastrutture, semplificazioni, politiche industriali per il settore e riduzione della pressione fiscale sul costo del lavoro, si capirà come il Governo intenderà rispondere alla nostra domanda: Connessi o Disconnessi?”.



**Italia Veloce.** Il nuovo documento di pianificazione infrastrutturale stilato dal ministero dei Trasporti fissa una serie di opere prioritarie per la rimozione dei colli di bottiglia lungo la rete nazionale e l'incremento di accessibilità ad alcuni poli industriali

## Strade e autostrade, piano da 54 miliardi

Marco Morino

«**N**oi siamo pronti» dice la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. «Il nostro presupposto - spiega - è il piano Italia Veloce, con il quale puntiamo a realizzare opere che siano utili per il Paese. L'obiettivo deve essere l'incremento della qualità della vita per le persone e delle opportunità per le imprese». Italia Veloce è il nuovo documento di pianificazione infrastrutturale voluto dalla ministra De Micheli per rilanciare l'Italia dopo il lockdown. I tecnici del ministero dei Trasporti hanno redatto un piano di investimenti in strade e autostrade, ferrovie, trasporto rapido di massa, porti e aeroporti da 200 miliardi di euro in 15 anni, di cui 131 già disponibili. Risorse da mettere in circolo per rilanciare la domanda interna e il Pil attraverso i trasporti e le infrastrutture. Circa 113 miliardi sono riservati ai nodi ferroviari, con metà dei fondi già

sbloccati. Italia Veloce prevede oltre 54 miliardi per strade e autostrade (65,1 miliardi già stanziati), di cui la parte del leone toccherebbe alla centrale appaltante Anas, venti per il trasporto rapido di massa comprese le metropolitane, cinque per i porti e tre miliardi per gli aeroporti. Dice De Micheli: «Non devono più esistere aree periferiche perché anche così possiamo ridurre le disuguaglianze».

Per quanto il governo punti moltissimo sullo sviluppo della ferrovia anche con l'introduzione dell'Alta velocità di rete, la qualità delle infrastrutture viarie (strade e autostrade), su cui viaggia buona parte del trasporto merci, resta fondamentale per garantire la competitività delle imprese. Basti pensare a quanto accaduto a giugno-luglio lungo le autostrade liguri, con le maxi code per i lavori nelle gallerie che hanno causato gravi ripercussioni al sistema logistico e industriale del Nord Ovest. E che hanno spinto un colosso mondiale dello shipping, la compagnia di navigazione cinese Cosco, a consigliare ai propri clienti l'approdo al

porto di Genova. Italia Veloce dovrebbe essere l'occasione e lo strumento per il potenziamento della capacità autostradale nazionale, per la rimozione di colli di bottiglia, per il decongestionamento delle tratte urbane e per l'incremento di accessibilità ad alcuni poli industriali.

### Gli interventi

Tra le opere prioritarie, in tema di strade e autostrade, indicate dal piano Italia Veloce spiccano alcune incompiute storiche del nostro Paese: il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo, un'arteria considerata strategica per potenziare l'accessibilità al distretto della ceramica; la Pedemontana lombarda e la Pedemontana veneta, due infrastrutture al servizio di territori ad altissima vocazione manifatturiera; come pure l'autostrada regionale Cispadana, tra Reggio Emilia e Ferrara; il raccordo autostradale A15-A22 Tibre 1° lotto Parma-Terre Verdiane; il Quadrilatero Umbria-Marche; il completamento del 3° megalotto della strada statale 106 Jonica; la riqualificazione

e manutenzione della A19 Palermo-Catania; il potenziamento della statale Agrigento-Caltanissetta.

Più in generale, la valorizzazione del patrimonio stradale esistente (tra cui manutenzione ponti e viadotti statali e provinciali; esempio: ponti sul Po) costituisce uno dei cardini del documento stilato dal Mit, come pure il ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico (strade del sisma Italia centrale). Il documento si concentra poi sul decongestionamento e fluidificazione di alcune tratte autostradali (quarta corsia A1 tra Milano sud e Lodi; terza corsia A13 fra Monselice e Padova sud e fra Bologna e Ferrara sud; quarta corsia A14 tra il nuovo svincolo di Ponte Rizzoli e la diramazione per Ravenna; terza corsia dinamica dell'A12 tra Cerveteri e Torrimpietra) e sul decongestionamento delle aree metropolitane, fra cui: potenziamento della tangenziale di Bari; potenziamento del nodo di Firenze; potenziamento del sistema autostradale e della tangenziale nel nodo di Bologna; Gronda di Genova.

### Le imprese

Le categorie imprenditoriali dei trasporti e della logistica, rappresentate da Confetra, prendono atto del documento del Mit, ma chiedono ancora una volta «tempi certi per la realizzazione delle infrastrutture vitali alla logistica e al trasporto merci», dice il presidente di Confetra, Guido Nicolini. «È inaccettabile - prosegue Nicolini - che per la realizzazione di un'opera del valore compreso tra 50 e 100 milioni di euro si impieghino in media 11 anni e 6 mesi. Sono dati forniti dal governo, dal Dipartimento politiche di sviluppo della presidenza del Consiglio dei ministri». Roberta Ollaro, coordinatrice della commissione Infrastrutture di Confetra, pone un'altra questione: «Al netto - dice - delle nuove opere pubbliche, esiste in Italia, e da tempo, un'emergenza manutenzione ordinaria. Anni di incuria e impegni disastrosi, hanno prodotto poi il caos dei mesi scorsi a Genova. In un Paese civile e normale, queste cose non dovrebbero accadere».

© INTRODUZIONE E REDAZIONE

**Tra le priorità il decongestionamento delle aree metropolitane: tra le opere spiccano i nodi di Firenze e Bologna e la Gronda di Genova**

## Recovery Fund, il contributo della logistica / FOCUS

Roma - Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali il Cnel darà il proprio contributo alla finalizzazione delle risorse del Recovery Fund/ Next generation Eu. Il Cnel, in aprile, coinvolse molti esperti e studiosi per monitorare, attraverso stress test, l'impatto sui settori economici fondamentali per il Paese delle prime decisioni assunte dal governo e dal presidente del Consiglio

di Nereo Marcucci\*

**Roma - Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali il Cnel darà il proprio contributo alla finalizzazione delle risorse** del Recovery Fund/ Next generation Eu. Il Cnel, in aprile, coinvolse molti esperti e studiosi per monitorare, attraverso stress test, l'impatto sui settori economici fondamentali per il Paese delle prime decisioni assunte dal governo e dal presidente del Consiglio. **Nei prossimi giorni il presidente del Cnel intende sottoporre allo stesso gruppo di lavoro il documento** di suggerimenti per la Logistica predisposte da Confetra, del quale si parlerà anche nel corso di Agorà2020. Lo stesso metodo varrà per tutte le altre componenti rappresentate dal e nel Cnel.

**Il quadro di riferimento è rappresentato dalle Linee guida del Comitato interministeriale per gli Affari europei**, le proposte di Confetra hanno lo scopo di introdurre elementi puntuali nel disegno generale. Secondo la Confederazione generale Italiana dei Trasporti e della Logistica l'esperienza vissuta in questi mesi ha certificato il ruolo di "servizio universale" del trasporto delle merci che, in via di principio, secondo modalità da definire ed in certe circostanze, dovrebbe essere sostenuto economicamente dallo Stato prendendo a riferimento i Servizi economici generali (Sieg), che previsti dall'art. 14 del Tfu, garantiscono in qualsiasi caso un servizio minimo universale. L'efficienza della logistica ha un valore in se e la sua implementazione può svolgere una funzione attrattiva di merci e di produzioni. **Confetra condivide gli obiettivi del Piano Italia Veloce**, ritiene che sia possibile l'avvio immediato degli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, apprezza la coerenza metodologica nel definire fabbisogni e priorità allo scopo di accelerare tutto quanto possibile.

**Ritiene che le deroghe alla disciplina ordinaria debbano essere un ponte per la revisione organica del sistema** normativo degli appalti. Ripresa e resilienza possono essere aidate da processi di potenziamento degli attori economici del settore sotto il profilo finanziario, organizzativo, manageriale e talvolta fisico quando si parla di concessioni portuali. **Debbano essere favoriti l'aggregazione**, le reti d'impresa finalizzate alla fusione, l'integrazione di aree e magazzini per mantenere le minori attività portuali, logistiche e trasportistiche e la loro occupazione come patrimonio per la sostenibilità economica e sociale del Paese.

**A questo scopo Confetra propone di ridurre l'imposizione fiscale finalizzata alla realizzazione di fusioni** nel mondo dell'autotrasporto e delle aziende di spedizione, di rafforzare queste ultime in modo indiretto attraverso l'incentivazione dell'uso del Franco destino da parte delle imprese

esportatrici, di completare e semplificare la normativa sulle ZIs, di esportare le Zes a Nord nelle aree di crisi industriale complessa irrisolta, di incentivare con credito d'imposta gli investimenti in sicurezza informatica e nella diversificazione di magazzini e capannoni in complessi di produzione in 3D. **Confetra ha infine confermato i contenuti delle audizioni**, molto partecipate, sulle semplificazioni sottolineando ancora una volta l'introduzione, vera, dello sportello unico doganale e dei controlli e l'armonizzazione delle Autorità di regolazione. E' indispensabile avere l'ambizione di un obiettivo che le risorse del Recovery Fund possono rendere realistico.

**Il carattere planetario assunto dalla pandemia potrebbe accelerare processi che erano già in corso** di "regionalizzazione della globalizzazione" e quindi di ridimensionamento delle troppo lunghe e fragili catene della produzione e del valore. A certe condizioni questo fatto può rappresentare alcune opportunità per la riallocazione in Italia di settori di produzione manifatturiera. **L'obiettivo è reagire ad uno scenario possibile** di "minori traffici, minori margini, minore occupazione", si ripropone l'unitarietà progettuale di manifattura e logistica nell'interesse del Paese. Il ruolo dei governi, nazionale e regionali, è importante ma è importante la determinazione dei singoli territori dove è possibile individuare filiere produttive da integrare o attrarre.

**I 58 porti nazionali possono offrire condizioni di maggiore economicità offrendo "rendite di posizione"** alle imprese. Le Autorità di sistema portuale dovrebbero essere ristrate dei mancati introiti causati da precise politiche di attrazione che Confetra si limita a indicare rispettando ruoli e competenze. **Aiuterebbe questo processo virtuoso un finanziamento pluriennale dello Stato finalizzato** al recupero e alla bonifica di aree portuali e peri-portuali dismesse, abbandonate, sottoutilizzate da destinare ad attività manifatturiere, semi-manifatturiere e logistiche individuate anche attraverso la collaborazione con gli otto Competence Center esistenti nel Paese.

**Il piano della Siderurgia sostenibile intende privilegiare gli elettrofori:** i porti – con un investimento finalizzato pluriennale - potrebbero dare un loro contributo demolendo navi e relitti ed ingombri di varia natura fornendo così un seppur marginale contributo al rottame necessario per la carica degli elettrofori. Sicuramente sarebbe un piccolo esempio di economia circolare.

*\*Consigliere Cnel e Past President Confetra*

## **Recovery Plan, Becce (Assiterminal): «Progetti innovativi non bastano se il sistema istituzionale non funziona»**

### **INTERVISTA**

«Situazione inaccettabile» è lo sfogo di Luca Becce presidente di Assiterminal a Corriere marittimo, alla vigilia della presentazione del Recovery Plan. Il funzionamento delle istituzioni in contraddizione con la Riforma Delrio, a quattro anni di distanza. Disciplina concessioni, art. 16 e art. 17 «manca una razio di carattere generale». Recovery Plan, attenzione, mette in guardia Becce - «da sola la progettualità non basta, ma deve rispondere ad un funzionamento istituzionale» - «rischiamo di vanificare»

**Lucia Nappi**

**LIVORNO** - «Non mancare all'appuntamento del Recovery Plan è fondamentalmente non solo per l'opportunità che esso rappresenta, ma anche per sottolineare la valenza fondamentale, della logistica e di una parte della logistica che noi rappresentiamo, per una ipotesi di sviluppo del Paese» - Lo spiega a Corriere marittimo, **Luca Becce presidente di Assiterminal, Associazione Italiana Terminalisti Portuali, espressione associativa dell'industria della portualità nazionale.** La conversazione si svolge nell'ambito dell'opportunità rappresentata dal Recovery Fund per la ripresa economica del nostro paese. «Situazione inaccettabile» è lo sfogo di Luca Becce presidente di Assiterminal a Corriere marittimo, alla vigilia della presentazione del Recovery Plan. La Riforma Delrio, a quattro anni di distanza, contraddetta dal funzionamento delle istituzioni. La disciplina sui regolamenti concessori, inoltre art. 16 e art. 17 manca una razio di carattere generale. **Attenzione, mette in guardia Becce «da sola la progettualità non basta, ma deve rispondere ad un funzionamento istituzionale, perchè qualora noi presentassimo dei progetti anche innovativi, ma se il sistema non funziona, rischiamo di vanificare»**

**Alla fine del mese di agosto Assiterminal, con una circolare interna, informava i propri associati sulla possibilità di presentare, in tempi rapidi, dei progetti che avessero le caratteristiche per partecipare alle proposte per attingere al Recovery Fund. «Progetti con contenuti» - sottolinea il presidente di Assiterminal - «che avessero il crisma di innovazione, sviluppo organizzativo, efficientamento, crescita della sicurezza, e della security».**

**Becce, Recovery Plan, quale il ruolo della logistica?**  
«La logistica è ormai una componente della produzione non è più un elemento scisso e non è un servizio, Nella presentazione dei progetti, il Recovery Plan, deve rappresentare una opportunità dentro la quale manifattura e logistica si fondono. La filosofia di impresa 4.0 indicata, anche dal ministro Calenda, che tende a includere la logistica tra i fattori diretti della produzione, a superare la cesura storica della ripartizione fra i pilastri dell'economia classica, riteniamo sia la strada giusta».

**Che risposta avete avuto riguardo ai progetti?**

«Una risposta buona, diversi associati hanno manifestato pieno interesse a presentare i progetti che dovranno essere consegnati al governo che a sua volta dovrà presentarli alla Comunità europea per l'utilizzo dei 209 miliardi del Recovery Fund».

**A che punto siete?**

«Entro la fine del mese avremo un pannello di ipotesi più definite che riguarderanno singole portualità e singole imprese».

**Quali gli aspetti su cui state lavorando?**

«**I pilastri sono due. Primo la digitalizzazione**, ovvero la smaterializzazione delle documentazioni e gestionali interne ai terminal portuali, sulla quale c'è un patrimonio di attività molto importante, anche in interfaccia con le attività informative delle Autorità di Sistema portuali. Anche tutta la procedura interna di gestione dell'operatività può essere ulteriormente digitalizzata, per perdere sempre più le caratteristiche di manualità. **Secondo pilastro sono le infrastrutture**. Progetti che siano collegati in coerenza nel piano nazionale della logistica in una logica di multimodalità, quindi di possibile spostamento, sempre più importante, dall'autotrasporto su altri sistemi e veicoli di trasporto. In particolare la ferrovia: quindi infrastrutture ferroviarie, infrastrutture multi modali che comprendano un approccio multimodale. Soprattutto il potenziamento del collegamento dei porti. Noi siamo d'accordo con il piano nazionale dei trasporti da cui poi è sortita la riforma della legge 84/'94 ovvero il tema in Italia non è la capacità di aree e banchine ma la connessione dei porti ai sistemi produttivi».

**Luca Becce per cinque anni è stato amministratore delegato del terminal container livornese, Darsena Toscana (TDT) e adesso ne è presidente- A Livorno avete lavorato sul tema ferroviario.**

«Si a Livorno abbiamo superato la manovra ferroviaria ed abbiamo un collegamento diretto con la rete, quello è la direzione verso cui muoversi».

**Il rischio è il "Falò della vanità dei porti"? definito da Luigi Merlo il potenziale afflusso di progetti localistici, come commenta?**

«Concordo "una volta" con Luigi Merlo su una cosa: **Il problema è che, in assoluta contraddizione rispetto a quella che era la filosofia sottesa alla Riforma Delrio, i localismi che portano a non fare valutazioni di interesse generale, sui singoli progetti delle singole portualità, continuano ad essere il fattore prevalente della portualità italiana.** Assitermi da molti anni, sostiene una necessità di progettazione, programmazione e gestione di carattere nazionale delle infrastrutture portuali, che non sono regionali, ma nazionali ed europee.

Da molti anni sosteniamo "l'insostenibilità" della permanenza in vita dei sistemi portuali di applicazioni singolari delle stesse norme: **la disciplina sui regolamenti concessori che non ha una ratio di carattere generale** e che inerisce la competitività dei singoli porti ed operatori. Purtroppo lo stesso accorpamento delle vecchie Autorità portuali nelle AdSP, quattro anni di distanza, **non ha ancora consentito di dare omogeneità ai regolamenti per l'utilizzo e il rilascio delle concessioni anche all'interno delle singole Autorità di Sistema Portuale: Salerno è diverso da Napoli, Piombino è diverso da Livorno e Savona è diverso da Genova. Questa situazione è inaccettabile. Lo stesso vale per la normativa sull'organizzazione del lavoro.** «L'interpretazione degli art. 16 e art.17 sono frutto esclusivamente di situazioni di carattere localistico».

**Pertanto i progetti come emanazione del funzionamento istituzionale?**

«Qualora noi presentassimo progetti anche innovativi, ma se poi il sistema non funziona il rischio sarebbe di vanificare».

**Riforma portuale, considerazioni critiche**

«E' il caso di dare giudizio sulla Riforma che parte da presupposti giusti, ovvero l'idea che i porti sono infrastrutture nazionali e devono essere inserite in una logica nazionale e non localistica. **Da questo la costituzione del Tavolo nazionale di coordinamento delle AdSP, che non è stato fatto funzionare e non si è espresso su nessuna delle questioni fondamentali. E' un fatto grave che nel Tavolo nazionale non sia mai stata portata quella parte di legislazione sulla quale è sempre più necessaria una armonizzazione fra i singoli porti. I Comitati di gestione, che hanno sostituito i Comitati portuali, hanno al loro interno una prevalenza delle Istituzioni locali. La maggioranza dei voti la esprimono la rappresentanza di Comuni e Regioni. Questo è contraddittorio, è un ostacolo. Quanto avvenuto nel porto di Venezia lo dimostra».**

«Necessario fare un tagliando sulla coerenza della direzione di marcia presa. **Assiterminal** avendo in questi anni sempre dato contributi costruttivi, è **nella condizione di fare considerazioni critiche. Sono veramente molto scontento della strutturazione del ministero delle Infrastrutture e Trasporti in questi anni che nella portualità mi pare abbia fatto passi indietro nella propria strutturazione interna».**

## Connessi o disconnessi? Il 23 settembre l'Agorà Confetra

Le statistiche di Pagnoncelli, gli interventi di ministri, industriali e sindacalisti. Le conclusioni di De Micheli

# CONNESSI O DISCONNESSI?



IL COMMERCIO GLOBALE, LA LOGISTICA, L'INDUSTRIA, IL LAVORO:

**L'ITALIA E LE SFIDE  
DEL MONDO POST COVID**

**DIGITAL EVENT** 23 SETTEMBRE 2020  
ORE 10:00

"Connessi o disconnessi? Industria, logistica, lavoro e le sfide del mondo post Covid" è il tema scelto da Confetra per l'assemblea annuale pubblica di quest'anno, che sarà in versione digitale.

**Nando Pagnoncelli** presenterà gli esiti del lavoro di ricerca condotto da IPSOS sulla reputazione del settore logistico pre e post emergenza Covid. Con i ministri **Enzo Amendola** e **Giuseppe Provenzano** si discuterà delle connessioni materiali ed immateriali del Mezzogiorno con il resto del Paese e del Paese con l'Europa. Ma anche di Commercio internazionale, golden power nei settori strategici, tutela della concorrenza e ruolo dei "campioni nazionali" nel mercato comune UE.

**Vito Grassi**, vicepresidente di Confindustria, **Maurizio Landini**, segretario generale della CGIL, e il presidente di Confetra, **Guido Nicolini**, si confronteranno su lavoro, competenze, capitale umano nel mondo del lavoro che cambia anche nel settore del trasporto e della movimentazione delle merci. Le conclusioni dei lavori, moderati da Marco Morino del Sole 24 Ore, saranno affidati alla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti **Paola De Micheli**.

«Alla luce degli ultimi provvedimenti approvati e del lavoro che il governo sta portando avanti con il Recovery Plan nazionale, il Piano Nazionale di Riforme e l'ex Allegato Infrastrutture, oggi "Italia Veloce", avremo l'opportunità di fare un punto su quanto il settore della logistica è considerato centrale nell'agenda di Governo, tirando le fila di un dialogo che positivamente si è aperto durante l'emergenza Covid», conclude una nota di Confetra.

[Il programma Registrazione](#)

## In vista di Agorà, Confetra rilancia: “Logistica e trasporti al centro del Piano di rilancio del Paese” / Il focus

Roma – “Il settore della logistica perde, a oggi, tra il 20 e il 25%, e temo che questa sarà la percentuale che ci accompagnerà fino a dicembre. Per questo motivo, torneremo subito a ribadire la necessità di una politica industriale per il nostro settore”.

E' uno dei passaggi chiave dell'intervento di **Guido Nicolini**, presidente di Confetra, pubblicato all'interno del focus di 12 pagine (in allegato) che la confederazione ha dedicato al lockdown e al suo impatto sull'economia italiana in vista di Agorà, la parte pubblica dell'assemblea annuale di Confetra, dove ogni anno la confederazione **approfondisce temi del trasporto delle merci** e l'appuntamento di quest'anno, che si svolgerà in forma digitale il 23 settembre 2020, sarà incentrata sulle sfide provocate dalla pandemia di Covid-19.

“Abbiamo 95 mila imprese, il 90% delle quali ha meno di 5 milioni di fatturato e meno di 9 addetti – osserva **Nicolini** -. La prevalenza dei contratti di trasporto è franco destino, non abbiamo né ‘campioni nazionali’ di dimensioni globali né un tessuto vasto e solido di PMI capaci di essere leader continentali. Si investe poco in trasferimento tecnologico ed innovazione, anche perché il costo fiscale del lavoro divora i nostri bilanci”.



Guido Nicolini,  
presidente di Confetra

Altra nota dolente: “Il semplice trasporto fisico della merce, a basso valore aggiunto di know how, vittima di ribassi di tariffe insostenibili e tra l'altro esportiamo ed importiamo il 70% dei volumi complessivi in un raggio di 3 mila chilometri: praticamente due volte la distanza tra Milano e

Catania”, obietta **Nicolini**. Così come è essenziale il tema della della **semplificazione**: “Non possiamo più sostenere il peso di 30 miliardi di oneri burocratici l’anno, 133 procedimenti amministrativi, in tema di controlli sulla merce solo in ambito portuale, e in capo a 13 diverse pubbliche amministrazioni. Se guardiamo poi all’intero settore logistico, gli adempimenti amministrativi su merci e vettori arrivano ad oltre 400, coinvolgendo 30 uffici o enti pubblici”.

Sul tema infrastrutturale, l’auspicio di **Confetra** è che il progetto Italia Veloce della ministra **De Micheli** possa camminare spedito. “Occorre passare alla fase di costruzione di risposte concrete – spiega **Nicolini** – . Per quanto ci riguarda, su tre assi di azione. C’è anzitutto un’emergenza infrastrutturale non più tollerabile: opere al rallentatore, cantieri bloccati, Genova e la Liguria paralizzate e isolate, il Mezzogiorno disconnesso, troppi porti ed aeroporti con gravi problemi di accessibilità stradale e ferroviaria”. Il **presidente** conclude: “Abbiamo 90 giorni per presentare a Bruxelles un vero grande Piano di riconversione economica e produttiva nazionale, del quale il settore della logistica e del trasporto merci sarà parte fondamentale. Va sottolineato che l’Europa ha dimostrato di esserci: dopo il congelamento del Patto di Stabilità e del Regolamento UE sugli Aiuti di Stato, il **MES** e il fondo **SURE** per gli ammortizzatori sociali. Ora debito comune e bond europei per finanziarlo, al fine di sostenere le economie più in difficoltà. Dobbiamo ripartire dalle conclusioni degli **Stati Generali** dove abbiamo condiviso i “titoli” delle tre priorità con il governo: semplificazioni e digitalizzazione per una pubblica amministrazione business friendly; infrastrutture smart, green e resilienti; misure di supporto per la crescita delle imprese, attraverso il sostegno agli investimenti, alla formazione life long, alla capitalizzazione, alla ricerca applicata all’innovazione digitale e di processo. Nei 90 giorni che abbiamo davanti dobbiamo trasformare le enunciazioni in progetti concreti”.

## Laghezza (Confetra Liguria): «Recovery Fund, per l'Italia un rigore senza prova d'appello» INTERVISTA

In vista di Agorà Confetra a colloquio con Alessandro Laghezza, presidente Confetra Liguria: *«Le compagnie hanno gestito al meglio e a loro vantaggio la crisi Covid, hanno accumulato profitti importanti e aggrediscono gli anelli della catena logistica» - «è uno scenario preoccupante per l'indipendenza della catena logistica».*

Lucia Nappi

LIVORNO - *«Le compagnie di navigazione sono un oligopolio che sta diventando sempre più concentrato, esentato anche per le normative anti trust disposizioni che sono state recentemente rinnovate. Di fatto sono soggetti che hanno una posizione predominante sul mercato e, che fino ad oggi, non avevano sfruttato a pieno»* - Lo spiega a Corriere marittimo **Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria e a capo del gruppo omonimo di spedizioni internazionali.** L'argomento viene sollecitato anche in vista di [Agorà Confetra, momento annuale di riflessione sui fenomeni globali di logistica e produzione](#) e sul posizionamento del nostro Paese in relazione a questi. Riflessione quanto mai centrale, in questo fase, per [l'Italia impegnata a giocare la partita fondamentale del Recovery Fund.](#)

*«La precedente crisi del 2008»* - continua il presidente di Confetra Liguria - *«aveva visto una selezione delle compagnie, adesso essendo il mercato delle compagnie estremamente concentrato, queste hanno gestito al meglio e a loro vantaggio, la crisi Covid, hanno accumulato profitti importanti e aggrediscono gli anelli della catena logistica: dai terminal sino ad arrivare a componenti che pensavamo inattaccabili, come le operazioni doganali, questo è uno scenario preoccupante per l'indipendenza della catena logistica. Sicuramente va attentamente monitorato, si è accelerato molto quest'anno ed ha aggregato le compagnie in termini di integrazione verticale».*

**Infatti mentre i principali player** hanno annunciato, per il secondo trimestre 2020, il rialzo degli utili, [margini EBITDA](#) in crescita (CMA CGM 19,8% - Maersk Ocean 20,7% e Hapag-Lloyd 23,2%) e prospettiva ancora migliori per il terzo trimestre dell'anno, **per altri settori della logistica non è stato così.** Nel momento in cui l'industria europea è in una grave recessione la competitività delle varie componenti della logistica (esportatori e importatori europei e loro fornitori di servizi) è a rischio.

**Laghezza, Maersk ha profilato riorganizzazioni ed esuberi, è il caso dei brand Safmarine e Damco. Annuncia la recessione nel 2021?**  
*«Sicuramente i numeri complessivi del traffico marittimo sono calati e non riprenderanno neppure nel 2021, ci saranno esuberi in tutta la catena, ma a differenza del 2008, quando le compagnie perdevano o addirittura chiudevano, come nel caso del fallimento Hanjin e tante altre, adesso invece hanno imparato a gestire il processo a loro vantaggio. A livello mondiale c'è una dinamica molto forte degli esuberi - di licenziamenti e assunzioni - per questo è percepita molto diversamente*

dall'Italia. Da noi siamo più spaventati da questi fenomeni, perchè sappiamo che perso il lavoro difficilmente lo si ritrova. E' una fase dinamica, credo che ci saranno ancora delle concentrazioni nel mercato delle compagnie e degli spedizionieri, che arriveremo a 4-5 player sia nelle compagnie che negli spedizionieri internazionali, a quel punto sarà una lotta tra titani perchè avranno tra loro elementi di cooperazione ma anche di sovrapposizione e competitività».

**Il nostro Paese è pronto per intercettare i nuovi traffici della produzione cinese in Africa?**

«L'Italia sicuramente ha una posizione geografica che la favorisce come porta di accesso anche per le produzioni africane, il Mediterraneo è il principale crocevia dei traffici mondiali. Quelli dall'estremo Oriente per loro natura ancora di più dei traffici dall'Africa e dalle piattaforme che stanno realizzando nel nord Africa. Bisogna farci trovare pronti, ma sul piano infrastrutturale non abbiamo fatto ancora niente in questa direzione».

**Recovery Fund, quali le riflessioni del presidente di Confetra Liguria?**

«Con il Recovery Fund abbiamo il rigore da calciare. Un anno fa avevo fatto una richiesta: "ci vuole solo un piano Marshall per le infrastrutture italiane", adesso lo abbiamo perchè è il Recovery Fund. Purtroppo per arrivarci siamo dovuti passare attraverso qualche centinaio di migliaia di morti in Europa per il Covid. Sappiamo perfettamente quali sono le opere necessarie per mettere in condizioni infrastrutturali adeguate il nostro Paese, **se sbagliamo il rigore, non ci sarà alcuna prova di appello**. Questo si deve poi accompagnare anche a semplificazione, burocratica, snellimento delle procedure. Tutte cose che ci diciamo da una decina di anni, ma che se non le facciamo questa volta, credo, non ci sarà più prova d'appello».

**INTERVISTA****Russo (Confetra): «Problemi logistici e gap infrastrutturali, armi di distrazione di massa»**

A colloquio con Ivano Russo direttore generale di Confetra: «La logistica, intesa come la strumentazione, che serve alla mobilità di merci, persone e dati, è oggi il tema qualificante dell'economia globale».

**Lucia Nappi**

LIVORNO - Recovery Plan, occasione unica per il nostro Paese di affrontare le grandi sfide globali, con la pianificazione delle proposte che il governo dovrà presentare all'UE, per non disperdere le risorse, i 209 miliardi, del Recovery Fund.

«L'Italia deve avere una visione complessiva» - «deve individuare la strategia per interconnettersi dal punto di vista materiale con le infrastrutture, immateriale con il 5G e le autostrade digitali» - Queste le parole di Ivano Russo, direttore generale di Confetra, che a colloquio con Corriere marittimo, ha affrontato i grandi temi dell'economia globale e le sfide del nostro Paese. La prima fra tutte quella di essere connessi con il mondo dal punto di vista economico, commerciale e logistico. "Connessi o disconnessi" - è anche il tema lanciato da Agorà Confetra 2020, l'Assemblea pubblica annuale della Confederazione della logistica e dei Trasporti, quest'anno con il digital even del 23 settembre prossimo.

**Russo, Confetra ha sollecitato il governo sul Recovery plan?**

«L'appello generale che abbiamo rivolto al governo, è quello di evitare le troppe dispersioni concentrandosi sul "Core business" del Paese che è la manifattura, soprattutto in alcuni settori più performanti e la logistica. Questa è l'unica attività irrinunciabile sia per le ragioni di sopravvivenza che per tutelare gli aspetti strategici nazionali in ambito globale».

**Connessi o disconnessi è il titolo di Agorà Confetra 2020, quali sono le riflessioni?**

«Tipo un dilemma amletico. L'Italia deve ben collocarsi nel panorama geopolitico globale. La logistica intesa come la strumentazione che serve alla mobilità di merci, persone e dati è oggi il tema qualificante dell'economia globale.

Le cinque big five americane che vivono di compravendita di dati e di merci: Google, Amazon, Apple Microsoft, Facebook, se fossero uno Stato sarebbero il terzo Stato del mondo per il Pil. Il tema del trasporto di merci, persone e dati è "il tema" qualificante dell'economia globale. La tematica è centrale rispetto anche gli indirizzi europei».

**Quali sono le grandi dinamiche globali?**

«Il progetto della Via della Seta cinese, le cinque big five dell'hi-tech americane, il progetto di Australia, India e Giappone è una sorta della Via della Seta ma meno aggressiva messa in campo da qualche anno. Inoltre il tema dell'industrializzazione africana che la Cina sta cercando di trasformare nel proprio bacino produttivo».

**L'Italia come si colloca?**

«Queste sono le grandi dinamiche globali che ruotano attorno allo shipping e alla logistica nelle quali l'Italia, una volta individuata la strategia, deve interconnettersi dal punto di vista materiale con le infrastrutture ed immateriale con il 5G, le autostrade digitali.

Deve attrezzarsi con un rapporto tra manifattura e logistica che sia più sinergico. L'industria non deve lasciare fuori dai cancelli della fabbrica i problemi del trasporto e la logistica deve ragionare di più in termini di industria».

#### **Manifattura e logistica in un rapporto più sinergico, spieghi meglio?**

«La Logistica è il 9% del Pil nazionale. C'è da reingegnerizzare la politica economica internazionale del nostro Paese, cosa che altrove è la normalità. La Germania decise di dotarsi di 4-5 campioni nazionali per presidiare il mercati mondiali per l'interesse nazionale del Paese. Non sono discorsi avveniristici. Altrove è la normalità in Francia, in Olanda, tutti i Paesi si sono posti il tema di superare gli interessi personali per tutelare la manifattura nazionale, l'import e l'exporto del Paese».

L'Italia il problema, secondo noi, non se lo è mai posto, facendo questo errore. La sovrapposizione dei problemi logistici con il gap infrastrutturale, è stata una grande arma di distrazione di massa. E' inutile parlare di infrastrutture, ma è utile parlarne dentro un discorso più generale»

#### **Il Recovery Plan "falò delle vanità dei porti", lo ha dichiarato Luigi Merlo, come commenta?**

«Il problema è la mancanza di una strategia da cui il problema discende. Un esempio è la Cina che sta trasformando l'Africa in un polmone industriale manifatturiero. In Africa c'è l'80% della produzione delle materie prime di tutto il mondo e qui ci sono oltre 14 mila imprese cinesi, di cui quasi i due terzi, sono imprese manifatturiere che lavorano su tre filiere. Il food in Africa c'è molta più libertà nei confronti dell'Ogm e delle colture intensive, la moda e l'automotive. Congo, Angola, Zambia costruiscono le auto elettriche, questi Paesi hanno circa il 70% di litio del mondo, la materia prima per la produzione della batteria elettrica».

#### **Come cambiano i traffici globali in queste dinamiche?**

«Non è la vanità dei porti, ma non avere una visione complessiva. La Cina ha portato in Africa una parte fondamentale della propria produzione industriale, che poi è destinata ad essere consumata in Europa. Il nostro Paese deve puntare a costruire un'offerta infrastrutturale che vada a intercettare questi traffici. Ovvero una nuova domanda industriale che ha bisogno di mandare merci in Europa. Per l'automotive il ro-ro e per il food attrezzare i porti con silos, reefer terminal, piattaforme logistiche, magazzini refrigerati etc.

Se ho questa strategia di geoeconomia del Paese, dal punto di vista dell'import ed export e delle relazioni internazionali, allora decido che nei porti faccio investimenti su ro-ro, food e moda».

In base a cosa decidere l'importanza dei progetti dei vari porti e terminal?

«Se io dovessi stare ai flussi di merci oggi nei porti, non dovrei fare più niente. La Corte dei Conti europea ha sancito che nei porti c'è un'overcapacity del 45%, questo prima della pandemia. Pertanto devo fare una strategia. Le politiche infrastrutturali e logistiche di Francia, UK, Germania, Svizzera, Olanda sono fatte in base al matching tra politiche industriali, relazioni internazionali, economia internazionale, commercio estero, bilancio commerciale di equilibrio, import, export, plusvalenze. In base alla visione di politica economica del Paese, poi la logistica è la strumentazione che consente, con infrastrutture e vettori, di spostare merci e persone».

#### **Agorà Confetra si colloca pertanto in questa riflessione?**

«Connessi o disconnessi significa questo. Essere connessi con il mondo dal punto di vista economico, commerciale e logistico, oppure il rischio della disconnessione riguardo alle grandi dinamiche globali».

## Covid accelera le trasformazioni della logistica

Porti e shipping sono profondamente cambiati. Il just in time viene ripensato, la catena logistica intercontinentale si fa vulnerabile e la "normalità" si allontana. Ma la pandemia c'entra relativamente



(afro.who.int)

di **Marco Conforti\***

Un settore per definizione globale come quello dello shipping e della portualità non poteva non essere colpito dalla pandemia Covid-19. Credo che sarà un tema che ritornerà spesso anche durante i lavori della nostra assemblea Agorà [evento Confetra] in programma il 23 settembre.

Anche nel nostro Paese l'impatto sui traffici merci e passeggeri è stato ed è tuttora rilevante: si va dalla completa cancellazione dei traffici crocieristici al dimezzamento di altre merceologie (ro-ro e rinfuse) ad un approssimato -10 per cento dei flussi container. Simili trend si riscontrano anche su

scala mondiale: per esempio il traffico container mondiale è calato dell'8,7 per cento tra gennaio e maggio (covid19@ITF\_Forum) mentre ovunque il mercato crocieristico è stata la prima vittima dei lockdown e delle limitazioni ai viaggi.

Fin qui, la cronaca dolorosa di una crisi mondiale, crisi dalla durata indecifrabile e dalle cause inaspettate, o almeno a cui non eravamo preparati. Ma da tutto ciò possono essere letti, al di là di risultati statistici negativi e soprattutto dei correlati drammi economici e personali, alcuni fattori di cambiamento sulla cui durata, importanza e conseguenze ci si interroga. Ci siamo resi conto per esempio della **vulnerabilità delle nostre catene logistiche**, che hanno basato le loro soluzioni operative sulla straordinaria efficienza e convenienza del trasporto marittimo. Queste soluzioni si sono rivelate deboli se sottoposte alla pressione di un fatto impreveduto come la pandemia nei nodi produttivi e di consumo. Ci siamo trovati in difficoltà nella fornitura dei materiali di base per le mascherine, abbiamo scoperto un monopolio produttivo di medicinali primari in Estremo Oriente, ricordato che per l'agro-alimentare dipendiamo per la metà dei prodotti da forniture estere, abbiamo riscoperto che la maggior parte dei processi industriali sono basati sul puntuale arrivo di componentistica, non necessariamente sofisticata, che proviene "dall'altro mondo" e che la pandemia ha colpito dei propri processi manifatturieri e trasportistici. Ci siamo interrogati se tutto questo non vada a riconfigurare il mantra industriale/logistico del *just in time*, laddove tutto funziona se tutto è disponibile quando necessario, a difetti 0, scorte 0, con un tempo di consegna al mercato 0 etc.

Di conseguenza, anche **la definizione di ciò che è strategico per una comunità è cambiata radicalmente** in base alla sua vulnerabilità in settori vitali. Abbiamo poi riscoperto il tema della **prossimità**, rendendoci conto come la vicinanza abbia un valore di affidabilità e flessibilità verso impreveduti "disturbi" che una produzione a 10 mila miglia non può avere. E che quindi **una catena produttiva logistica più breve**, magari sdoppiata o ridondante, e una diversa strategia delle scorte potrebbe essere preferibile.

E, come ultimo esempio, scopriamo che lo strumento principale delle connessioni mondiali, il traffico marittimo, si può rendere indipendente dalle contingenze di mercato, avendo trovato il modo di adeguare la propria offerta, garantendo noli (Drewry, World Container Index, 3 settembre 2020) e utili in forte crescita, pur in fase di domanda calante. E ciò, con un degrado del servizio ai propri clienti (Clecat) e difficoltà operative nei porti, conseguenti alla sistematica cancellazione di viaggi (Haralabides).

A guardar meglio, comunque, diversi di questi fattori erano già presenti, sia pur in forme diverse, anche prima della pandemia. Il commercio mondiale era in fase di consolidato rallentamento, la crescita dei servizi in costante crescita rispetto a quella dei beni materiali, le nuove tecnologie stavano già cambiando i modelli di produzione e logistica, erano già in atto esperienze di riavvicinamento dei punti di produzione a quelli di consumo (*re-shoring* e *near-shoring*), si affermava una accelerazione dei processi di consolidamento dei principali attori della logistica. In generale, si imponeva una nuova valutazione sulla stessa globalizzazione, mito trentennale win-win, che finalmente veniva valutata anche per manifesti aspetti di dumping ambientale e sociale, nonché per la fiscalità assente o molto ridotta che ha favorito e su cui è basata. Senza menzionare quelli, ormai manifesti, correlati agli aspetti geo-politici.

In generale, il libero commercio mondiale cominciava a mostrare i rischi – non solo economici – su cui era basato: in slogan, era avviata una ricerca di *fair trade* invece che puro *free trade*.

Come tutto ciò impatterà (e sta già impattando) sullo shipping e sui porti è da valutare: la regionalizzazione o le duplicazioni delle catene di rifornimenti industriali e di consumo potrebbero portare a maggiori utilizzi di navi di stazza media su rotte più brevi e rallentare la corsa al gigantismo navale, le nuove tecnologie (automazione e stampanti 3-D, tra gli altri) ridurre i volumi complessivi, precauzioni politiche ridurre gli investimenti esteri in settori strategici e, su tutto, il fattore ambientale. Mi riferisco all'ambizioso regolamento per ridurre i combustibili fossili per le navi, quello dell'International Maritime Organization, il greenhouse gas reduction strategy al 2050, gli obiettivi Green Deal dell'Unione europea e l'affermarsi di nuova coscienza verde, già visibile, per cui un bene viene venduto anche (soprattutto?) per l'impronta ambientale della sua produzione e trasporto.

Infine, il consolidamento orizzontale e verticale delle linee marittime contribuisce a consolidamenti paralleli di altri attori, per esempio terminalisti che si espandono nel trasporto marittimo, come DP World, o nella logistica, come PSA, e a operazioni di fusione e acquisizione per bilanciare le dimensioni tra i vari attori della catena. Anche in ciò c'è bisogno di regole uguali per tutti, sia in campo di tutela della concorrenza, che in quello amministrativo e fiscale. E, soprattutto, di trasparenza.

Quanto c'entra in tutto questo il virus?

\* vicepresidente Confetra

## Moretto: “Semestre chiuso con perdite ingenti, la nostra ricetta per la ripartenza” (VIDEO)

La vicepresidente di Confetra e numero uno di Fedespedi: “Indispensabile il taglio del cuneo fiscale, dal Recovery Fund investimenti per infrastrutture fisiche e digitali. La politica dei prestiti non ha funzionato con le piccole e medie imprese”



*di Pietro Roth*

Il prossimo 23 settembre, durante l’Agorà di Confetra dal titolo ‘Connessi o disconnessi?’, che si svolgerà interamente in formato digitale, di certo non mancheranno i temi di cui discutere: il mondo dei trasporti e della logistica esce da un primo semestre in cui non si è mai fermato, nonostante il lockdown dettato dal coronavirus, eppure molto spesso ha lavorato quasi esclusivamente per coprire i costi, quando ci si è riusciti. Eppure nelle parole della vicepresidente Silvia Moretto, che è anche numero uno di Fedespedi, non manca la voglia di guardare con pragmatico ottimismo al futuro. Più che a fare i conti di quello che è stato, passaggio senz’altro obbligato, Moretto mette nel mirino i prossimi mesi e le misure che inevitabilmente saranno necessarie per la ripresa.

**Moretto, da ormai un mese si è chiuso il primo semestre dell’anno, contrassegnato dalla pandemia di coronavirus e dal relativo lockdown. I dati a vostra disposizione cosa ci dicono?**

“Il nostro settore è molto variegato, comprende tutti gli attori della catena logistica: spedizionieri, corrieri, cargo ferroviario, porti, interporti e non solo. Purtroppo le previsioni sui dati dei primi sei mesi dell’anno sono state confermate: il settore ha registrato una perdita di volumi che si attesta intorno al 20-25%, chiaramente con punte ben più alte ad esempio nel cargo aereo, che ha visto perdite sino a quasi il 30%. I porti fanno i conti con un -10% in media, come il cargo ferroviario, mentre l’autotrasporto ha visto una riduzione dei mezzi transitati lungo le nostre strade di circa il 20%. Il tema vero è che speriamo che il peggio, adesso, sia passato”.

**Sono in arrivo dall'Unione Europea i finanziamenti del Recovery Fund. In queste settimane in tanti hanno detto la loro su come utilizzare quell'ingente quantitativo, per quanto vi riguarda quali sono gli asset su cui puntare?**

“Abbiamo già presentato al governo, in occasione degli Stati Generali, la nostra ricetta, i nostri quattro punti fermi per la ripresa. Il primo è la semplificazione, una priorità per tutto il Paese: la troppa burocrazia impedisce di mettere a terra in modo efficace i provvedimenti dell'esecutivo, e ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma proprio in questi mesi. Poi la riduzione del cuneo fiscale: non è più sostenibile avere a che fare con importi che superano il 40% della busta paga lorda. Noi dobbiamo competere con l'Europa e con tutto il mondo occidentale, dove il cuneo è molto più leggero. Si tratta di una misura che chiediamo già da marzo, perché il nostro è un settore labour intensive e quindi questi costi pesano davvero troppo, il personale è il nostro principale fattore produttivo. Non serve una misura temporanea come quella del Dl Agosto, ma una scelta strutturale in questo senso. Ancora, le infrastrutture, e parlo di infrastrutture materiali e immateriali. Sulle prime il MIT ha fatto buone proposte con il piano Italia Veloce: le apprezziamo e speriamo possano trovare applicazione. Sulle seconde, le connessioni nei vari punti di scambio delle merci devono essere anche digitali, e questo sarà uno degli argomenti del nostro Agorà di Confetra del prossimo 23 settembre, che si intitola appunto 'Connessi o disconnessi'. Riteniamo che le connessioni che facilitano gli scambi commerciali debbano essere all'ordine del giorno del dibattito: proprio il coronavirus ci ha dimostrato che la manifattura, ad esempio, può fermarsi, ma la logistica no, altrimenti non avremmo avuto la merce nei supermercati o le medicine negli ospedali. Infine, crediamo sia importante ragionare di politiche industriali per il nostro settore: pensiamo ad una sorta di Industria 4.0 declinata al mondo dei servizi, per aiutare le imprese a investire in digitalizzazione, in sostenibilità, nella formazione del personale. Un problema è la dimensione delle aziende in Italia, che adesso è impropria per far sì che possano da sole compiere questo salto di qualità che il mercato richiede, quindi serve una politica lungimirante che possa affiancarle in questo”.

**A proposito di piccole imprese, per quanto riguarda il sistema di prestiti con Garanzia Italia la sensazione è che i grandi gruppi siano riusciti ad accedere a questo strumento, mentre le PMI, di cui è costituita buona parte del nostro tessuto imprenditoriale, abbiano avuto parecchie difficoltà. È così?**

“Certo. Oltre il 90% delle imprese associate a Confetra sono piccole o addirittura micro-imprese. Il Decreto Liquidità, per quanto lodevole nell'intento, ha trovato grande difficoltà applicativa: le imprese strutturate sono riuscite a concludere l'operazione, altre meno. I feedback dei nostri associati in merito non sono positivi: questo è un esempio di un provvedimento messo in campo con tempi molto lunghi e con grandi complicazioni nei passaggi. Quindi per il nostro settore non è stato di grande aiuto”.

**Abbiamo spesso ripetuto, lo ha fatto anche lei adesso, che la logistica, intesa nel senso più ampio del termine, non si è fermata nemmeno nei giorni più cupi del lockdown. Adesso viviamo nell'ansia di una seconda ondata, come si fa a lavorare e a convivere con il coronavirus?**

“La capacità di adeguamento rispetto alle misure di sicurezza delle imprese è stata sicuramente molto veloce ed efficace. Dopo i primi giorni di panico, perché ci ricordiamo tutti che mancavano i dispositivi di protezione e le persone non sapevano bene dove dovevano dirigersi e quali comportamenti adottare, direi che la situazione è rientrata in tempi brevissimi. Credo che per quanto ci riguarda dal punto di vista organizzativo il peggio sia passato: tutte le imprese si sono attrezzate, anche in accordo con i regolamenti emanati dal governo, i dispositivi di protezione si trovano, sono stati studiati percorsi alternativi per il personale e per i mezzi, in modo da garantire il distanziamento. La mia opinione è che anche una seconda eventuale ondata non dovrebbe avere un impatto devastante sul lavoro e sui volumi come è successo fra marzo e aprile, e me lo auguro in primis per la nostra sanità e per le persone. La situazione è tutt’altro che stabilizzata, ma credo si possa continuare a lavorare e non vorrei rivedere il calo cui abbiamo assistito. Le nostre imprese, inoltre, non hanno avuto la possibilità di ottimizzare gli ammortizzatori sociali: siamo rimasti operativi, spesso con difficoltà a coprire i costi”.

**Quando verrà rimosso il blocco dei licenziamenti teme grandi scossoni nel vostro settore?**

“Dipenderà molto da come andrà l’ultimo quadrimestre dell’anno. In tempi non sospetti avevamo detto che eravamo pronti, a fronte di una cospicua riduzione del cuneo fiscale, ad impegnarci a mantenere inalterata la forza lavoro. Non è interesse di nessuno rinunciare al know how dato dai nostri dipendenti. Resta inevitabile, tuttavia, che poi ogni azienda dovrà fare i conti con la sua realtà”.

## Russo (Confetra): “Superare il nanismo delle imprese nella logistica italiana”



*Contributo a cura di Ivano Russo \**

*\* Direttore generale di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica)*

Il Governo ha investito già 100 mld di euro per fronteggiare la crisi e permettere al Paese di restare a galla dentro questo disastro, anche economico, globale. Il nostro è un giudizio con luci e ombre, fino ad ora. Certamente bene il taglio dell'Irap, le risorse per gli ammortizzatori sociali, l'aver fissato con il DL Cura Italia che la logistica è attività strategica di rilevanza nazionale. Ciò ha consentito anche a tutte le nostre imprese, di tutti i diversi segmenti della supply chain logistica, di rimanere operative anche durante il lockdown. Bene anche l'estensione del credito di imposta al nostro settore e buona parte delle misure di ristoro per il calo dei fatturati. Male, invece, il DL Liquidità i cui tempi di erogazione sono stati e sono ben lontani dalla celerità che sarebbe servita per sostenere le imprese. E poi c'è la madre di tutte le questioni: una pubblica amministrazione poco performante che ha fatto atterrare i provvedimenti del Governo poco, tardi e male. Anche quelli giusti e condivisi con le parti sociali.

La sfida del vero rilancio è però davanti a noi e ha un nome e un cognome: Recovery Plan. Si tratta di 200 miliardi di euro che, se ben investiti, possono cambiare il volto del Paese. E del nostro settore ovviamente.

Già agli Stati Generali abbiamo declinato al Presidente Conte le nostre 4 priorità: semplificazioni, infrastrutture, cuneo fiscale per ridurre il costo del lavoro, un provvedimento tipo Industria 4.0 ma rivolto ai servizi per sostenere le imprese della logistica a cambiare pelle. I primi tre temi sono certamente noti a tutti, addetti ai lavori e non. Sul quarto punto abbiamo invece provato a introdurre un elemento di innovazione industriale.

Il nanismo dimensionale delle imprese è un problema nazionale e storico. Già grave negli anni Settanta, ma divenuto poi drammatico e sempre più trasversale ai diversi comparti produttivi dagli anni Novanta a oggi. Il nostro settore è uno dei malati più gravi. Con circa il 90% delle imprese che sono micro o piccole medie. Con meno di 5 milioni di fatturato e 9 addetti. Imprese quindi spesso sottocapitalizzate e che non hanno la forza né le possibilità materiali di investire massicciamente nella digital transformation, nella green regeneration, nella formazione, nel 5G, negli Smart Data, nell'internazionalizzazione, nei centri di competenze, nell'automazione, nell'intelligenza artificiale, nella tecnologia blockchain. Rischiamo una industria logistica nazionale relegata ai margini del futuro, e nella migliore delle ipotesi fornitrice o subfornitrice di servizi a basso valore aggiunto. La manifattura questo tema se lo è posto da 25 anni, e con i vari Governi che si sono succeduti si sono messe in campo politiche industriali adeguate, incentivi, agevolazioni, sostegni agli investimenti, alla ricerca applicata, alle aggregazioni, all'export. Dalla Legge 488 fino a Industria 4.0, passando per i Contratti di Rete e la Sabatini: una storia lunghissima di politiche industriali. Io credo sia venuto il momento di stringere un ragionamento analogo per il settore della logistica che pesa comunque il 9% del Pil nazionale.

Ne abbiamo parlato al Presidente Conte, abbiamo inoltrato proposte, in verità già recepite, al Ministro Patuanelli: nell'ultima programmazione per il sostegno agli investimenti innovativi del Mise ci sono oltre 200 milioni per interventi, per la prima volta, specificatamente dedicati al settore logistico. Ne parleremo ancora ad Agorà, con il Ministro Amendola che coordina il CIAE (Comitato Interministeriale per gli Affari Europei) e quindi il lavoro per il Recovery Plan nazionale. E ci confronteremo anche con il Ministro Provenzano sul tema Mezzogiorno, connessioni, portualità, logistica, Zes e attrazione degli investimenti. È stato lui il nostro principale alleato nella battaglia per l'estensione del credito di imposta anche al settore logistica, per il Mezzogiorno e non solo. Ovviamente alla Ministra De Micheli il compito di far sintesi e concludere i nostri lavori. Siamo certi che saprà cogliere i tanti spunti che emergeranno nel dibattito, per mettere a punto, finalmente, una politica trasportistica e logistica nazionale unitaria e organica. Ovviamente tra "Connessi o Disconnessi", noi vogliamo essere connessi: con l'Europa, con il Mondo, con i grandi flussi di merci e dati, con il commercio internazionale. Ma affinché ciò avvenga servono più regia geoeconomica nazionale, più infrastrutture, più reti digitali e più tecnologia, imprese più solide, più semplificazioni.

# Covid-19 da emergenza ad opportunità per ridefinire il ruolo logistico dell'Italia nello scacchiere internazionale

Marciani (Freight Leaders Council): “Ora o mai più”

Non possiamo consentire che l'emergenza COVID-19, con il lascito di perdite umane e distruzione economico-sociale, passi invano, scivoli via senza che la logistica - l'industria delle industrie - possa metabolizzarla per creare un nuovo scenario mondiale. Uno scenario in cui l'Italia giochi finalmente una partita con le stesse carte e soprattutto con le stesse regole dei suoi competitor. Usciamo allo scoperto e diciamo una volta per tutte che non si tratta più di fare solo e semplicemente delle misure di politica industriale, ma che stiamo ridisegnando lo scacchiere internazionale dei rapporti di forma fra Paesi. Stiamo facendo geopolitica.

Sono questi i temi che dobbiamo sviluppare nei prossimi mesi anche in vista di Agora2020 organizzata da Confetra per il 23 settembre prossimo. Vediamoli da vicino.

**Logistica in primo piano.** C'è assoluta necessità di rafforzare il sistema della logistica italiana con una governance dedicata, portata avanti da istituzioni competenti e consapevoli dell'importanza di questo settore. Siamo sempre tutti d'accordo nel sostenere l'importanza di innovazione e formazione che devono portare a investimenti coraggiosi in tutto il sistema della logistica, ma poi quando ci troviamo ad analizzare i provvedimenti che il Governo introduce dobbiamo prendere atto che ancora oggi, dopo tutto quello che abbiamo visto e passato, la logistica non è identificata o semplicemente percepita come la condizione primaria della ripresa e della ripartenza del nostro Paese.

**Mai più occasioni perse.** Il recente decreto Semplificazioni ha disatteso l'aspettativa degli operatori. Sarebbero bastati pochi passi per rendere le procedure quotidiane del lavoro nei porti e negli interporti paragonabili a quelle dei Paesi “rigorosi” in modo da consentire quella “fair competition” da tutti attesa come accogliere le convenzioni ONU relative al documento di trasporto elettronico eCRM tanto per fare un esempio. Una enorme occasione mancata per far fare un salto in avanti al nostro sistema e avviarci verso quel futuro che ormai è diventato il nostro presente. Il premier Conte ha più volte affermato pubblicamente che lo Stato deve “affrancarsi da tutte quelle briglie, da quei lacci e incrostazioni che hanno sempre rallentato la crescita e il pieno sviluppo della nostra economia, con inevitabili ripercussioni sui livelli occupazionali” e “che da questa emergenza esca dunque un'Italia migliore, più semplice, più digitale, più innovativa e più inclusiva”.

**Risposte immediate.** Quello che gli operatori del settore stanno chiedendo a gran voce è di fatto riaffermato dal premier in molte interviste dove comunica che “la semplificazione amministrativa, la deburocratizzazione e la digitalizzazione del Paese sono le priorità del Governo”. Non dobbiamo mai dimenticare che la variabile tempo in questa sostanziale lotta alla sopravvivenza che stiamo affrontando in campo economico ed industriale, non gioca mai un ruolo neutro, anzi. Occorrono quindi risposte immediate non solo per superare questa fase emergenziale, ma per affrontare in modo sistemico questo e altri successivi periodi di crisi. Il sistema logistico nazionale deve dimostrare di aver sviluppato piani appropriati ed efficaci, in grado di metterlo in condizione di gestire una sempre più prevedibile vulnerabilità delle diverse filiere di produzione ed approvvigionamento.

**Semplificazioni, sburocratizzazioni, digitalizzazione e formazione.** Un primo spiraglio di luce, un passaggio obbligato dalle dichiarazioni di intenti alla strategia per il settore, lo abbiamo intravisto nell’Allegato al Documento di Economia e Finanza 2020 #italiaveloce L’Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture, dove – per la prima volta nella storia di questo documento – troviamo nel titolo citata la logistica come componente essenziale e strategica per il Paese. Il documento si apre con una citazione che merita non solo il virgolettato ma anche il neretto: “**l’emergenza COVID-19 ha evidenziato il ruolo strategico del trasporto delle merci e della logistica come driver insostituibile per il sostentamento in questa fase congiunturale e per lo sviluppo dell’economia del nostro Paese**”. Da questa affermazione debbono discendere una serie di conseguenze di tipo operativo: semplificazioni, sburocratizzazioni, digitalizzazione e formazione. Le competenze – sia nell’operatore privato sia nel regolatore pubblico – sono dei requisiti non più differibili che richiedono, per la mutevolezza e per la incertezza di questi tempi, un continuo processo di crescita, studio, monitoraggio ed analisi dei fenomeni. Sempre nel documento Allegato al DEF2020 si esplicita la necessità di avviare una programmazione di interventi rilevanti per il settore dei trasporti e della logistica fra cui modifiche strutturali al settore della logistica e trasporto delle merci, al fine di renderlo più resiliente e competitivo soprattutto al livello internazionale e promuovere una nuova stagione di informatizzazione, digitalizzazione e innovazione tecnologica dei sistemi e delle procedure/processi dei trasporti e della logistica. Questa vision traccia un quadro unitario entro il quale dovrà essere redatto il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL), il cui iter tecnico per la redazione è stato avviato e che tutti gli operatori del settore si augurano venga presto completato, approvato e adottato.

**Il Think Tank della Logistica.** In questo scenario il **Freight Leaders Council** si è messo a disposizione degli stakeholder del settore costituendo il Think Tank della Logistica (TTL), un tavolo di lavoro che ha raccolto le adesioni di oltre 70 opinion leaders del settore. Il TTL si riunisce periodicamente per confrontarsi su idee e progetti e proporre, sempre con la metodologia del Chatham House, soluzioni che possano essere “ragionevolmente” condivise dalla maggioranza se non dalla totalità degli attori chiave del settore per dare finalmente una svolta di sistema alla logistica. Il TTL ha già proposto 50 misure per la semplificazione della logistica, un position paper sulla logistica urbana e sull’impatto dell’e-commerce, sta lavorando su un analogo documento in relazione all’economia del mare e si propone di affrontare il tema della digitalizzazione nel settore entro la fine dell’anno. Tutta la documentazione prodotta viene poi resa disponibile non solo per gli aderenti al TTL, ma anche per i decision maker politici e per i funzionari dei Ministeri interessati ad approfondire i dossier. È quindi adesso il momento per passare dalle strategie alle misure, dalle dichiarazioni alle azioni, dalla teoria alla pratica, dal pensiero alla azione. Partiamo dalla sinergia fra il lavoro prodotto dal TTL e quanto indicato nell’Allegato al DEF2020 e facciamo in modo che l’Italia possa giocare finalmente il ruolo che merita nello scacchiere internazionale della geopolitica, anche grazie al contributo che tutti gli operatori della logistica, una volta liberate le loro potenzialità, potranno apportare al sistema Paese.

# Trasporto merci su rotaia al bivio. Ecco le proposte di Forum FerCargo in vista di Agorà Confetra 2020

Milano – Il **Forum FerCargo** è pronto a dare il suo contributo nel corso dell'**Agorà Confetra 2020**, l'assemblea annuale della confederazione prevista per il prossimo 23 settembre e intitolata "**Connessi o Disconnessi? L'Italia e le sfide del Mondo post Covid**", portando all'attenzione del dibattito le proposte raccolte nel position paper "**Logistica ferroviaria e crisi sanitaria da COVID19**". La ripartenza del trasporto merci ferroviario, superata la pandemia e le difficoltà ad essa connesse, passerà per le risposte che il governo vorrà dare alle criticità che ancora oggi indeboliscono il settore, affermatosi quale asset strategico per il Paese durante il periodo di **lockdown**.

Le imprese aderenti alle associazioni riunite nel **Forum FerCargo**, infatti, hanno continuato a garantire l'approvvigionamento di beni di prima necessità in modo sicuro e affidabile nonostante le perdite dovute all'emergenza sanitaria. L'intero comparto nazionale, nei soli mesi di marzo e aprile 2020, ha sofferto una contrazione del **traffico ferroviario merci** del 35%, riscontrando un calo del fatturato tra il primo marzo ed il trenta giugno pari a 150 milioni di euro. Un rallentamento destinato a toccare tutto il comparto cargo ferroviario.

Al fine di mettere in luce queste criticità, il **Forum** ha presentato di recente il position paper "**Logistica ferroviaria e crisi sanitaria da Covid-19**", una raccolta di proposte utili al rilancio del comparto. Tra queste, le principali sono: il **sostegno del trasporto ferroviario delle merci pericolose**, per il quale si auspica l'intervento normativo, considerate le grandi potenzialità di sviluppo per il sistema Paese, il trasporto ferroviario merci nell'ultimo miglio, reso complesso e costoso da fattori infrastrutturali che si ripercuotono in maniera negativa sull'intero servizio. Le **attività di manovra ferroviaria** e dei **terminal ferroviari**, infatti, stanno subendo anche esse gli effetti negativi della **crisi sanitaria** sin dall'inizio. Per questo, il **Forum FerCargo** ritiene necessario un intervento legislativo di supporto, sia con incentivi verso gli operatori, sia con interventi infrastrutturali finalizzati a rimuovere i cosiddetti "colli di bottiglia" presenti sulla rete ferroviaria.

Infine, la **mancaza degli incentivi per il piano accelerato ERTMS/ETCS**: un sistema di segnalamento unico in Europa e a vantaggio di tutto il trasporto ferroviario. La transizione a tale sistema sarà lunga e costosa e il GI ferroviaria ha predisposto un piano "accelerato" di attrezzaggio che gli garantirà un notevole risparmio nei costi di manutenzione. Il **Forum FerCargo** ha apprezzato questa iniziativa, ma l'implementazione del piano può essere consolidata solo a fronte di un supporto economico erogato mediante finanziamenti a fondo perduto indirizzati ai possessori delle locomotive e utili all'attrezzaggio. Tale sistema, infatti, rappresenta per le **imprese ferroviarie** una voce di costo aggiuntiva e non un presupposto per migliorare le prestazioni dei convogli.

## "Cargo aereo, serve un piano nazionale" / L'ANALISI

Milano - Il 30% del prodotto interno lordo italiano è generato dalle esportazioni. Questo dato assume maggiore rilevanza se si considera che dal 2009 a oggi il peso dell'export sul Pil è aumentato di oltre sette punti percentuali. Con i consumi interni e la spesa pubblica stagnanti o in regressione dal 2009 a oggi, è evidente che solo l'export garantisce al nostro Paese margini di crescita automatici e rilevanti

*di Alessandro Albertini\**

**Milano - Il 30% del prodotto interno lordo italiano è generato dalle esportazioni.** Questo dato assume maggiore rilevanza se si considera che dal 2009 a oggi il peso dell'export sul Pil è aumentato di oltre sette punti percentuali. Con i consumi interni e la spesa pubblica stagnanti o in regressione dal 2009 a oggi, è evidente che solo l'export garantisce al nostro Paese margini di crescita automatici e rilevanti. **Occorre quindi investire sulle nostre esportazioni e bene ha fatto il ministero degli Affari esteri** a lanciare il Patto per l'Export, che ha l'obiettivo di accelerare la crescita e aprire ancora di più i mercati per le nostre imprese. Spesso però in questi contesti viene messo poco in risalto il ruolo dei trasporti, delle spedizioni e della logistica.

**Chi accompagna materialmente le nostre merci sui mercati di destinazione finale** sono le imprese del settore logistica e trasporti che rivestono quindi un ruolo essenziale per il nostro Paese. Come ha recentemente avuto modo di dichiarare anche il presidente della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Carlo Sangalli: "La logistica non è solo un pezzo dell'economia dei nostri territori, ma una rete di servizi essenziale per il sistema economico e produttivo, che ha avuto ruolo fondamentale durante emergenza sanitaria permettendo di mantenere attive quelle filiere indispensabili alla sopravvivenza economica del Paese". **Il settore della logistica**, delle spedizioni e dei trasporti da solo vale il 9% del Pil, dà lavoro a 1,5 milioni di addetti e un fatturato, nel 2019, di 85 miliardi di euro. Ma è un settore che vale molto di più di questo perché, come si diceva, è strategico per accompagnare le nostre imprese all'estero e per far giungere le merci nei mercati di destinazione.

**Per questa ragione riteniamo che il Patto per l'Export del ministero degli Esteri debba dialogare** con il piano Italia Veloce del ministero dei Trasporti, nelle interconnessioni evidenti che esistono tra export e sistema logistico di un Paese. Copiare da chi è maestro in questo non è un peccato, lo sarebbe non farlo. **Guardiamo quindi a Germania e Cina**, dove il sistema infrastrutturale e logistico riveste da sempre un ruolo primario nella definizione delle strategie politiche ed economiche di quei Paesi. In questo contesto, il trasporto aereo delle merci riveste un ruolo fondamentale capace come è di movimentare, in valore, circa il 26% delle esportazioni italiane extra Unione europea.

**Quindi circa un quarto dell'export extra Ue si muove utilizzando l'aereo:** durante l'emergenza Covid 19 il trasporto aereo delle merci è risultato essenziale per far arrivare rapidamente le

mascherine e gli altri dispositivi medici indispensabili che in Italia mancavano. **Nei mesi di marzo e aprile era difficilissimo trovare capacità aerea libera anche per le restrizioni ai voli passeggeri.** Per questo siamo convinti che l'Italia debba avere una strategia di medio lungo termine anche nel settore del trasporto merci che valorizzi la modalità aerea.

**Senza connessioni stabili**, capacità di stiva adeguata, semplificazioni nei controlli doganali (attendiamo sempre la realizzazione del Sudoco) e programmazione pluriennale si rischia di rimanere inerme nella competizione globale oltretutto andare in grossa difficoltà nel caso scoppino emergenze. **Insieme a Confetra**, la nostra confederazione, la Confetra, guidata dal presidente Guido Nicolini, abbiamo quindi richiesto un incontro al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, per discutere di questi argomenti, partendo dal ruolo della nuova Alitalia, che deve puntare anche sul trasporto aereo merci.

**Lo richiede il mercato e lo richiede l'interesse nazionale:** tutti i Paesi avanzati hanno una compagnia di bandiera che opera anche a difesa dei propri interessi: la Germania con Lufthansa, la Francia con Air France, l'Olanda con Klm, la Spagna con Iberia, La Gran Bretagna con British, la Svizzera con Swiss. **Qualcuno di questi Paesi ha ceduto il controllo della compagnia all'estero ma lo ha sempre fatto** avendo una costante interlocuzione con i nuovi proprietari proprio per la strategicità rappresentata dal trasporto aereo. Vorremmo parlare di questo con De Micheli, condividendo la necessità di un Piano nazionale aeroporti che metta in evidenza la vocazione cargo di pochi scali.

**Non servono infatti decine di scali dedicati.** Anzi, sarebbero controproducenti. Per il general cargo (il traffico courier ha altre dinamiche) ne bastano pochi localizzati dove vi sono le esigenze e dove il mercato ha già scelto: Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Venezia, Bologna e Napoli con una riserva di capacità a Brescia. **Puntare sui flussi e le connessioni vuol dire anche generare massa critica**, che consenta ai vettori aerei di mettere voli. Scegliendo pochi e giusti scali andremo in questa direzione. In questo modo risponderemo anche alla domanda, retorica, che dà titolo alla prossima Agorà di Confetra e cioè: "connessi o disconnessi? Industria, logistica, lavoro e le sfide del mondo post Covid". Noi immaginiamo una Italia più connessa di quanto non lo fosse prima del virus, e credo che questo messaggio potrà uscire in occasione dell'assemblea Confetra Agorà 2020 del 23 settembre.

*\*Presidente di Anama (Associazione nazionale agenti merci aeree)*